



COMUNE DI ANDRIA

Provincia di Barletta - Andria - Trani

Allegato A)

PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

ex art. 243 del D.Lgs. 267/2000

RIMODULAZIONE

in riscontro alle richieste istruttorie del Ministero dell'Interno prot. uscita n. 98540/2021

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. ____ DEL _____

SEZIONE PRELIMINARE - INFORMAZIONI DI NATURA GENERALE

Il Comune di Andria, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 29.08.2018, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, a seguito di specifica segnalazione dell'allora dirigente del settore finanziario, ex art. 153, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 (nota prot. n. 0070029 del 30/07/2018), prendeva atto di una situazione di forte criticità finanziaria e squilibrio strutturale dell'Ente non fronteggiabile con gli ordinari strumenti previsti dalla legge, derivanti dalla persistenza delle seguenti criticità:

- carente riscossione delle entrate, con particolare riferimento a quelle di parte corrente;
- cronica mancanza di liquidità e costante ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- consistente massa passiva per debiti fuori bilancio e/o altre passività potenziali, per i quali/le quali non veniva eseguito un costante monitoraggio;
- incapacità di riscuotere con adeguata tempestività i propri crediti, specie di natura tributaria, determinando la permanenza in bilancio di poste di dubbia o difficile esazione.

Per tali motivazioni decideva, dunque, di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, disciplinata dagli artt. 243-bis e ss. TUEL per una durata massima di 15 anni, incluso il 2018 (alla stregua del testo all'epoca in vigore del comma 5-bis dell'art. 243-bis TUEL), con contestuale richiesta di accesso al «Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali», ex art. 243-ter TUEL.

A seguito di parere favorevole (verbale n. 11 del 23.11.2018), reso dall'Organo di revisione economico-finanziario, reso, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, TUEL, sul piano e sulla correttezza dell'iter seguito per la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi ex art. 243-bis, comma 8, lett. e), TUEL, nonché sulla proposta di deliberazione consiliare di adozione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, il Consiglio Comunale con successiva Deliberazione n. 56 del 27.11.2018, dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e pubblicata all'Albo Pretorio online dell'Ente in data 04.09.2018 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000, approvava – entro il termine perentorio di 90 giorni previsto dall'art. 243-bis, comma 5, TUEL – il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, della durata di 15 anni (2018-2032).

Con nota prot. n. 0109746 del 05.12.2018, il Comune di Andria, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 1 TUEL, trasmetteva il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale al Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per la Finanza Locale e alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Puglia.

Nel corso della relativa istruttoria, la Direzione centrale della Finanza locale del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, con nota prot. n. 0027626 del 19.04.2019 inviata all'Ente e, per conoscenza, alla Prefettura-UTG di Barletta Andria Trani e alla Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, formulava una richiesta di integrazione istruttoria, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 2, TUEL.

Il Comune di Andria, in persona del Commissario Straordinario, nelle more subentrato nella gestione dell'ente in ragione dell'intervenuto scioglimento del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lett. c), TUEL, forniva i relativi riscontri prima con nota prot. n. 0053679 dell'11.06.2019 e poi con successiva nota integrativa prot. n. 0053431 del 30.06.2020, entrambe corredate di allegati.

A conclusione dell'istruttoria espletata, il Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per la Finanza Locale trasmetteva alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 1, TUEL, con nota prot. n. 0070533 del 03.09.2020, la relazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali in merito al piano dell'Ente dove, nelle considerazioni conclusive, si afferma che: «Ferma restando la competenza della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti sulla corrispondenza, conformità e proporzione delle misure di risanamento individuate dall'ente nel piano rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario, si ritiene che il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale economico finanziario, adottato dal Comune di Andria, appaia nel suo complesso non in linea con quanto disposto dalla Corte dei Conti con le deliberazioni n. 16/SEZAUT/2012/INPR e n. 5/SEZAUT/2018/INPR».

Successivamente, con Deliberazioni della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Puglia n. 101/2020/PRSP e n. 115/2020/PRSP, venivano ordinate alla Amministrazione Comunale, nelle more insediatasi, una serie di integrazioni istruttorie

da depositare entro il termine del 31.12.2020 poi differito, su richiesta della nuova Amministrazione, al 31.01.2021; di fatto, quindi, ogni decisione in ordine alla approvazione o al diniego della approvazione del Piano di riequilibrio finanziario in esame era rinviata a data successiva al termine assegnato al Comune per l'invio di quanto richiesto e, precisamente, a data successiva al 31.01.2021.

Le richieste integrazioni istruttorie venivano formulate dal Comune di Andria con nota prot. n. 0010047 del 30.01.2021, a firma del Dirigente del Settore Programmazione Economico-Finanziaria e del Sindaco di Andria.

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Andria doveva essere, dunque, al vaglio della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, per la relativa definizione, ai fini della adozione della deliberazione di approvazione o di diniego del Piano medesimo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-quater, comma 3, TUEL.

Tuttavia, poiché in data 13.10.2020, è stato proclamato eletto, quale Sindaco del Comune di Andria, l'avv. Giovanna Bruno (a seguito delle consultazioni elettorali del 20-21 settembre 2020 e del successivo turno di ballottaggio del 05 ottobre 2020), per il quinquennio 2020/2025, lo stesso sottoscriveva la Relazione di inizio mandato – anni 2020-2025, prevista dall'art. 4-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 149/2011, con nota prot. n. 0002242 dell'11.01.2021.

L'Amministrazione neo-insediata, richiamato quanto stabilito dall'art. 243-bis, comma 5 TUEL, il quale, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 49-quinquies, comma 1, lett. a), della Legge n. 98/2013, testualmente recita: *“Qualora, in caso di inizio mandato, la delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei Conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149”*, a seguito di valutazioni effettuate anche sotto il profilo tecnico-contabile, ha ravvisato l'opportunità, oltre che la necessità, di esercitare la facoltà di rimodulazione/riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, normativamente prevista.

E infatti, con nota prot. n. 0017934 del 23.02.2021, il Comune di Andria comunicava la volontà di volersi avvalere della facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio finanziario approvato dalla precedente amministrazione, in ossequio a quanto previsto dall'art. 243-bis, comma 5 TUEL.

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, con deliberazione n. 36/PRSP/2021 emessa in data 01.03.2021, trasmessa con prot. n. 0001185 del 03.03.2021, ha preso atto di quanto comunicato dal Sindaco del Comune di Andria con la succitata nota, ossia dell'impegno dell'ente di procedere, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, d.lgs. 267/2000, alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 27.11.2018.

Per tale motivo, ha sospeso il giudizio relativo al piano di riequilibrio finanziario precedentemente approvato, al fine di consentire la revisione dello stesso entro sessanta giorni dalla relazione di inizio mandato sottoscritta dal Sindaco in data 11.01.2021 (prot. n. 002242), rinviando ogni determinazione di propria competenza, sul Piano come rimodulato, ai sensi e nei termini di cui all'art. 243-quater, D.Lgs. n. 267/2000, all'esito della nuova istruttoria da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, di cui all'art. 155 TUEL.

Le motivazioni dell'esercizio della facoltà di rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 5, TUEL

Le principali motivazioni che hanno indotto il nuovo Sindaco, proclamato il 13 ottobre 2020 e l'Amministrazione posta sotto la sua guida a rimodulare il PRFP, traggono origine preliminarmente da valutazioni di ordine politico, indissolubilmente legate all'aggiornamento dei dati forniti agli organi di controllo soprattutto a seguito della relazione istruttoria inviata alla Corte entro il fissato termine del 31.1.2021; ulteriori valutazioni sono state fatte anche in merito all'attendibilità e congruità del piano, considerando gli anni già decorsi.

Vi sono, inoltre, le seguenti motivazioni:

- nel corso della gestione Commissariale si è dato impulso, in attuazione del Piano, ad accordi transattivi con i creditori, in base ai quali sono state rinviate ad esercizi futuri solo le quote di debito accettate in forma scritta dagli stessi, in ottemperanza a quanto stabilito nelle indicazioni contenute al Punto 9.4 della *Sezione Prima* delle Linee guida di cui alla Deliberazione della Corte dei Conti n. 5/SEZAUT/2018/INPR;
- la segnalazione – effettuata in occasione dell’ultima relazione trasmessa in data 30 gennaio u.s. alla Corte dei Conti – di alcuni debiti fuori bilancio di spesa corrente non censiti nel PRFP, a cui si fa rinvio, i quali incidono sulla complessiva massa passiva da ripianare, ragionevolmente, nell’orizzonte temporale determinato in base ai criteri dell’art. 243-*bis*, comma 6, TUEL, non compromettendo, tuttavia - allo stato - la continuità amministrativa nello svolgimento delle funzioni e dei servizi;
- l’intervenuto mutamento del quadro normativo in diverse materie e discipline, in molti casi di natura radicale, che, inevitabilmente, impatta sulla attuale formulazione e impostazione del PRFP del Comune di Andria. A tal proposito si fa riferimento:
 - a) alla disciplina in tema di entrate comunali, interamente rivisitata dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), con particolare riguardo:
 1. alla nuova IMU e alla diversa disciplina rispetto ai previgenti prelievi IMU e TASI;
 2. al c.d. Canone Unico (canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e mercatale, disposto dai commi 816-847 della legge n. 160/2019) entrato in vigore dal 1° gennaio 2021, con la contestuale decadenza dei previgenti prelievi sulle occupazioni di spazi pubblici e sulla pubblicità;
 3. alla nuova Regolazione sui rifiuti urbani, correlata alla predisposizione del PEF secondo il nuovo metodo tariffario ARERA;
 - b) all’istituzione del nuovo Fondo di Garanzia Debiti Commerciali, secondo quanto sancito dall’art. 1, comma 862, della Legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019);
 - c) alla modalità di contabilizzazione del Fondo di rotazione, *ex art.* 243 *ter* TUEL, nonché della anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013, alla luce della Delibera n.14/SEZAUT/2013/QMIG;
 - d) alla modifica significativa della normativa in materia di assunzioni negli enti locali, il cui impianto generale ha subito radicali mutamenti di impostazione, prevedendo il superamento delle regole fondate sul c.d. *turn over* e l’introduzione di un sistema basato, diversamente, sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, a seguito dell’entrata in vigore di provvedimenti legislativi e ministeriali, adottati in attuazione del D.Lgs. n. 75/2017 (c.d. Decreto Madia);
- l’attivazione da parte del Comune di Andria della Anticipazione di Liquidità, disciplinata dal D.L. n. 34/2020 (c.d. D.L. “Rilancio”) e correlata contabilizzazione nel bilancio dell’ente;
- da ultimo non va sottaciuta la situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell’epidemia da COVID-19, ad oggi ancora in corso, la cui recrudescenza ha avuto e continua ad avere riflessi negativi, principalmente, sull’andamento dei flussi di cassa dell’ente e, in particolare, sull’attività di riscossione delle entrate comunali, oltre che sulla gestione della macchina amministrativa in generale.

Con riferimento alle motivazioni di cui al succitato punto b), dal 2021 si è resa necessaria l’istituzione del nuovo Fondo di Garanzia Debiti Commerciali, secondo quanto sancito dall’art. 1, comma 862, della Legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019). La sua quantificazione è stata effettuata con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 dell’ 1.3.2021 con cui si è preso atto del relativo accantonamento per l’esercizio 2021, pari al 5% dello stock di debito risultante al 31.12.2019 rispetto a quello al 31.12.2020, che di seguito si rappresenta:

dati risultanti da PCC		importo
Macroaggregato 103 (Acquisto di beni e servizi)	+	€ 30.878.527,93
Servizio smaltimento rifiuti solidi urbani	-	€ 17.711.174,98
Spese vincolate del macroaggregato 103	-	€ 1.145.220,43
<i>Totale</i>	=	€ 12.022.132,52
Accantonamento 5% di 12.022.132,52		€ 601.106,63

Alla luce di quanto sopra si è proceduto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 dell’11/03/2021 alla rimodulazione del

Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dallo stesso Consiglio in data 27/11/2018.

La rimodulazione del PRFP ha comportato necessariamente la rideterminazione dell'ammontare totale della massa passività e quindi della durata del piano.

La massa passiva, inizialmente pari ad € 36.067.172,94, è stata rideterminata in € **43.703.742,58** come di seguito rappresentata:

PASSIVITA' DA RIPIANARE	PRPF	PRPF
	iniziale	rimodulato
<i>Disavanzo presunto della gestione di competenza al 31/12/2018</i>	€ 5.506.551,74	€ 5.506.551,74
<i>Debiti fuori bilancio totali</i>	€ 4.681.295,20	€ 14.117.724,84
<i>Recupero FCDE in base a metodo analitico 2017</i>	€ 9.754.821,71	€ 9.754.821,71
<i>Cancellazione di residui al netto del FCDE</i>	€ 3.452.502,62	€ 3.452.502,62
<i>Fondo rischi e oneri</i>	€10.777.887,00	€ 8.978.027,00
<i>Disavanzo a tre anni dichiarato nel 2016 - quota non recuperata 2018</i>	€ 1.894.114,67	€ 1.894.114,67
TOTALE DISAVANZO	€ 36.067.172,94	€ 43.703.742,58

Si evidenzia che il differenziale delle citate passività ammonta ad € **7.636.569,64** rappresentato dalla somma algebrica delle seguenti somme:

A) maggiore accantonamento per debiti e passività potenziali per € 9.436.429,64 emersi successivamente e non censiti al momento della redazione del PRFP 2018 (vedi Sezione prima - punto 9.1);

B) minore accantonamento per passività potenziali da fondo contenzioso per € 1.799.860,00 derivante dalla revisione della probabilità di soccombenza del giudizio R.G. n. 91000134/2011 (Impregilo S.p.A. c/Comune), pendente dinanzi al Tribunale Civile di Trani, come risulta dalla comunicazione dell'avvocato difensore dell'Ente (Prof. Avv. V. Caputi Jambrenghi), con un minore accantonamento.

Durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Il rapporto della massa passiva da ripianare e l'ammontare degli impegni di cui al Titolo I della spesa del Rendiconto precedente a quello di ricorso alla procedura di riequilibrio (esercizio 2017), come di seguito rappresentato:

€ 43.703.742,58

(totale passività rideterminate alla data di rimodulazione del piano)

€ 58.236.869,21

(totale degli impegni del Titolo I del rendiconto di gestione al 31/12/2017)

determina una percentuale pari al 75% rispetto a quella del piano originale pari al 62%.

Ciò comporta che la durata massima del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale viene **rideterminata in anni 20**.

Nota metodologica

Nella Sezione I saranno riportati i dati così come risultanti dal PRFP originario approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27/11/2018 con l'aggiunta dei dati e tabelle così come risultanti dai rendiconti intervenuti medio tempore per il 2018, 2019 e 2020 sino alla data corrente.

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

Cause dello squilibrio

In relazione all'analisi delle cause e dei fattori che hanno prodotto elementi di squilibrio finanziario determinando la necessità per il Comune di Andria di attivare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis, D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., approvato con Deliberazione Consiliare n. 38 assunta in data 29/08/2018, a seguito della segnalazione ai sensi dell'art. 153, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000 del Dirigente del settore Finanziario, con contestuale richiesta di accesso al fondo di rotazione ex art. 243 ter, D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., si rende necessario effettuare alcune riflessioni di carattere generale.

Il Bilancio del Comune di Andria nelle ultime annualità è stato caratterizzato da una spesa sostanzialmente rigida, fortemente connotata da spese contrattualizzate afferenti all'erogazione di servizi a vario titolo erogati in favore dei cittadini, spese contrattualizzate per la realizzazione di servizi di funzionamento dell'ente, rate mutui e interessi relative agli investimenti per opere pubbliche realizzate.

L'Ente ha avviato negli ultimi anni, come chiarito nelle diverse interlocuzioni intervenute con la Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Puglia e con il Ministero per l'Economia e le Finanze, un percorso progressivo di razionalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali, agendo sulla leva della riduzione e del contenimento della spesa riguardo all'offerta di alcuni settori comunali (Cultura, Sport, Turismo, ecc..), fino all'attuale situazione determinata anche per i prossimi esercizi finanziari di pressoché azzeramento.

Tale intervento sulla capacità di spesa dimostra ampiamente come l'Ente abbia avviato un serio ed efficace percorso di riduzione della stessa negli ultimi anni, confermando di rimando servizi essenziali per la collettività con particolare riferimento ai servizi socio assistenziali.

Soprattutto nel corso degli ultimi anni, l'Ente è stato particolarmente impegnato in un'attività di revisione dei propri residui attivi in coerenza con l'evoluzione normativa, la costante riduzione dei trasferimenti erariali che, in particolare, ha contribuito a rendere ancora più difficili i percorsi intrapresi per riportare il bilancio ad una condizione strutturale di equilibrio, come di seguito si illustra.

In estrema sintesi le ragioni che hanno determinato l'acclarata situazione di squilibrio di bilancio possono imputarsi ai seguenti principali fattori:

1. ridotta capacità di pagamento delle imposte, tariffe ed altre entrate ordinarie da parte dei contribuenti fortemente dipendente dal particolare contesto congiunturale di crisi socio economica che ha interessato l'intera nazione e le regioni meridionali in particolare. Situazione tale per cui, come per altre entrate, si è riscontrato un rallentamento anche rilevante sulla riscossione. E' di chiara evidenza che tale fenomeno ha prodotto rilevanti effetti in termini di riscossione delle entrate di bilancio.
2. la difficoltà di procedere ad una efficace riscossione delle entrate a vario titolo, strettamente correlata a quanto sopra evidenziato e ad una poco efficiente organizzazione del Servizio Tributi Comunali.

Con riferimento alla riscossione coattiva, le suddette criticità hanno reso evidente la mancanza di idonee professionalità interne in grado di gestire la stessa mediante ingiunzione, per cui il Comune, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30/2013, ha affidato ad Equitalia (ora Agenzia della Riscossione) la riscossione coattiva, subendo i tempi di riscossione della suddetta società.

Si richiamano, inoltre, i numerosi interventi normativi che a partire dal 2011 hanno rallentato l'azione esecutiva dell'Ente in campo tributario, sia se esercitata direttamente sia se esercitata tramite agente di riscossione.

A tal riguardo si fa riferimento a quanto stabilito, per esempio, dall'art. 7, comma quinquies della Legge 106/2011, dall'articolo 1, comma 544 della Legge 288/2012 e alle modifiche apportate al DPR 602/73 con la Legge 44/2012, circa i limiti di pignorabilità.

Gli effetti conseguenti sono quelli della estrema farraginosità delle procedure imposte dalla norma, della complessità dell'attività e delle limitazioni su procedimenti di recupero coattivo, sicché i flussi di incasso risultano fortemente rallentati.

E' innegabile, dunque, che la vischiosità delle entrate crea problemi di cassa, atteso che la maggior parte dei pagamenti derivano da obblighi contrattuali, da spese del personale, rate ed oneri di mutui, spese previste per legge e che, le ormai scarse entrate erariali, vengono parimenti erogate con ritardo e quelle regionali spesso richiedono anticipazioni di pagamenti da parte dei Comuni.

Tale situazione, va evidenziato, si è determinata in un periodo di congiuntura sociale e di crisi economica verificatasi dal 2008 ad oggi che, secondo gli analisti economici, ha rappresentato il più grave periodo di crisi economico-finanziaria dal dopoguerra ad oggi, che ha inciso fortemente sui livelli di riscossione dell'Ente.

A tal riguardo si fa rilevare che l'Ente sta potenziando un'attività di monitoraggio e verifica della attività svolta dal Servizio Tributi, ivi compresa una sua riformulazione e riorganizzazione dal punto di vista strutturale, con ricorso anche ad agenzie di supporto esterno, al fine di rendere maggiormente efficace l'attività di accertamento e riscossione delle entrate tributarie necessarie a finanziare la spesa, rimuovendo i fattori di inefficienza.

In aggiunta a tali elementi di criticità, si evidenzia che i normali flussi di cassa sono stati poi stravolti dal pagamento di debiti fuori bilancio che il Comune di Andria ha dovuto riconoscere. Tali elementi sono attribuibili fondamentalmente a giudizi di valutazione legati a procedimenti espropriativi effettuati per diversi piani di attuazione urbanistica comunale, la cui origine risale ad esercizi pregressi per i quali, tuttavia, l'iter amministrativo relativo al loro riconoscimento (e, dunque, finanziamento) si è realizzato per effetto di sentenze giudiziarie, di recente intervenute che, tra gli anni 2010 e 2018, hanno drenato in maniera imponente la liquidità dell'Ente, generando un importante deficit di cassa. La situazione relativa alla debitoria fuori bilancio ammontava al 28.05.2018 (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 29.08.2018) ad **€ 24.566.952,76**.

Siffatta cronica situazione di illiquidità ha determinato, inevitabilmente, il ricorso sistematico ad anticipazioni di tesoreria, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. di notevole entità, non restituite alla fine dell'esercizio di riferimento, oltre che all'utilizzo di entrate vincolate, ai sensi dell'art. 195 del TUEL, su cui incide sensibilmente la non perfetta coincidenza dei trasferimenti regionali/nazionali rispetto all'erogazione di alcuni servizi.

A tali oggettivi ed inconfutabili elementi rappresentanti le principali cause che hanno determinato la debitoria dell'Ente, si aggiungono le modifiche normative, come introdotte dal D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014 che, hanno interessato in modo particolare tutto l'organigramma dell'Ente rallentandone l'efficacia operativa unitamente ad altre novità legislative.

Un ulteriore elemento che non può essere sottaciuto è la continua riduzione dei trasferimenti statali che hanno portato a notevoli difficoltà finanziarie, oltre a vincoli in materia di personale che hanno impedito l'attuazione di una adeguata dotazione organica coerente con la dimensione e complessità del Comune di Andria.

Risulta, quindi, innegabile che per un Ente delle dimensioni del Comune di Andria detta situazione ha generato effetti negativamente impattanti sulla complessiva situazione finanziaria difficilmente prevedibile.

Per contro l'Ente ha attuato tutte le azioni possibili per contenere tali effetti negativi anche graduando l'imposizione fiscale su cui si è scaricata completamente la riduzione dei trasferimenti statali.

In tale contesto, l'Ente ha operato riducendo la spesa corrente dai 70 milioni di euro nel 2011 (come da certificazione ministeriale) ai circa 58 milioni di Euro come da Rendiconto di gestione relativo all'anno 2017.

Inoltre l'Ente ha richiesto e ottenuto un fondo di liquidità, ai sensi del D.L. n.35/2013, al fine di pagare l'intera debitoria al 31.12.2012 per 15,3 milioni di euro, che ha comportato un onere sui successivi bilanci dell'Ente di oltre **€ 800.000,00** di rate annue tra capitale ed interessi.

Contestualmente la residua parte della debitoria, ammontante a circa **€ 9.000.000,00**, è stata pagata con risorse proprie dell'Ente.

Tale situazione ha creato un effetto negativo sui pagamenti dal 2013 e per le successive annualità. Altresì si aggiunga che l'Ente nel 2011 ha contratto mutui per la spesa di investimento quando il quadro normativo non lasciava prevedere quelle criticità, oggi verificatesi, da parte di nessuno degli analisti economici. Peraltro, la spesa corrente consolidata in questi anni, rinveniente da contratti, servizi essenziali, servizi sociali cofinanziati, mutui, oneri e tasse, spesa del personale, per quanto in un trend in riduzione, non ha potuto essere unilateralmente riducibile in quanto imputabile a vincoli normativi e contrattuali in essere.

Alla luce di quanto sopra può affermarsi che l'Ente, tenuto conto delle contingenze negative connesse all'evoluzione normativa e al proprio contesto organizzativo non ottimale, abbia comunque attivato le azioni possibili, prima richiamate, per una corretta gestione finanziaria, sebbene gravate dall'utilizzo continuativo delle anticipazioni di tesoreria.

Il contributo dei Comuni al risanamento della finanza pubblica, come ampiamente attestato, ha comportato un ammontare di tagli ed effetti restrittivi da nuova contabilità sproporzionato rispetto alla dimensione del comparto (12 miliardi di euro dal 2011, quasi la metà della manovra fatta sull'intera P.A.) e ha scompaginato l'assetto fiscale con la scomparsa dei trasferimenti dello Stato e l'incremento del gettito immobiliare. I Comuni incassano l'IMU e la Tasi, che devono poi essere redistribuite con un complicato meccanismo di riequilibrio delle risorse che è tutto il contrario della responsabilizzazione fiscale richiesta dalla Costituzione e dal federalismo fiscale indicato dall'art.119.

Nell'ultimo triennio si sono fatti sentire gli effetti restrittivi dovuti a nuovi dispositivi e interventi (o mancati interventi) che si sono succeduti: la riforma contabile, per le ragioni sopra esposte, ma anche il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e la crescita di oneri per le più diverse funzioni (alimentazione di sistemi informatici nazionali, protezione civile, ecc.).

LA MANOVRA DEL COMPARTO COMUNALE

Valori in milioni di euro. Anni 2011-2017

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Cumulato 2011-2017
Manovra	3.009,3	5.185,9	3.160,7	43,8	850,5	-534,1	685,8	12.401,9

Il taglio intervenuto è senza precedenti: 12 mld su un monte risorse complessivo di circa 60 mld, il 20 per cento in meno in un contesto di funzioni crescenti anche per effetto di una sorta di “federalismo per abbandono”, minori risorse centrali e regionali e servizi locali lasciati in balia della maggiore domanda e della capacità di adattamento delle amministrazioni.

Nel complesso, il perimetro delle entrate dei Comuni è stato fortemente ridotto, senza peraltro allentare in modo significativo i vincoli contabili ed ordinamentali. Ne consegue che il comparto vive tuttora una situazione di difficoltà finanziaria per quanto concerne gli equilibri di parte corrente. (Fonte Anci).

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

1.1 Controlli della Sezione Regionale di controllo per la Puglia della Corte dei Conti.

La Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, con nota assunta al protocollo di questo Ente al n. 0074223 del 16.10.2017, ha richiesto una serie di chiarimenti relativamente ai rendiconti 2013 - 2014 - 2015 e 2016 evidenziando il ritardo nell'approvazione dei Rendiconti di gestione, il superamento di vari parametri di deficitarietà strutturale per gli anni in questione e rilevando contestualmente, tra le altre, le seguenti irregolarità suscettibili di pregiudicare, in prospettiva, gli equilibri economici e finanziari dell'Ente:

- incapacità dell'Ente di riscuotere le proprie entrate;
- ritardo nella riscossione degli accertamenti relativi agli oneri di urbanizzazione e sanzioni per violazioni del codice della strada;
- eccessiva presenza di residui passivi di parte corrente e totale cancellazione dei residui attivi in sede di Rendiconto 2016;
- superamento del parametro di deficitarietà n. 4;
- criticità relative ai debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere con violazione del parametro di deficitarietà n. 8;
- sussistenza di una cospicua debitoria;
- sussistenza di uno scoperto di Tesoreria e utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento delle spese correnti.

1.2 Controlli del Ministero dell'Economia e delle Finanze

In seguito a verifica amministrativo - contabile, eseguita dal 13 novembre 2017 al 12 gennaio 2018, i Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno evidenziato una serie di irregolarità nell'ambito dell'attività di gestione finanziaria dell'Ente, sottolineando, tra le altre, la necessità:

- di adottare provvedimenti diretti ad una razionalizzazione delle spese e ad una prudente gestione delle risorse proprie, al fine di garantire l'equilibrio di parte corrente;
- di ridimensionare il costante ricorso ad anticipazioni di cassa, per le quali non si è provveduto, negli esercizi finanziari successivi all'anno 2013, alla completa reintegrazione a fine anno con conseguente forte aggravio degli interessi maturati;
- di effettuare una rigorosa ricognizione dei residui attivi finalizzata all'individuazione delle poste per le quali sussistono i presupposti che legittimano il mantenimento in bilancio;
- di porre fine all'utilizzo della liquidità vincolata per far fronte al pagamento di spese diverse da quelle oggetto di vincolo di destinazione, in assenza di successivo reintegro.

In ordine alle criticità sollevate dalla Corte dei Conti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Ente ha dato puntuale

riscontro evidenziando, tra l'altro, quanto segue:

a) In relazione alla tardiva approvazione dei Rendiconti di Gestione per gli anni oggetto di esame, questo Ente ha riscontrato delle difficoltà nella redazione dei rendiconti nei termini previsti per legge, in virtù del cambiamento della normativa contabile, finalizzata ad armonizzare il sistema contabile e gli schemi di bilancio, in funzione delle esigenze di programmazione e rendicontazione della finanza pubblica.

L'applicazione del Decreto Legislativo 118/2011 ha influito particolarmente sull'Ente poiché ci sono stati aggiornamenti nelle procedure software, nelle codifiche del piano dei conti e nella formazione del personale. Tutto ciò ha determinato ritardi nella redazione dei rendiconti.

A tal fine si precisa che, puntuali indicazioni sono state fornite dalla Corte dei Conti nel corso dell'anno 2015 con le delibere n. 4/SEZAUT/2015/NPR, n. 31/SEZAUT/2015/NPR e n. 32/SEZAUT/2015/NPR.

Questo anche per accompagnare gli enti nella non semplice fase di passaggio alle nuove regole contabili, e, segnatamente, nell'applicazione degli istituti qualificanti della riforma.

b) Quanto alla richiesta di relazionare in merito al superamento dei parametri di deficiarietà, relativi agli anni 2013, 2014, 2015, 2016, si precisa che l'Ente, per una serie di fattori e circostanze, dettati prevalentemente dalle difficoltà operative legate all'entrata in vigore della c.d. riforma della armonizzazione dei sistemi contabili, nonostante l'impegno profuso, con particolare riferimento agli esercizi finanziari degli ultimi anni, non è stato in grado di porre in essere, a pieno, tutte le necessarie misure correttive volte a superare le criticità inerenti il superamento dei parametri relativi, rispettivamente, ai procedimenti di esecuzione forzata, ai debiti fuori bilancio e al costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, così da garantire il costante mantenimento e monitoraggio degli equilibri di bilancio.

c) Per quanto attiene all'evoluzione del Risultato di amministrazione dal 2015 ad oggi, l'Ente, nel 2015, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, ha evidenziato un disavanzo di amministrazione pari ad € 45.671.874,76. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 14.09.2015 sono state approvate le modalità per il recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario è stata iscritta a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con tale deliberazione è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2015, la quota trentennale del disavanzo residuo di € 45.671.874,76, pari ad € 1.522.395,83 annua.

In occasione del Rendiconto 2015, l'Ente è incorso in un disavanzo ordinario da ripianare in tre anni, secondo le modalità di cui all'art. 188 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., pari ad € 4.329.214,92. La quota annuale relativa all'anno 2015, non recuperata, veniva rinviata all'esercizio 2016, così al termine di tale ultimo esercizio l'Ente avrebbe dovuto recuperare le due quote di disavanzo trentennale derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015, per un totale di € 3.044.791,66 (1.522.395,83 x 2).

Ciò detto, nel Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 il disavanzo si è attestato in € 47.126.450,68, a fronte di un disavanzo, nell'anno 2015, pari ad € 50.001.089,68 con un miglioramento, quindi, di € 2.874.639,00.

d) Il Comune di Andria ha avviato, un percorso progressivo di razionalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali, agendo sia sulla leva della riduzione e del contenimento della spesa, sia su quella del miglioramento e del potenziamento dei flussi relativi alle entrate di vario genere, con interventi di natura strutturale ed anche straordinari per tipologia e natura.

Sul piano della spesa impegnata, infatti, si evidenzia una sua progressiva riduzione che, al netto delle somme utilizzate per FCDE, è passata da € 71.572.461,93 dell'anno 2013 ad € 58.239.022,52 dell'anno 2014, ad € 65.386.158,00 dell'anno 2015, ad € 60.079.108,23 nell'anno 2016 sino ad arrivare ad € 58.236.869,21 per l'anno 2017.

Tale intervento sulla capacità di spesa dimostra come l'Ente abbia avviato un serio ed efficace percorso di riduzione della stessa negli ultimi anni, confermando di rimando servizi essenziali per la collettività.

Dal punto di vista del potenziamento e miglioramento dei flussi di entrata, negli ultimi anni il Servizio Tributi dell'Ente ha posto in essere una intensa attività di accertamento che ha già portato alla elaborazione di diverse migliaia di avvisi di accertamento per ruoli di diversa tipologia e natura. In tale contesto si inserisce la riformulazione e riorganizzazione del Servizio Tributi dal punto di vista strutturale al fine di rendere maggiormente efficace l'attività di accertamento e riscossione delle entrate tributarie necessarie a finanziare la spesa, rimuovendo i fattori di inefficienza.

e) Al fine di procedere ad una corretta programmazione finanziaria degli strumenti contabili comunali, l'ente ha ritenuto di avviare azioni efficaci in merito alla questione delle alienazioni di beni comunali che costituiscono un importante caposaldo imposto dai moderni principi ispiratori della contabilità pubblica, nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs 23/06/2011 n.118.

Si è imposta, infatti, specie in questo tempo di contingenza e restrizione l'idea di attingere risorse maggiori attraverso la cessione del patrimonio comunale per migliorare la gestione finanziaria. A tal fine, per il triennio 2017/2019, ha deliberato, con provvedimento consiliare n. 15 del 30/03/2017, sulla base dell'istruttoria condotta dal Settore Patrimonio, di individuare un complesso di immobili suscettibili di dismissione e/o di valorizzazione, non più funzionale alle finalità istituzionali dell'Ente locale.

f) Particolare attenzione è stata rivolta al miglioramento e potenziamento dell'attività di sanzioni al Codice della strada. Infatti, oltre alle forme tradizionali di controllo e repressione delle violazioni al Codice della strada, il Comune di Andria ha proceduto in questi anni a programmare ed attivare nuove e più incisive forme di contrasto alle suddette violazioni. Infatti tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale è rientrata la creazione della Zona a traffico Limitato del centro Storico e la dotazione alla Polizia Municipale di strumenti tecnologici innovativi (*Safer Place*), che consente la rilevazione automatica, tramite sistema di telecamere montate su autovettura della Polizia Municipale, delle violazioni al Codice della strada.

g) Riguardo alle riscossioni per recupero evasione ICI/IMU/TOSAP/TARSU/TARES, si rimarcava l'attività svolta dall'Ente tesa al recupero dell'evasione che tuttavia trovava ostacoli per effetto della crisi economica registrata nell'ultimo decennio e l'aumento della pressione fiscale complessiva che hanno inciso sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese.

1.2 Rilievi e considerazioni dell'Organo di revisione economico-finanziario

1. L'organo di revisione con Verbale n. 27 del 24.05.2017 al Rendiconto dell'esercizio 2016 evidenzia quanto segue:

Il collegio a conclusione della presente relazione evidenzia che nonostante i rilievi formulati sia nei precedenti pareri che durante l'esercizio 2016 con comunicazioni specifiche, le condizioni dell'ente non sono variate in quanto la tensione della situazione di cassa, con il costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria, la mole elevata di residui attivi, l'elevato numero dei parametri positivi di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 24 settembre 2009, pubblicato nella G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, inducono lo scrivente Collegio a rimarcare per l'Ente la indifferibile necessità di una efficace azione di incremento delle entrate e di contenimento della spesa, anche in considerazione del fatto che negli anni 2017 e 2018, in aggiunta alla quota di 1/30 del disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui bisognerà provvedere della copertura delle quote di disavanzo dell'esercizio 2015.

Il Collegio consiglia all'Ente di adottare immediatamente tutti gli strumenti disponibili al fine di potenziare l'attività di riscossione, con particolare attenzione al recupero dell'evasione tributaria.

Il Collegio, infine, reitera il richiamo ad un attento monitoraggio del contenzioso e delle passività potenziali, per contenere l'emersione di debiti fuori bilancio, sensibilizzando in tal senso con tutti gli strumenti a disposizione i responsabili di servizio.

Il collegio rileva che non risulta ancora presentata la dichiarazione IVA che dovrà essere necessariamente presentata entro 90 giorni dalla scadenza del 28/02/2017.

Il collegio, infine ribadisce il suggerimento, all'ente di un rafforzamento anche in termini formativi degli uffici finanziari, soprattutto in questa delicata fase di novità operative e di nuovi adempimenti da effettuare, quali le rilevazioni in contabilità economico patrimoniale. Pertanto, al fine di evitare possibili inadempimenti, si raccomanda l'adozione delle necessarie misure organizzative per garantire il rispetto delle scadenze e degli obiettivi cui è tenuto per legge.

2. L'organo di revisione nella Relazione al Rendiconto dell'esercizio 2017 evidenzia quanto segue:

Il collegio a conclusione della presente relazione rileva che nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento delle entrate in termini di accertamenti e una diminuzione della spesa corrente impegnata. Rimarca, il fatto che, nonostante le ripetute segnalazioni nel tempo effettuate, la condizione di criticità dell'Ente relativa alla tensione di cassa permane. Ne sono testimonianza il permanere del ricorso strutturale alla anticipazione di tesoreria, la mancata restituzione dell'anticipazione alla fine dell'esercizio, l'utilizzo in termini di cassa di fondi aventi specifica destinazione, la estrema lentezza nei pagamenti, la mole elevata dei residui che non accenna a diminuire, i parametri deficitari positivi di cui al Decreto del Ministro dell'Interno

del 24 settembre 2009, tutti questi indicatori fanno paventare, il rischio di una grave indisponibilità di cassa che inducono lo scrivente Collegio a rimarcare, la indifferibile necessità di una efficace azione di incremento in termini di cassa delle entrate, adottando immediatamente tutti gli strumenti utili al fine.

Il collegio, reitera l'invito, ad un attento monitoraggio del contenzioso e delle passività potenziali, per contenere l'emersione dei debiti fuori bilancio, dare mandato all'avvocatura, in quei giudizi in cui il comune non è soccombente, a mettere in campo tutte le attività necessarie per il recupero dei crediti.

Il collegio rileva che non risulta ancora presentata la dichiarazione IVA scaduta il 30/4/2018 che dovrà essere presentata entro novanta giorni, considerando che contiene un credito che non rispettando la scadenza verrebbe perso.

Il collegio, rinnova, l'invito ad un rafforzamento degli uffici finanziari, in quanto gli adempimenti da effettuare considerato le rilevazioni anche in contabilità economica patrimoniale hanno comportato un aumento dei carichi di lavoro.

Nel caso del perdurare delle difficoltà finanziarie, il collegio, suggerisce all'Amministrazione Comunale, di valutare la possibilità di far ricorso a tutti gli interventi correttivi previsti dalla legge, compresa la procedura di riequilibrio.

3. L'organo di revisione nella Relazione al Rendiconto dell'esercizio 2018 (prot. N. 0075418 del 28/08/2019) evidenzia quanto segue:

L'Organo di Revisione alla luce di quanto sopra esposto, ribadisce le criticità già evidenziate dalla data della nomina ad oggi:

1. *Insufficiente capacità di riscossione delle entrate tributarie;*
2. *Incapacità di diminuire il ricorso alla anticipazione di cassa del tesoriere con conseguente aumento degli interessi passivi;*
3. *Mancato rispetto dei termini previsti per il pagamento dei fornitori;*
4. *Aumento esponenziale del contenzioso con continuo ricorso alle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 194 TUEL;*

Ciò presso, si invita l'Ente ad adottare tutte le misure necessarie e sufficienti ad arginare le problematiche sopra evidenziate anche se bisogna evidenziare l'esistenza di continui miglioramenti a seguito dell'insediamento della gestione commissariale del 29/04/2019.

4. L'organo di revisione nella Relazione al Rendiconto dell'esercizio 2019 (prot. N. 0064459/2020) evidenzia quanto segue:

L'Organo di Revisione non può mancare di sottolineare dei timidi miglioramenti gestionali, rilevati nel secondo semestre dell'esercizio 2019, che hanno portato a centrare obiettivi tipici di una sana gestione economico-finanziaria. In primis, lodevole risulta aver centrato l'obiettivo di aver chiuso l'esercizio 2019 senza l'utilizzo dell'anticipazione di cassa ex art.222 Dlgs n.267/2000.

Cionondimeno lo scrivente OREF non può non rilevare le perduranti criticità già evidenziate in passato:

1. *Insufficiente capacità di riscossione delle entrate tributarie (Entrate Titolo I Tipologia 101 con percentuale di riscossione in c/competenza del 72,27%);*
2. *Mancato rispetto dei termini previsti per il pagamento dei fornitori;*
3. *Mancata riduzione del contenzioso;*
4. *Mancata appostazione di accantonamenti per contrastare il rischio da perdite relative alle società ed organismi partecipati;*
5. *Emersione di passività potenziali e debiti fuori bilancio in quantità significative.*

Le criticità suesposte costituiscono un vulnus che, in un Ente già condizionato dal ricorso alla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ex art.243/bis Dlgs n.267/2000, se non adeguatamente aggredito, potrebbe costituire, unitamente alle altre criticità, motivo di diniego del predetto PRFP, ai sensi dell'art.243 quater comma 3 del Dlgs n.267/2000, da parte della competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Si invita l'Ente ad adottare, a stretto giro, tutte le misure necessarie a contrastare le criticità su esposte.

5. L'organo di revisione nella Relazione al Rendiconto dell'esercizio 2020 (prot. N. 0060613 del 07/07/2021) evidenzia quanto segue:

L'Organo di Revisione sottolinea i continui miglioramenti gestionali iniziati sin dal secondo semestre 2019 ed evidenziati nella Relazione al Rendiconto di Gestione esercizio 2019.

Cionondimeno lo scrivente OREF non può non rilevare le perduranti criticità già evidenziate in passato:

1. *Insufficiente capacità di riscossione delle entrate tributarie (Entrate Titolo I Tipologia 101 con percentuale di riscossione in c/competenza del 70,98%);*

2. Mancato rispetto dei termini previsti per il pagamento dei fornitori;
3. Mancata riduzione del contenzioso;
4. Emersione di passività potenziali e debiti fuori bilancio in quantità significative.

Si invita l'Ente ad adottare le misure necessarie al contrasto delle stesse.

1.3 Valutazioni dell'Organo di revisione in relazione alla bontà delle misure individuate nel PRFP 2018

Verbale n. 11 del 23.11.2018 (prot. 0106153/2018 del 24/11/2018

.....omissis

ESAMINATA la proposta di Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale pervenuta in data 21.11.2018 a questo Collegio a mezzo pec.

A seguito del percorso istruttorio e dello svolgimento delle attività propedeutiche alla redazione del documento, finalizzato a realizzare un risanamento strutturale dell'Ente; si evidenzia quanto segue per quanto riguarda specificatamente quanto previsto dalle linee Guida della Corte dei Conti n.5/SEZAUT/2018/INPR in materia di Riaccertamento dei Residui.

L'Ente ha proceduto alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, così come richiesto dall'art. 243-bis del D.Lgs 267/2000 "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale" al comma 8 lett. e) stabilisce che "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente, (...omissis....) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione"; Tenuto conto che ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 "Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili"; con la quale sono stati stralciati euro 17.757.231,28 di residui attivi, ed euro 4.503.149,16 di residui passivi. Merita sottolineare, al riguardo, che, con specifico riferimento ai residui attivi, è disposta la conservazione di un importo pari ad euro 85.652.562,35 e sono stati mantenuti 38.705.981,65 di residui passivi.

In proposito, si evidenzia che l'operazione eseguita ha condotto al mantenimento (fatte salve alcune voci sporadiche) di residui attivi a partire dal 1997 e che, in larga misura, si riferiscono ad entrate di varia natura.

I residui passivi mantenuti sono anch'essi di varia natura, il più antico si riferisce all'anno 1992, nello specifico si fa riferimento alle tabelle prodotte dagli uffici trasmessi.

Il Collegio prende atto del riaccertamento straordinario svolto nonché del predetto piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis TUEL

Esprime, pertanto, parere favorevole sia sul PRFP sia sulla correttezza del mantenimento dei residui attivi e passivi.

1.4 Verifica interna in ordine agli equilibri del bilancio di previsione finanziario 2018/2020 e del rendiconto 2017

Il Dirigente del Settore VI Programmazione Economico – Finanziaria e Tributi - Politiche Comunitarie - Partecipazioni Societarie e Risorse Umane, con nota prot. n. 0070029 del 30.07.2018, relazionava al Consiglio Comunale, nonché al Collegio dei Revisori dei Conti e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti Puglia, in ordine alla salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio 2018/2020, quanto di seguito sintetizzato nei passaggi più significativi:

a) Il Bilancio di previsione finanziario 2018/2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 14 in data 12.04.2018, (...omissis) e successivamente variato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 28.06.2018, avente ad oggetto "Applicazione quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione del rendiconto 2017: Variazione di bilancio 2018/2020 ai fini della erogazione del fondo incentivante 2016 al personale dipendente in applicazione del CCNL e

CCDI vigenti, nonché ai fini della erogazione degli arretrati rinnovo oneri contrattuali CCNL Funzioni Locali 2016/2018” (...omissis).

b) Il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2017 è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 in data 18.05.2018 e si è chiuso con un risultato di amministrazione di € - 43.711.071,17 (...omissis).

c) Alla data del 19.07.2018 risultano:

- riscossi residui attivi per un importo pari a € 13.933.023,36 (11,52%)
- pagati residui passivi per un importo pari a € 34.235.682,30 (41,99%) (...omissis)
- residui attivi insussistenti € 1.807.903,96
- residui passivi insussistenti € 0
- residui attivi sopravvenienti € 29.200,05

complessivo **squilibrio derivante dalla gestione dei residui € - 1.778.703,91.**

d) Il bilancio di previsione finanziario 2018/2020 è stato approvato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, l'equilibrio economico finanziario risulta rispettato e garantito attraverso l'utilizzo di oneri di urbanizzazione in misura pari al 75%. Tuttavia dalla data di approvazione del bilancio di previsione ad oggi sono emerse le seguenti criticità:

A) Gestione corrente

a) Maggiori spese:

Sono emerse maggiori spese a carico degli esercizi finanziari 2018/2020 per un totale di € **9.257.589,90**, di seguito meglio esplicitate:

- copertura disavanzo da rendiconto 2017 per € **712.459,23**;
- debiti fuori bilancio, alla data del 18.07.2018, per un importo pari ad € **4.396.230,67** di cui:
 - € **564.553,44** da finanziare con procedura di devoluzione/diverso utilizzo con la Cassa Depositi e Prestiti;
 - € **3.831.677,23**, a titolo di spese correnti, da finanziare in bilancio;
- spese per prestazioni di servizi legati prioritariamente alla riscossione dei tributi comunali per € **318.000,00**;
- spese per utenze fornitura gas, per incapienza dei relativi capitoli di spesa, pari ad € **560.900,00**;
- spese per liti ed arbitraggi pari ad € **70.000,00**;
- costituzione fondo contenzioso per € **3.200.000,00** ripartito per € 900.000 sul 2018, per € 900.000,00 sul 2019 e per € 1.400.000 sul 2020.

tipologia di spesa	2018	2019	2020
corrente	6.393.036,46	900.000	1.400.000
c/capitale	564.553,44	0	0
Maggiore spesa annua	6.957.589,90	900.000	1.400.000

b) Minori entrate:

Sono emerse le seguenti minori entrate:

- 1) Tasi 2018 per € **748.014,20**;
- 2) I.M.U. 2018 € **457.722,60**;
- 3) T.O.S.A.P. per € **100.000,00**;
- 4) Diritti sulle pubbliche affissioni 2018 € **38.000,00**;
- 5) Recupero evasione tassa smaltimento rifiuti € **2.500.000,00**;
- 6) Recupero evasione I.M.U. € **500.000,00**;
- 7) Imposta sulla pubblicità € **92.500,00**;
- 8) Oneri di urbanizzazione per € **129.416,00** di cui 60.000,00 destinate a spese correnti.

tipologia di entrata	2018	2019	2020
corrente	4.436.236,80		
capitale	129.416,00		
Minori entrate annue	4.565.652,80		

Si precisa che nel bilancio di previsione finanziario 2018/2020 venivano applicati:

- alla parte corrente oneri di urbanizzazione per € 2.063.000,00 in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 460 della [legge 11 dicembre 2016, n. 232](#) (c.d. Legge di bilancio 2017);
- risulta iscritto un fondo di riserva di € 345.003,71, ad oggi utilizzato per € 7.686,00, giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 18.05.2018, con una disponibilità residua di € 337.317,71 ritenuta sufficiente per far fronte alle necessità impreviste.

B) Gestione in conto capitale

Per quanto riguarda la **gestione in conto capitale**, (...omissis) con note protocollo generale n. 0062923 del 10.07.2018 e n. 0066191 del 18.07.2018 il Dirigente del Settore 2 comunicava minori entrate per oneri di urbanizzazione per un importo pari ad € 129.416,00, di cui € 69.416,00 destinate al finanziamento di spese di investimento.

C) Gestione di cassa

Riguardo la gestione di cassa, il fondo cassa alla data del 19.07.2018, al netto dell'anticipazione di tesoreria e dei pignoramenti, ammontava a € **-11.066.338,51** di cui:

Fondi vincolati € 4.483.104,93
Fondi non vincolati € -15.549.442,44

Sempre alla data del 19.07.2018 il fondo cassa, al lordo dell'anticipazione di tesoreria e dei pignoramenti, ammontava a € **5.636.354,21** e risultava così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio € 1.983.608,98
Pagamenti € 85.021.674,74
Riscossioni € 88.674.419,97
Fondo cassa al 19.07.2018 € 5.636.357,21

I pignoramenti in essere alla data del 19.07.2018 sono pari ad € **5.636.354,21**.

Di seguito si riporta prospetto analitico circa l'andamento dell'utilizzo di anticipazione di tesoreria:

anticipazione di tesoreria accordata 5/12	fondi vincolati utilizzati	anticipazione di tesoreria utilizzata	disponibilità residua a valere sull'anticipazione dei 5/12
26.120.277,32	4.483.104,93	16.702.691,72	4.934.480,67

Nel bilancio di previsione risulta iscritto un fondo di riserva di cassa di € 434.426,02, utilizzato per € 7.686,00, a seguito di variazione apportata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 18.05.2018, con una disponibilità residua di € 426.740,02.

A seguito dell'ormai accertata scarsa capacità di riscossione dei crediti da parte dell'Ente, oltre che la sussistenza di una considerevole debitoria fuori bilancio riveniente dagli esercizi finanziari pregressi (ante 2010), derivante, prevalentemente, da contenziosi per procedure espropriative - che ha comportato, tra gli anni 2010 e 2018, un riconoscimento di debiti fuori bilancio pari ad € **24.566.952,76**, si riscontrava una cronica situazione di illiquidità, che ha determinato il ricorso sistematico ad anticipazioni di tesoreria, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. di notevole entità, non restituite alla fine dell'esercizio di riferimento, oltre che all'utilizzo di entrate vincolate, ai sensi dell'art. 195 del Tuel.

Il Comune di Andria ha fatto ripetuto utilizzo delle entrate vincolate di cassa (per la parte corrente) durante l'intero esercizio finanziario, senza mai riuscire, né nel corso dell'esercizio, né al termine dello stesso a reintegrare la liquidità di cassa vincolata. Tale situazione, sintomo di strutturale disequilibrio del bilancio di cassa, era dovuta, prevalentemente, alla strutturale incapacità dell'Ente di riscuotere i tributi comunali.

Tenuto conto di quanto sopra, la dirigente riteneva che gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio corrente non consentissero di far fronte ai pagamenti relativi a transazioni commerciali, nei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, né tanto meno ad assicurare la tempestività dei pagamenti, di cui al D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, in Legge 23 giugno 2014, n. 89.

Pertanto, si è ritenuto verosimile, *rebus sic stantibus*, che l'Ente non potesse terminare l'esercizio 2018 con un saldo positivo, facendo un forte ricorso all'anticipazione di tesoreria non rimborsata.

Si è ritenuta dunque sussistente, l'urgente necessità per l'Ente di razionalizzare i pagamenti, cercando di utilizzare al minimo l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

D) Verifica degli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità

a) FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Nel risultato di amministrazione relativo all'esercizio 2017 risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un complessivo ammontare di € **37.603.322,87**. Alla luce dell'andamento della gestione dei residui sopra evidenziata e dell'accantonamento al FCDE disposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2017, detto FCDE accantonato nel risultato di amministrazione risulterebbe adeguato al rischio di inesigibilità, secondo quanto disposto dai principi contabili.

b) FCDE accantonato nel bilancio di previsione

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato stanziato un FCDE dell'importo di € **8.262.852,28**.

Tuttavia, in sede di assestamento di bilancio, tenuto conto che risultavano poste in essere esclusivamente le attività propedeutiche e strumentali ai fini del recupero evasione I.M.U. e Tares, non fu possibile effettuare la verifica dell'accantonamento a FCDE secondo la normativa dedicata all'assestamento generale di bilancio. Conseguentemente, il FCDE stanziato nel bilancio di previsione assestato, sulla base dell'andamento della gestione, risulta il seguente:

Determinazione quota da accantonare a FCDE assestamento generale - ANNO 2018

Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acc.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (non meno del 75%)	Importo accantonato a FCDE
tari ordinaria	1.0101.51	10200	15.875.825,39	c	29,42%	4.670.667,83	75%	2.853.000,87
recupero evasione imu	1.0101.08	5102	1.500.000,00	c	55,59%	833.850,00	75%	625.387,50
recupero evasione tarsu	1.0101.51	10201	1.000.000,00	c	48,84%	488.400,00	75%	366.300,00
sanzioni codice della strada	3.0200.02	51001	2.700.000,00	c	59,68%	1.611.360,00	75%	1.208.520,00
ruolo proventi codice della strada	3.0200.02	51003	896.878,67	c	85,78%	769.342,52	75%	576.006,89
entrate da distribuzione gas metano	3.01.0810	81001	1.956.848,00	c		1.227.668,55	75%	920.751,41
fondo rischi crediti accantonato nel P.E.F. approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 28.03.2018								650.000,00
			Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione assestato 2018					7.200.966,68

L'andamento del FCDE nel prosieguo degli esercizi fino al rendiconto 2020 è il seguente:

FCDE a Rendiconto 2018	FCDE a Rendiconto 2019	FCDE a Rendiconto 2020
50.237.720,31	63.301.280,84	70.820.350,35

E) Debiti fuori bilancio

Nel PRFP 2018 vengono inseriti debiti fuori bilancio per un importo complessivo di € 5.469.370,57, sulla base delle attestazioni e comunicazioni, agli d'ufficio, da parte dei Dirigenti e Responsabili dei Servizi così distinto:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
A	Sentenze esecutive	788.075,37	958.253,13
B	Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		3.723.042,07
	TOTALE	788.075,37	4.681.295,20

Come già indicato nella Sezione preliminare, l'importo sopra richiamato si è ulteriormente incrementato a seguito della considerazione di debiti fuori bilancio e passività potenziali così come emersi in fase di Rimodulazione del PRFP (DCC n. 7 dell'11/03/2021) e già segnalati nella nota di riscontro esame istruttorio delibera corte conti n. 101/PRSP/2020 annotata al prot. n. 0010047 del 30/01/2021 e suoi allegati.

F) Pignoramenti

La situazione dei pignoramenti notificati nel corso dell'esercizio 2018 alla data del 19.07.2018 è pari a complessivi € 4.254.312,08 a fronte di un totale dei pignoramenti in atto presso il Tesoriere di € 5.636.354,21.

Detta situazione alla data del 3.11.2021 presenta presso il Tesoriere un ammontare di € 2.545.439,86.

G) Risultato di Amministrazione

Alla luce di quanto sopra, alla data del 27.07.2018 risultava accertato uno squilibrio nella gestione che avrebbe portato alla determinazione di un risultato presunto di amministrazione alla fine dell'esercizio così determinato:

disavanzo di amministrazione rendiconto 2017 =	43.711.071,17
+ saldo residui attivi cancellati al netto delle maggiori entrate post rendiconto =	1.778.703,91
+ squilibrio di competenza =	9.619.007,59
Totale disavanzo di amministrazione presunto	55.108.782,67

H) Necessità di interventi di riequilibrio

La Dirigente del Settore Finanziario conclusivamente affermava:

"Dagli elementi esaminati, oltre che dalle risultanze della verifica amministrativo-contabile condotta dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze e trasmesse all'Ente con nota prot. n. 149073/2018, acclarata al protocollo generale n. 0056241/2018, ne deriva l'impossibilità, ad oggi, per l'Ente di ripristinare l'equilibrio di bilancio e dare

copertura "credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale"19 alla situazione debitoria complessiva fuori bilancio attraverso gli strumenti ordinariamente previsti dagli artt. 188, 193 e 194 TUEL.

Si ritiene, infatti, che le situazioni di sofferenza finanziaria prospettate vadano distinte da quelle riconducibili all'area di applicazione degli ordinari istituti di ripiano del disavanzo ex art. 188 TUEL.

Si rende, a parere di chi scrive, oltremodo necessario fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art 243 bis di cui al D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., in modo da poter risollevere la precaria situazione finanziaria illustrata, stante la sussistenza di squilibri economico-finanziari, derivanti dalla persistenza, in via prioritaria, delle seguenti criticità:

- *carente riscossione delle entrate, con particolare riferimento a quelle di parte corrente;*
- *cronica mancanza di liquidità;*
- *consistente massa passiva per debiti fuori bilancio e/o altre passività potenziali, per i quali non viene eseguito un costante monitoraggio e che non possono trovare copertura con gli ordinari mezzi di bilancio;*
- *incapacità di riscuotere con adeguata tempestività i propri crediti, specie di natura tributaria, determinando la permanenza in bilancio di poste di dubbia e/o difficile esazione....."*

2. Saldo di finanza pubblica

2.1 Rispetto del saldo di finanza pubblica nell'ultimo triennio.

L'Ente ha rispettato il saldo di finanza pubblica nell'ultimo triennio (2015 – 2017).

Tuttavia si precisa che, per l'esercizio 2015, in ordine al punto in questione, oggetto di richiesta di chiarimenti, si fa rilevare quanto di seguito riportato.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2012, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, con Deliberazione n. 55/PRSP/2015, adottata nella Camera di Consiglio del 12.12.2014, trasmessa a questo Comune con nota prot. 0004182 del 28.01.2015, acquisita al ns. prot. 0008613 del 29.01.2015, accertava la violazione del Patto di stabilità interno precisando che il Comune doveva auto-applicare nell'esercizio 2015 le sanzioni/limitazioni amministrative derivanti dalla violazione del Patto di stabilità interno in forza dell'art. 31 commi 26 e 28 della legge n. 183/2011. Il Comune di Andria impugnava la suddetta Deliberazione, con ricorso depositato il 27.02.2015, nel giudizio scritto al n. 472/SR/EL, dinanzi alla Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede giurisdizionale ed il suddetto giudizio si concludeva con sentenza n. 18/2015/EL, che accoglieva parzialmente il ricorso e lo riformava parzialmente, così come riportato nella motivazione della stessa.

L'Ente, quindi, in attuazione della Deliberazione della Corte dei Conti sopra richiamata, così come riformata dalla suddetta sentenza, ha agito eseguendo quanto stabilito al punto 1.5, pagina 21 primo periodo della predetta Deliberazione, che testualmente stabiliva di: "auto-applicare nell'esercizio 2015 le sanzioni/limitazioni amministrative derivanti dalla violazione del Patto di stabilità interno, in forza del citato art. 31, commi 26 e 28, della Legge n. 183/2011".

Si precisano, dunque, le modalità di attuazione e di applicazione delle suddette sanzioni, specificando che, nel 2015, sono state auto-applicate come di seguito indicato:

1. impegno delle spese correnti inferiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni assunti nell'ultimo triennio così come da prospetto allegato;
2. mancato ricorso ad alcun tipo di indebitamento per investimenti né assunzione di alcun tipo di mutuo, così come da prospetto allegato;
3. non si è proceduto ad alcun tipo di assunzione di personale a qualsiasi titolo;
4. si è proceduto alla rideterminazione delle indennità per gli Amministratori locali apportando la riduzione del 30%.

Dopo aver precisato e specificato al MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, al Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali ed alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia che il Comune di Andria aveva operato legittimamente e correttamente auto-applicando le sanzioni nell'esercizio anno 2015, in ossequio alla Deliberazione della Corte dei Conti sopra richiamata, il MEF- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota prot. n. 0017753 del 02.03.2016, prendendo preliminarmente atto dell'auto applicazione delle sanzioni dell'anno 2015, confermava che, ai sensi dell'art. 31, comma 28, della Legge n. 183/2011, la sanzione di cui al comma 26 lett. a) del medesimo articolo si applicava nel 2016.

Successivamente, il Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali, con nota prot. n. 0137487 del 15.06.2016, acquisita al prot. dell'Ente al n. 0052911 del 15.06.2016 comunicava l'importo della sanzione da applicare

nell'anno 2016 per il mancato rispetto del patto di stabilità interno dell'anno 2012, pari ad € 172.000,00 (v. comunicazione MEF del 23.12.2015, acclarata al prot. dell'Ente al n. 0111461 del 24.12.2015).

3. Andamenti di cassa

3.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. VII)	47.904.646,22	38.177.058,91	50.414.039,14	29.419.276,79	0,00
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. V)	47.904.646,22	38.177.058,91	50.414.039,14	29.419.276,79	0,00
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	16.432.366,02 ⁽¹⁾	11.257.337,79 ⁽²⁾	9.354.016,95 ⁽³⁾	0,00	0,00
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	31.247.359,20	29.213.395,18	26.120.277,32	22.992.658,33	31.155.188,93
Entità delle somme maturate per interessi passivi	550.000,00	593.381,23	400.718,39	198.667,44	0
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	4.312.81,43	5.553.098,74	6.075.752,32	10.458.776,36	0
Esposizione massima di tesoreria	29.213.395,18	22.398.673,22	17.093.711,80	12.891.495,56	0,00

⁽¹⁾ L'ente, ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL per un massimo di € 22.733.840,35 con un residuo di anticipazione non restituita al 31/12/2016 di euro 16.432.366 (Relazione dell'organo di revisione anno 2016)

⁽²⁾ L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2017, ammonta ad euro 11.257.337,79 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo 5 (Relazione dell'organo di revisione anno 2017)

⁽³⁾ L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2018, ammonta ad euro 9.354.016,95 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo 5 (Relazione dell'organo di revisione anno 2018)

3.2 L'ente espone l'andamento nel triennio, evidenziando le principali ragioni dello squilibrio.

Per il triennio 2016/2018 è stato riscontrato squilibrio tra l'entità delle spese sostenute dall'ente per servizi contrattualizzati, per restituzione mutui e relativi interessi e spese di funzionamento dell'ente e le entrate riscosse.

Tale costante crisi di liquidità ha determinato la necessità per l'ente di utilizzo in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti. Tale utilizzo, previsto dall'art. 195 del TUEL, vincolando una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria, è stato costante negli ultimi anni, ad ulteriore conferma del deficit strutturale in cui è incorso il Comune.

Tuttavia, come da prospetto sopra riportato, l'utilizzo dell'anticipazione di Tesoreria nel 2019 si è ridotto per annullarsi nel 2020. Anche nel corrente esercizio (2021) non vi è stato detto utilizzo.

3.3 Nel caso di utilizzo di entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL, è necessario verificare se l'ente abbia correttamente ricostituito la consistenza delle somme vincolate.

Qualora, nell'ultimo triennio, al 31.12, non sia stata ricostituita la consistenza iniziale, verificarne le cause.

L'ente ha proceduto alla ricostituzione delle entrate aventi specifica destinazione, ex art. 195 TUEL

3.4 Verificare se l'ente abbia determinato la giacenza di cassa vincolata all'1.1 dell'esercizio di riferimento (il par. 10.6 dell'All. 4/2 fa riferimento solo all'1.1.2015 ma la giurisprudenza delle SRC lo ritiene un adempimento da assicurare annualmente ai fini della corretta tenuta della contabilità di cassa, in armonia con le risultanze del conto del tesoriere).

Si trasmettono, in allegato alla presente, le certificazioni relative all'entità della giacenza di cassa vincolata al 31 dicembre,

come di seguito indicato (**Allegato sub 1**):

- **Anno 2016:** l'Ente non è dotato di tale provvedimento;

- **Anno 2017:** Determinazione Dirigenziale n. 1119 del 26.04.2018, avente ad oggetto: *“Individuazione della giacenza vincolata di tesoreria al 1° gennaio 2018, ai sensi del punto 10, dell'Allegato 4/2, al D.Lgs. n. 118/2011”* in **€ 6.582.658,71**;

- **Anno 2018:** Determinazione Dirigenziale n. 1780 del 23.05.2019, avente ad oggetto: *“Individuazione della giacenza vincolata di tesoreria al 1° gennaio 2019, ai sensi del punto 10, dell'Allegato 4/2, al D.Lgs. n. 118/2011”* in **€ 6.971.367,07**;

- **Anno 2019:** l'Ente non è dotato di tale provvedimento;

- **Anno 2020:** Determinazione Dirigenziale n. 870 del 22.04.2021, avente ad oggetto: *“Individuazione della giacenza vincolata di tesoreria al 1° gennaio 2021, ai sensi del punto 10, dell'Allegato 4/2, al D.Lgs. n. 118/2011”* in **€ 25.192.325,58**.

3.5 L'ente, ove ricorra la fattispecie, deve esporre ogni criticità o anomalia rilevata, in relazione ai vincoli di cassa.

L'Ente, pur non avendo seguito in maniera puntuale e precisa la gestione della cassa vincolata nel periodo antecedente il Rendiconto 2016, ha tuttavia quantificato i fondi vincolati negli esercizi successivi ad eccezione dell'esercizio 2019 dove sono stati quantificati, ma non formalizzati in un idoneo provvedimento.

3.6 Deve, altresì, dichiarare se si è avvalso, negli anni, dell'elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita da ultimo dall'art. 1, co. 618, legge n. 205/2017.

L'ente si è avvalso nel 2018 dell'elevazione a 5/12 dell'anticipazione consentita, da ultimo, dall'art. 1, comma 618, Legge n. 205/2017.

L'evoluzione negli anni successivi di detta facoltà è stata la seguente:

- Nel 2019 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1 ha autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria presso il Tesoriere Comunale Banca Intesa San Paolo S.p.A., nel limite dei 4/12 dei primi tre titoli delle entrate accertate con il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2017 e, quindi, nel limite di **€ 22.992.658,33**.
- Nel 2020 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1, successivamente rettificata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 6, ha autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria, presso il Tesoriere Comunale - Banca Intesa San Paolo S.p.A., nel limite dei 5/12 dei primi tre titoli delle entrate accertate con il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 e, quindi, nel limite di **€ 31.155.188,93**.
- Nel 2021 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 10 ha autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria presso il Tesoriere Comunale Banca Intesa San Paolo S.p.A., nel limite dei 5/12 dei primi tre titoli delle entrate accertate con il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 e, quindi, nel limite di **€ 36.253.425,92**.

Si precisa che negli esercizi 2020 e 2021 l'ente non ha fatto ricorso a detto utilizzo.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale.

Rendiconto 2017

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			4.130.635,30
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		1.239.136,37
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		4.127.838,74
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		68.977.975,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		58.236.869,21
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		1.211.142,34
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		2.591.692,30
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			4.049.569,53
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		343.654,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		1.775.709,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		115.927,77
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)			6.053.005,28
		O=G+H+I+L+M	

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		2.831.838,86
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)		16.002.712,72
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		20.168.412,04
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.775.709,42
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		115.927,77
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		9.977.152,23
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		27.267.173,65
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			98.856,09
		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		6.151.961,37
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		6.053.005,28
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	343.654,10
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		5.709.351,18

Rendiconto 2018

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.983.608,98
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	1.211.142,34
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.418.510,50
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	74.772.453,44
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	61.519.248,91
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	3.445.975,36
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.540.894,30
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		4.080.968,71
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.105.584,28
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.576.195,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	23.933,14
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (I')		
O=G+H+L+M		6.718.813,45

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	88.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	27.267.173,65
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.620.940,76
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.576.195,62
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	23.933,14
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.207.046,05
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	25.725.253,24
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		471.553,64

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		7.190.367,09
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		6.718.813,45
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	1.105.584,26
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		5.613.229,19

Rendiconto 2019

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	3.445.975,38
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	4.357.250,89
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	87.008.222,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	58.239.809,32
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.110.213,54
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.256.508,78
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		25.490.615,05
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	4.243.413,19
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.093.995,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	38.393,40
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I+L+M)		31.789.630,58
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	25.377.399,17
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.132.440,40
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		4.279.790,99
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	4.446.919,08
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-167.128,07

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	59.241,84
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	25.725.253,24
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.338.484,97
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.093.995,72
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	38.393,40
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.837.381,48
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	25.548.981,20
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1)=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E		680.995,05
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	571.188,64
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		109.826,41
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		109.826,41

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		32.470.625,61
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019		25.377.399,17
Risorse vincolate nel bilancio		2.703.609,04
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		4.389.617,40
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		4.446.919,06
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-57.301,86

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		31.789.630,56
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	4.243.413,19
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	25.377.399,17
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	4.446.919,06
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.132.440,40
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-4.410.541,26

Rendiconto 2020

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	1.110.213,54
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	2.516.756,41
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	78.718.948,35
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	53.331.353,92
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.568.952,67
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.231.295,21
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		17.180.804,68
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	29.670.839,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.670.151,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		48.521.796,50
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	21.063.754,51
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	3.104.596,97
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	24.353.445,02
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	10.672.254,36
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		13.681.190,66

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.490.713,43
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	25.548.981,20
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	16.966.571,04
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.670.151,93
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.677.251,84
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	25.856.060,08
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1)=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		9.802.801,82
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	422.443,77
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		9.380.358,05
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		9.380.358,05

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		58.324.598,32
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020		21.063.754,51
Risorse vincolate nel bilancio		6.113.219,25
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		31.147.624,56
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		10.672.254,38
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		20.475.370,20

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		48.521.796,50
O1) Risultato di competenza di parte corrente		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	29.670.839,89
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2020 (1)	(-)	21.063.754,51
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) (2)	(-)	10.672.254,38
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	2.783.399,88
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-15.648.451,94

4.2 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare esclusivamente la parte di entrate o di spese che hanno avuto, negli ultimi 3 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

ENTRATE	Accertamenti di competenza		
	TIPOLOGIA	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Contributo rilascio permesso di costruire	513.406,92	992.725,46	1.137.189,57
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	365.207,55	371.994,59	492.643,86
Recupero evasione tributaria	3.524.343,48	3.871.302,35	10.509.822,15
Entrate per eventi calamitosi (Emergenza neve)	7.643,57	28.042,10	
Canoni concessori pluriennali			
Sanzioni al codice della strada	1.214.692,61	1.898.404,99	2.569.949,87
Plusvalenze da alienazione			
Altre *			342.377,00
Totale	5.625.294,13	7.162.469,49	15.051.982,45

* inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie nel campo 'note', indicando i relativi importi.

Spese				
	Tipologia	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali		487.996,50		342.377,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente		0,00	0,00	0,00
Spese per eventi calamitosi (Emergenza neve)		25.000,00	28.042,10	
Sentenze esecutive ed atti equiparati		3.120.038,69	4.031.561,18	
Altre *				
Totale		3.633.035,19	4.059.603,28	342.377,00

* inserire il dato finanziario aggregato e specificare le tipologie di dettaglio nel campo 'note', indicando i relativi importi.

Note per le "Altre" entrate

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto Esercizio 2018
Consultazioni elettorali			342.377,00

5. Risultato di amministrazione

5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione.

5.1.1 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 risulta pari ad Euro 12.882.717,65 come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.130.635,30
RISCOSSIONI	(+)	10.994.754,10	108.294.766,13	119.289.520,23
PAGAMENTI	(-)	42.766.613,69	78.669.932,86	121.436.546,55
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.983.608,98
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.983.608,98
RESIDUI ATTIVI	(+)	81.481.449,35	39.426.468,65	120.907.918,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	30.819.865,47	50.710.627,87	81.530.493,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			1.211.142,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			27.267.173,65
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			12.882.717,65

Il risultato di amministrazione è suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/17 ⁽⁴⁾		
Accantonamento residui perenti al 31/12/17 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		9.403.518,91
FCDE		37.603.322,87
TFM		68.011,08
FONDI PERSONALE (rinnovo oneri + avvocatura +ICI)		246.414,80
Totale parte accantonata (B)	 	47.321.267,66
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.714.360,83
Vincoli derivanti da trasferimenti		3.432.358,84
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3.034.214,77
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		91.586,72
Totale parte vincolata (C)		9.272.521,16
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-43.711.071,17

Con riferimento all'esercizio 2020, ultimo rendiconto rispetto alla data corrente, il Risultato di amministrazione è pari a € 75.516.408,79 come di seguito dimostrato.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				17.608.004,56
RISCOSSIONI	(+)	11.384.968,69	158.600.653,14	169.985.621,83
PAGAMENTI	(-)	20.251.863,50	124.933.704,51	145.185.568,01
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			42.408.058,38
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			42.408.058,38
RESIDUI ATTIVI	(+)	105.398.397,42	22.661.007,75	128.059.405,17
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	41.643.704,05	22.882.337,96	64.526.042,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			4.568.952,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			25.856.060,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) (2)	(=)			75.516.408,79

Lo stesso è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 (4)	70.820.350,35
Fondo anticipazioni liquidità	21.837.236,37
Fondo perdite società partecipate	400.000,00
Fondo contenzioso	23.702.084,22
Altri accantonamenti	14.036.865,68
Totale parte accantonata (B)	130.798.536,62
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.462.714,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	10.550.174,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	8.505.928,85
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.000.000,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	23.518.817,66
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti (D)	44.293,53
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-78.843.239,02

5.1.2 L'evoluzione del risultato di amministrazione rispetto al triennio 2015-2017 nonché per l'ulteriore triennio 2018-2020 è stato il seguente:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

	RENDICONTO					
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Risultato di Amministrazione (+/-)	36.508.285,70	4.937.881,11	12.882.717,65	7.896.251,14	50.407.911,84	75.516.408,79
di cui:						
a) Parte accantonata	78.763.176,34	41.895.872,85	47.321.267,66	76.176.415,97	105.619.235,76	130.796.536,6
b) Parte vincolata	6.839.238,55	10.168.458,94	9.272.521,16	9.604.154,84	18.133.983,63	23.518.817,66
c) Parte destinata a investimenti	906.960,49	0,00	0,00	0,00	44.293,53	44.293,53
e) Parte disponibile (+/-) *	- 50.001.089,68	- 47.126.450,68	- 43.711.071,17	-77.884.319,67	-73.389.601,08	-78.843.239,02

* Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

Occorre evidenziare che nonostante il periodo pandemico, L'Ente ha migliorato il proprio disavanzo rispetto a quello obiettivo (target) come da PRFP, riuscendo a recuperare in un'unica soluzione anche il disavanzo generato dall'utilizzo del FAL ex D.L. 35/2013 per il FCDE e, nel nostro caso, pari ad € 4.716.029,82.

5.2 Indicare gli esiti delle verifiche dell'organo di revisione sulla congruità della consistenza di tutti i fondi che concorrono alla determinazione della quota disponibile del risultato di amministrazione.

In riferimento alle verifiche dell'Organo di revisione sulla congruità della consistenza di tutti i fondi che concorrono alla determinazione della quota disponibile del risultato di amministrazione, si allega quanto segue **(Allegato sub 2)**:

- lo stralcio della Relazione dell'Organo di Revisione sul Rendiconto 2017, resa con verbale n. 16/2018 (pag 18 - 19 e 20), approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 18.05.2018;
- lo stralcio della Relazione dell'Organo di Revisione sul Rendiconto 2018, resa con verbale prot. n. 75418 del 28/08/2019 (pag 14);
- lo stralcio della Relazione dell'Organo di Revisione sul Rendiconto 2019, resa con verbale prot. n. 64459 del 10/08/2020 (pag 12 e 13);
- lo stralcio della Relazione dell'Organo di Revisione sul Rendiconto 2020, resa con verbale prot. n. 60613 del 07/07/2021 (pag 14).

5.3 Allegare lo stralcio della relazione all'ultimo rendiconto di gestione approvato, nella parte in cui analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione, nonché la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico. In caso di mancato recupero del disavanzo, l'ente specificherà le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate (applicazione dell'art. 4, co.5, DM 2 aprile 2015 su dimostrazione recupero varie tipologie di deficit).

In riferimento all'analisi della quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione, nonché la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico, si allega lo stralcio della Relazione sulla gestione – Rendiconto esercizio 2017 (pag. 21 - 22) e della Relazione dell'Organo di Revisione sul Rendiconto 2017 (pag. 45 - 46), approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 18.05.2018 **(Allegato sub 3)**.

Circa il mancato recupero del disavanzo, così come evidenziato nel citato **Allegato sub 3**, si precisa che le modalità individuate di copertura delle quote non ripianate – in applicazione dell'art. 4, comma 5, D.M. 2 aprile 2015, si sostanziano, essenzialmente, nella previsione, nei bilanci di previsione, di maggiori entrate correnti, da una parte e di minori spese

correnti, dall'altra.

Ad ogni buon conto, preme precisare quanto segue.

A fronte del dato di partenza (il riferimento è al rendiconto della gestione per l'anno 2018) di un disavanzo quantificato in € **77.884.319,67**, il Rendiconto della gestione 2019 del Comune di Andria, approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del C.C., n. 46 del 10.08.2020, ha registrato un risultato di amministrazione sì negativo, cioè un *disavanzo* pari ad € (-) **73.389.601,08**, ma con un **recupero** pari ad € **4.494.718,59**.

Nel corso dell'esercizio 2019, l'obiettivo era recuperare quote di disavanzo per un totale di € **4.357.250,89**, così suddivise (N.B. le colonne vanno lette in verticale):

Verifica ripiano delle componenti del disavanzo al 31 dicembre	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2018	Disavanzo di amministrazione iscritto in spesa nel bilancio 2019	Disavanzo ripianato/non ripianato nel corso dell'esercizio 2019	Ripiano disavanzo non effettuato/effettuato nell'esercizio precedente maggior disavanzo recuperato	Disavanzo di amministrazione al 31/12/2019
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015	41.104.687,50 ¹	3.044.791,66 ²	3.044.791,66		38.059.895,84
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2016 da ripianare con piano di rientro a tre anni	712.459,23 ³	712.459,23	712.459,23		0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare con PRFP, ex art. 243 bis TUEL	36.067.172,94	600.000 ⁴	737.467,70 ⁵	137.467,70	35.329.705,24
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio	77.884.319,67	4.357.250,89	4.494.718,59	137.467,70	73.389.601,08

1

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 14.09.2015 è stato approvato il ripiano del disavanzo relativo al riaccertamento straordinario dei residui (extradeficit) e, quindi, iscritta a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con tale deliberazione è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2015, la **quota trentennale** del disavanzo residuo di € **45.671.874,76**, pari ad € **1.522.395,83 annua**.

² Quota trentennale del disavanzo da riaccertamento straordinario, pari ad € 1.522.395,83 x 2 (anno 2018 e 2019).

³ Nell'anno 2016, in occasione del Rendiconto dell'esercizio 2015, l'Ente provvedeva a verificare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 D.M. 2 aprile 2015, che il disavanzo fosse migliorato di un importo almeno pari alla quota annua, rispetto al disavanzo generato dal riaccertamento straordinario dei residui. A seguito di tale verifica risultava un disavanzo ordinario da ripianare in tre anni, secondo le modalità ordinarie di cui all'art. 188 del D.Lgs. n. 267/2000, pari ad € **4.329.214,92**, in quote non costanti:

anno 2016 € 541.175,62 Quota interamente recuperata **anno 2017** € 1.894.114,64 Quota recuperata solo in parte per € 1.891.655,41.

La quota restante di € 712.459,00 non recuperata nel 2017 viene prevista nel bilancio di previsione 2019. **anno 2018** € 1.894.114,64 Quota interamente recuperata

⁴ Quota del disavanzo da PRFP, a decorrere dal 2018 per 15 anni, ovvero per la durata del Piano (originariamente approvato), € **36.067.172,94**, in quote non costanti:

anno 2019 € 600.000,00 Quota interamente recuperata (v. Rendiconto della gestione 2019, approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 46 del 10.08.2020) **anno 2020** € 600.000,00 Quota interamente recuperata (v. Rendiconto della gestione 2020, approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 44 del 20.07.2021) **anno 2021** € 600.000,00 **Dal 2022 al 2032 per ciascun anno** € 3.115.197,54

⁵ Recupero di un maggiore disavanzo rispetto a quello programmato nel bilancio previsione 2019, ovvero della quota di € 600.000 di competenza 2019 e in più € 137.467,70, per un totale di € 737.467,70.

Si ritiene opportuno precisare, inoltre, che la pronuncia della Corte Costituzionale n. 4/2020, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 6, del D.L. n. 78 del 2015 e dell'art. 1, comma 814, della Legge n. 205 del 2017, ha determinato in sede di salvaguardia degli equilibri 2020, approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 14.12.2020, il ripiano dell'*extradeficit* emerso a seguito dell'applicazione dei principi contenuti nella succitata sentenza, pari ad € **4.716.029,82**, con peggioramento del disavanzo dell'esercizio 2020 e contestuale ripiano dello stesso **interamente alla data del 31.12.2020** (v. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 20.07.2021, relativa alla approvazione del Rendiconto della gestione esercizio 2020, ex art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000).

La tabella sottostante esplicita detto recupero.

tipologia di disavanzo	disavanzo approvato al 31/12/2019	QUOTA ANNUA 2020 (Recupero Disavanzo)	disavanzo target al 31/12/2020	disavanzo recuperato ANNO 2020	disavanzo 2020
Disavanzo ex D.Lgs. 118/2011	37.922.428,14	1.522.395,83	36.400.032,31	1.582.931,70	36.339.496,44
Disavanzo ex art. 243 bis	35.467.172,94	600.000,00	34.867.172,94	600.000,00	34.867.172,94
Maggior disavanzo riformulazione piano			7.636.569,64	0,00	7.636.569,64
Maggior disavanzo recupero fal d.l. 35/2013			4.716.029,82	4.716.029,82	0,00
TOTALE	73.389.601,08	2.122.395,83	83.619.804,71	6.898.961,52	78.843.239,02

6. Risultato di gestione

6.1 Il risultato della gestione di competenza, nel triennio 2015-2017, risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		Rendiconto		
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Accertamenti di competenza	+	140.604.776,61	133.910.545,33	147.721.234,78
Impegni di competenza	-	146.395.580,96	138.007.455,04	129.380.941,73
Saldo		- 5.790.804,35	- 4.096.909,71	18.340.293,05
Quota di FPV applicata al Bilancio	+	43.736.266,94	29.042.882,91	17.241.849,09
Impegni confluiti nel FPV	-	29.042.882,91	17.241.849,09	28.478.315,99
Saldo gestione di competenza		8.902.579,68	7.704.124,11	7.103.826,15

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE DI COMPETENZA

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA				
		Rendiconto		
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Riscossioni	+	113.196.628,77	117.309.276,54	108.294.766,13
Pagamenti	-	94.272.934,28	91.625.131,54	78.669.932,86
	(A)	18.923.694,49	25.684.145,00	29.624.833,27
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio	+	43.736.266,94	29.042.882,91	17.241.849,09
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa	-	29.042.882,91	17.241.849,09	28.478.315,99
	(B)	14.693.384,03	11.801.033,82	- 11.236.466,90
Residui attivi	+	27.407.957,82	16.601.268,79	39.426.468,65
Residui passivi	-	52.122.646,68	46.382.323,50	50.710.627,87
	(C)	- 24.714.688,86	- 29.781.054,71	- 11.284.159,22
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		8.902.389,66	7.704.124,11	7.104.207,15

6.2 Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

	Rendiconto		
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Risultato gestione di competenza	8.902.579,68	7.704.124,11	7.103.826,15
Avanzo d'amministrazione applicato (+)	1.259.299,95	4.780.613,15	3.175.492,96
Quota di disavanzo ripianata (-)	1.522.395,83	3.585.967,28	4.127.838,74
Saldo	8.639.483,80	8.898.769,98	6.151.480,37

Con riferimento agli ultimi tre esercizi rispetto alla data corrente - 2018, 2019 e 2020 - si riporta di seguito l'evoluzione.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		Rendiconto		
		Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Accertamenti di competenza	+	151.879.088,80	169.615.702,19	181.261.660,89
Impegni di competenza	-	141.752.882,86	139.602.514,58	147.816.042,47
Saldo		10.126.205,94	30.013.187,61	33.445.618,42
Quota di FPV applicata al bilancio	+	28.478.315,99	29.171.228,60	26.659.194,74
Impegni confluiti nel FPV	-	29.171.228,60	26.659.194,74	30.425.012,75
Saldo gestione di competenza		9.433.293,33	32.525.221,47	29.679.800,41

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA				
		Rendiconto		
		Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Riscossioni	+	128.317.462,43	146.889.811,76	158.600.653,14
Pagamenti	-	100.038.398,09	115.079.048,39	124.933.704,51
	(A)	28.279.064,34	31.810.763,37	33.666.948,63
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata Applicato al Bilancio	+	28.478.315,99	29.171.228,60	26.659.194,74
Fondo Pluriennale Vincolato Spesa	-	29.171.228,60	26.659.194,74	30.425.012,75
	(B)	-692.912,61	2.512.033,86	-3.765.818,01
Residui Attivi	+	23.561.626,37	22.725.890,43	22.661.007,75
Residui Passivi	-	41.714.484,77	24.523.466,19	22.882.337,96
	(C)	-18.152.858,40	-1.797.575,76	-221.330,21
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		9.433.293,33	32.525.221,47	29.679.800,41

6.2 bis Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

	Rendiconto		
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Risultato gestione di competenza	9.433.293,33	32.525.221,47	29.679.800,41
Avanzo d'amministrazione applicato (+)	1.173.584,26	4.302.655,03	31.161.553,32
Quota di disavanzo ripianata (-)	3.416.510,50	4.357.250,89	6.898.961,52
Saldo	7.190.367,09	32.470.625,61	53.942.392,21

7. Capacità di riscossione nel triennio precedente

7.1. Analisi della capacità di riscossione

	Rendiconto 2015			Rendiconto 2016			Rendiconto 2017		
	Accertamenti	Riscossioni	% (R/A)*100	Accertamenti	Riscossioni	% (R/A)*100	Accertamenti	Riscossioni	% (R/A)*100
Tit. 1 Entrate tributarie	58.188.678,72	49.167.592,56	84%	51.524.118,11	48.445.389,11	94%	54.818.064,43	43.294.775,17	79%
Tit. 2 Trasferimenti correnti	7.092.501,05	3.823.952,55	54%	4.251.360,26	5.091.729,87	120%	4.952.597,47	5.273.499,40	106%
Tit. 3 Entrate extratributarie	4.830.968,65	1.955.933,79	40%	6.913.187,22	3.945.874,66	57%	9.207.313,85	4.334.952,00	47%
Tot. Entrate Correnti	70.112.148,42	54.947.478,90	78%	62.688.665,59	57.482.993,64	92%	72.977.975,75	52.903.226,57	72%

Anche con riferimento alla capacità di riscossione, l'evoluzione del triennio 2018-2020 è stata la seguente:

	Rendiconto 2018			Rendiconto 2019			Rendiconto 2020		
	Accertamenti	Riscossioni	% (R/A)*100	Accertamenti	Riscossioni	% (R/A)*100	Accertamenti	Riscossioni	% (R/A)*100
Tit.1 Entrate tributarie	60.693.712,90	52.102.083,64	85,84%	56.579.772,01	47.831.186,90	84,54%	57.701.068,35	48.025.461,11	83,23%
Tit. 2 Trasferimenti correnti	6.454.842,01	5.450.671,36	84,44%	23.122.380,19	20.589.307,03	89,04%	15.441.082,05	16.299.452,20	105,56%
Tit. 3 Entrate extratributarie	7.623.898,53	4.429.630,21	58,10%	7.306.070,00	4.172.818,44	57,11%	5.576.797,95	2.760.926,42	49,51%
Tot. Entrate Correnti	74.772.453,44	61.982.385,21	82,89%	87.008.222,20	72.593.312,37	83,43%	78.718.948,35	67.085.839,73	85,22%

Si evidenzia che sull'esercizio 2020 si riscontra l'effetto pandemia che ha determinato una riduzione nelle riscossioni delle entrate proprie (titolo I e III).

7.2 Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria

	Rendiconto					
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Previsione	8.157.440,54	8.359.992,18	5.792.529,35	5.656.250,00	4.400.000,00	2.300.000,00
Accertamento (A)	5.300.000,00	3.524.343,48	3.871.302,35	10.509.822,15	5.592.279,83	6.356.331,00
Riscossione c/competenza (B)	0,00	0,00	0,00	269.419,02	56.330,94	0,00
Riscossione c/residui	1.917.998,56	4.208.082,39	1.346.182,86	798.572,86	988.871,49	657.328,22
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	0,00%	0,00%	0,00%	2,56%	1,01%	0,00%

Con riferimento al triennio precedente l'accesso alla procedura di riequilibrio di seguito si riporta l'analisi a suo tempo effettuata.

Gli avvisi di accertamento emessi, riferiti ai diversi tributi sono stati notificati e divenuti definitivi con riferimento agli anni 2010/2011/2012/2013 per TARSU/TARES/ICI/IMU, con la precisazione che gli avvisi di accertamento annualità 2013 inviati i primi di Novembre 2018, non sono ancora divenuti definitivi (entro i 60 giorni); mentre per ICP/TOSAP/DIRITTI DI AFFISSIONE sono stati emessi avvisi di accertamento per il 2012/2013/2014/2015 e 2016 con notifiche effettuate a Luglio 2017 ed in attesa di definizione (giudiziale o transattiva) a seguito dei ricorsi presentati dai contribuenti. L'Ufficio con emissione della lista di carico del 12/12/2016 ha provveduto a notificare Ingiunzioni ICI (annualità di imposta 2008/2009) e TARSU (annualità 2012/2013 per omessa dichiarazione). In via generale è stato riscontrato un livello di riscossione molto basso. Ovviamente, trascorsi i termini previsti dalla normativa in materia di avvisi di accertamento, si procede all'emissione dei ruoli coattivi che sino ad ora sono stati affidati per la riscossione ad Equitalia S.p.A. E' necessario evidenziare che la percentuale di riscossione da parte di Equitalia si assesta tra il **7%** e il **16%** come dettagliatamente indicato nella tabella successiva, con la conseguenza che il basso tasso di riscossione determina criticità per la gestione di cassa.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 29/07/2013 "Affidamento del ruolo coattivo ICI e TARSU sono stati affidati ad Equitalia S.p.A (oggi Agenzia della Riscossione) i ruoli per gli avvisi di accertamento per le predette imposte per le annualità 2010 e 2011 come riportato nella tabella seguente, alla quale l'Ufficio ha aggiunto la percentuale di riscossione che alla data di approvazione del PRFP 2018 risultava dai dati rilevati dal portale MONITOR ENTI dell'Agenzia della Riscossione.

ELENCO RUOLI CON SEGNATI AD EQUITALIA DELIB C.C. 30 DEL 29/7/2013					
AVVISI ACCERTAMENTO OMESSO VERSAMENTO TARSU EMESSI NEL 2010					
ANNO	NR.AVVISI	IMPORTO	DI CUI PAGATI	DI CUI NON PAGATI	% riscossione
2005	2813	€ 763.384,00	€ 76.523,62	€ 686.860,38	10,02
2006	3026	€ 841.694,92	€ 68.322,31	€ 773.372,61	8,12
2007	3266	€ 900.776,00	€ 70.533,00	€ 830.243,00	7,83
2008	4235	€ 1.076.498,52	€ 176.092,52	€ 900.406,00	16,36
2009	4789	€ 1.200.261,80	€ 199.557,21	€ 1.000.704,59	16,63
TOTALE	18129	€ 4.782.615,24	€ 591.028,66	€ 4.191.586,58	12,36

AVVISI ACCERTAMENTO OMESSO TARDIVO E PARZIALE VERSAMENTO ICI EMESSI NEL 2010

ANNO	NR.AVVISI	IMPORTO	DI CUI PAGATI	DI CUI NON PAGATI	%
2005	6077	€ 1.464.912,00	€ 469.854,00	€ 995.058,00	32,07

AVVISI ACCERTAMENTO OMESSO TARDIVO E PARZIALE VERSAMENTO ICI EMESSI NEL 2011

ANNO	NR.AVVISI	IMPORTO	DI CUI PAGATI	DI CUI NON PAGATI	DI CUI SOSPESI PER CONTENZIOSO	%
2006	5893	€ 2.301.365,00	€ 381.618,14	€ 1.919.746,86	€ 773.476,00	€ 16,58
2007	7022	€ 2.743.364,00	€ 476.304,73	€ 2.267.059,27	€ 894.180,00	€ 17,36
TOTALE	12915	€ 5.044.729,00	€ 857.922,87	€ 4.186.806,13	€ 1.667.656,00	€ 17,01

TOTALE AVVISI EMESSI ICI TARSU DAL 2010 AL 2011

TOTALE AVVISI	TOTALE EMESSO	TOTALE RISCOSSO	TOTALE DA RISCOOTERE	% RISCOSSIONE
37121	€ 11.292.256,24	€ 1.918.805,53	€ 9.373.450,71	16,99

Al fine di monitorare l'andamento della riscossione, che ha riflessi evidenti sulla valutazione dell'ammontare dei residui attivi da mantenere in contabilità, l'Ufficio Tributi con note prot. 75418 del 23/8/2018 e prot. 93931 del 18/10/2018, e da ultimo con mail prot. 101588 del 12/11/2018 ha sollecitato l'Agente della Riscossione a fornire un'aggiornamento analitico dello stato degli incassi, producendo dati di dettaglio rispetto a quelli già presenti sul portale Monitor Enti.

8. Analisi dei residui

Dimostrazione della capacità di realizzo o smaltimento dei residui e vetustà degli stessi, al fine di verificare se sussistano fondati dubbi in merito alla esigibilità di crediti risalenti iscritti in bilancio o a impegni vetusti, soprattutto se relativi a spese correnti.

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi triennio 2015 - 2017

	Rendiconto 2015			Rendiconto 2016			Rendiconto 2017		
	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su Residui (b)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su Residui (b)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su Residui (b)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)
Titolo 1 - Tributi propri	48.274.556,77	11.724.616,95	24,29%	55.456.196,35	8.933.519,05	16,11%	30.544.637,98	6.212.282,43	20,34%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti*	4.886.593,36	2.165.039,65	44,31%	5.934.361,67	1.448.237,64	24,4%	4.177.107,01	811.040,05	19,42%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	21.913.262,05	463.731,85	2,12%	23.486.593,22	815.875,98	3,47%	13.543.214,70	867.809,49	6,41%
Totale entrate correnti	75.074.412,18	14.353.388,45	19,12%	84.877.151,24	11.197.632,67	13,19	48.264.959,69	7.891.131,97	16,35%
di cui Entrate Proprie (Titoli I e III)	70.187.818,82	12.188.348,80	17,37%	78.942.789,57	9.749.395,03	12,35%	44.087.852,68	7.080.091,92	16,06%
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	42.643.858,09	3.094.372,18	7,26%	37.014.055,78	2.154.550,82	5,82%	26.360.368,76	1.669.041,85	6,33%
Titolo 6 – Accensione prestiti	26.233.982,86	3.503.032,46	13,35%	22.730.950,40	2.633.631,27	11,59%	20.097.319,13	1.433.189,46	7,13%
Titolo 9 – Entrate per servizi c/terzi	354.484,45	111.564,61	31,47%	170.500,74	17.981,20	10,55%	153.614,86	1.390,82	0,91%
Totale entrate	144.306.737,58	21.062.357,70	14,6%	144.792.658,16	16.003.795,96	11,05%	94.876.262,44	10.994.754,10	11,59%
Titolo 1 - Spese correnti	38.019.437,79	20.034.208,47	52,69%	39.925.177,57	21.795.512,46	54,59%	41.844.279,76	23.521.369,21	56,21%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	68.668.129,23	5.907.541,97	8,6%	27.873.562,49	4.379.101,99	15,71%	17.902.446,95	2.225.754,40	12,43%
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	15.168.099,16	334.115,19	2,2%	0,00	0,00		0,00	0,00	
Titolo 7 - Spese per servizi per c/terzi	426.701,19	355.650,90	83,35%	672.980,10	612.921,82	91,08%	703.437,50	642.486,75	91,34%
Totale Spese	122.282.367,37	26.631.516,53	21,78%	68.471.720,16	26.787.536,27	39,12%	60.450.164,21	26.389.610,36	43,66%

L'eliminazione dei residui costituisce uno degli elementi ineludibili per ogni manovra di risanamento.

Il puntuale monitoraggio dei residui attivi e passivi è stato attivato a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 110 del 03.07.2015 l'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi alla data del 1° Gennaio 2015 ai sensi dell'art 3, comma 7 del D.Lgs. 118/2011, contestualmente

all'approvazione del Rendiconto 2014, stralciando dal conto del bilancio per l'esercizio 2014 residui attivi per € 930.942,47 e residui passivi per € 16.289.529,16, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 21/04/2016, l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per il Rendiconto della gestione 2015, cancellando definitivamente residui attivi per € 5.852.249,56 e residui passivi per € 65.510.853,08.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 17/03/2017, l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario parziale dei residui attivi e passivi per il Rendiconto della gestione 2016 cancellando residui passivi per € 6.629.373,71.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 69 del 06/05/2017, l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui al 31 Dicembre 2016, ex art 3, comma 4 del D.Lgs 118/2011 che ha portato alla cancellazione definitiva di residui attivi per € 50.513.868,55 e residui passivi per € 11.239.339,85.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 57 del 24/04/2018 l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui al 31 Dicembre 2017, ex art 3, comma 4 del D.Lgs 118/2011 che ha portato alla cancellazione definitiva di residui attivi per € 2.400.058,99 e residui passivi per € 3.240.688,38.

Con riferimento agli ultimi tre esercizi rispetto alla data corrente il grado di realizzo e smaltimento dei residui attivi e passivi è il seguente. Occorre precisare che l'esercizio 2020 è stato inficiato dall'evento pandemico che ha bloccato a tutto il 2021 la riscossione delle entrate.

	Rendiconto 2018			Rendiconto 2019			Rendiconto 2020		
	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su Residui (b)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su Residui (b)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su Residui (b)	Capacità di realizzo/smaltimento su residui (b/a*100)
Titolo 1 - Tributi propri	42.084.208,59	9.642.322,39	22,9	35.989.204,11	4.543.078,85	12,6	48.135.483,80	4.666.569,64	9,69
Titolo 2 - Trasferimenti correnti*	1.772.589,67	324.813,58	18,3	2.257.132,47	622.108,73	27,56	4.703.710,50	2.146.088,51	45,63
Titolo 3 - Entrate extratributarie	18.183.140,87	503.254,29	2,76	17.860.276,92	327.402,42	1,83	20.211.934,30	219.696,86	0,10
Totale entrate correnti	62.039.939,1	10.470.390,3	16,87	56.106.613,5	5.492.590	9,78	73.051.128,4	7.032.355,01	9,62
di cui Entrate Proprie (Titoli I e III)									
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	40.053.371,45	2.816.280,71	7,031	34.974.600,22	2.351.868,24	6,72	35.001.687,39	4.239.515,12	12,11
Titolo 6 – Accensione prestiti	18.664.129,67	3.571.826,77	19,13	273.249,42	0	0	14.793.015,94	107.600,31	0,7
Titolo 9 – Entrate per servizi c/terzi	150.477,75	0		150.517,37	0	0	161.093,99	5.498,25	3,4
Totale entrate (INCLUSI ALTRI	120.907.918,00	16.858.497,74	13,94	106.297.996,45	8.117.707,66	7,63	123.062.288,61	11.384.968,69	9,25

TITOLI)									
Titolo 1 - Spese correnti	46.771.637,17	22.377.455,61	47,84	53.381.337,61	18.763.757,13	35,15	56.699.759,02	18.723.765,74	33,02
Titolo 2 - Spese in conto capitale	22.858.091,00	5.494.029,52	24,03	13.146.022,61	928.154,16	7,06	6.374.297,47	1.067.699,97	16,7
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	14.986,85	14.986,85	100	14.986,85	14.986,85	100	14.986,85	14.986,85	100
Titolo 7 - Spese per servizi per c/terzi	683.803,22	667.457,22	97,65	754.782,14	680.180,83	90,11	514.143,25	445.410,94	86,6
Totale Spese (INCLUSI ALTRI TITOLI)	81.530.493,34	39.755.904,30	48,76	76.595.783,47	29.685.733,23	38,75	63.603.186,59	20.251.863,50	31,8

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

Di seguito si riportano rispettivamente le tabelle dei residui attivi e passivi distinti per anno

Anno 2017 Valori assoluti

Titolo	Descrizione	2017	2016	2015	2014	2013	Anni Precedenti	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.735.571,69	6.866.126,15	5.392.703,16	9.249.891,54	351.349,27	2.488.566,78	42.084.208,59
2	Trasferimenti correnti	490.138,12	165.546,55	813.911,96	135.789,40	87.452,00	79.751,64	1.772.589,67
3	Entrate extratributarie	5.740.171,34	3.187.921,33	2.581.883,24	4.328.371,95	1.983.202,84	361.590,17	18.183.140,87
4	Entrate in conto capitale	15.460.165,36	110.993,82	195.604,47	1.442.111,40	374.521,58	22.469.974,82	40.053.371,45
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	224.202,33	1.300.000,00	17.139.927,34	18.664.129,67
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	422,14	3,50	0,00	52,11	0,00	150.000,00	150.477,75
Totale Generale		39.426.468,65	10.330.591,35	8.984.102,83	15.380.418,73	4.096.525,69	42.689.810,75	120.907.918,00

Anno 2017 Valori assoluti

Titolo	Descrizione	2017	2016	2015	2014	2013	Anni Precedenti	Totale
1	Spese correnti	31.117.923,29	7.942.610,77	4.607.726,93	1.711.438,80	713.486,25	678.451,13	46.771.637,17
2	Spese in conto capitale	7.700.041,45	1.182.236,29	7.109.658,52	174.350,76	394.719,41	6.297.084,57	22.858.091,00
4	Rimborso di prestiti	14.986,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.986,85
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.201.975,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.201.975,10
7	Spese per conto terzi e partite di giro	675.701,18	4.405,02	3.199,90	0,00	0,00	497,12	683.803,22
Totale Generale		50.710.627,87	9.129.252,08	11.720.585,35	1.885.789,56	1.108.205,66	6.976.032,82	81.530.493,34

Anno 2018 Valori assoluti

Titolo	Descrizione	2018	2017	2016	2015	2014	Anni Precedenti	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.233.951,65	8.100.973,25	4.690.714,45	3.781.122,75	583.177,80	599.264,21	35.989.204,11
2	Trasferimenti correnti	1.328.984,23	27.251,52	89.447,16	651.266,69	53.862,14	106.320,73	2.257.132,47
3	Entrate extratributarie	3.697.522,61	3.971.877,85	2.814.754,56	2.267.482,81	3.048.096,48	2.060.542,61	17.860.276,92
4	Entrate in conto capitale	300.776,36	15.456.090,56	40.245,42	179.628,93	965.670,57	18.032.188,38	34.974.600,22
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	193.218,77	14.873.046,59	15.066.265,36
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	391,52	73,74	0,00	0,00	52,11	150.000,00	150.517,37
Totale Generale		23.561.626,37	27.556.266,92	7.635.161,59	6.879.501,18	4.844.077,87	35.821.362,52	106.297.996,45

Anno 2018 Valori assoluti

Titolo	Descrizione	2018	2017	2016	2015	2014	Anni Precedenti	Totale
1	Spese correnti	30.656.263,82	10.361.276,59	5.999.382,46	3.649.102,28	1.490.948,60	1.224.363,86	53.381.337,61
2	Spese in conto capitale	1.004.151,77	1.651.719,17	661.260,72	5.892.198,05	157.918,08	3.778.774,82	13.146.022,61
4	Rimborso di prestiti	14.986,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.986,85
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	9.298.654,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.298.654,26
7	Spese per conto terzi e partite di giro	740.428,07	9.143,13	2.834,74	2.346,20	0,00	30,00	754.782,14
Totale Generale		41.714.484,77	12.022.138,89	6.663.477,92	9.543.646,53	1.648.866,68	5.003.168,68	76.595.783,47

Anno 2019 Valori assoluti

Titolo	Descrizione	2019	2018	2017	2016	2015	Anni Precedenti	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.291.663,96	14.633.126,94	7.887.252,74	4.635.566,58	3.774.585,29	3.913.288,29	48.135.483,80
2	Trasferimenti correnti	3.155.181,89	716.186,45	27.251,52	89.447,16	643.377,29	72.266,19	4.703.710,50
3	Entrate extratributarie	3.460.653,98	3.512.698,00	3.841.077,85	2.021.382,57	2.267.482,81	5.108.639,09	20.211.934,30
4	Entrate in conto capitale	2.752.309,77	242.807,11	15.456.090,56	2.263,72	125.047,95	16.423.168,28	35.001.687,39
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.793.015,94	14.793.015,94
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	55.362,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	55.362,69
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	10.718,14	250,00	73,74	0,00	0,00	150.052,11	161.093,99
Totale Generale		22.725.890,43	19.105.068,50	27.211.746,41	6.748.660,03	6.810.493,34	40.460.429,90	123.062.288,61

Anno 2019 Valori assoluti

Titolo	Descrizione	2019	2018	2017	2016	2015	Anni Precedenti	Totale
1	Spese correnti	22.843.755,64	12.492.242,56	9.416.594,69	5.836.974,15	3.530.498,74	2.579.693,24	56.699.759,02
2	Spese in conto capitale	1.223.216,81	139.769,56	593.498,50	150.272,89	1.631.850,37	2.635.689,34	6.374.297,47
4	Rimborso di prestiti	14.986,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.986,85
7	Spese per conto terzi e partite di giro	441.506,89	59.497,20	7.977,02	2.785,94	2.346,20	30,00	514.143,25
Totale Generale		24.523.466,19	12.691.509,32	10.018.070,21	5.990.032,98	5.164.695,31	5.215.412,58	63.603.186,59

Anno 2020 Valori assoluti

Titolo	Descrizione	2020	2019	2018	2017	2016	Anni Precedenti	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.342.176,88	9.480.217,62	11.070.603,69	6.531.048,63	4.053.703,79	6.158.589,60	51.636.340,21
2	Trasferimenti correnti	1.287.718,36	1.860.760,41	428.192,08	27.251,52	89.447,16	142.780,41	3.836.149,94
3	Entrate extratributarie	3.035.568,39	3.236.144,09	3.444.612,96	3.836.123,78	2.021.093,16	7.372.000,15	22.945.542,53
4	Entrate in conto capitale	3.926.060,71	2.317.665,69	208.557,27	15.456.090,56	2.263,72	12.764.878,12	34.675.516,07
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.685.415,63	14.685.415,63
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	55.362,69	0,00	0,00	0,00	0,00	55.362,69
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	69.483,41	5.218,84	250,00	73,74	0,00	150.052,11	225.078,10
Totale Generale		22.661.007,75	16.955.369,34	15.152.216,00	25.850.588,23	6.166.507,83	41.273.716,02	128.059.405,17

Anno 2020 Valori assoluti

Titolo	Descrizione	2020	2019	2018	2017	2016	Anni Precedenti	Totale
1	Spese correnti	19.737.869,33	7.413.804,53	10.601.597,18	7.555.861,93	5.385.504,73	5.714.002,88	56.408.640,58
2	Spese in conto capitale	1.160.350,79	303.824,88	37.025,25	448.419,47	96.761,02	4.018.739,87	6.065.121,28
4	Rimborso di prestiti	1.519.951,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.519.951,85
7	Spese per conto terzi e partite di giro	464.165,99	19.323,95	35.729,20	7.977,02	2.785,94	2.346,20	532.328,30
Totale Generale		22.882.337,96	7.736.953,36	10.674.351,63	8.012.258,42	5.485.051,69	9.735.088,95	64.526.042,01

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 L'importo dei debiti da ripianare relativi all'esercizio 2018 e precedenti sono i seguenti:

Articolo 194 T.U.E.L:		Totale debiti f.b. Esercizio 2018 e precedenti (PRFP 2018)
- lettera a) - sentenze esecutive Titolo I Titolo II	958.253,13	1.746.328,50
	788.075,37	
- lettera b) - copertura disavanzo		
- lettera c) - ricapitalizzazioni		
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		3.723.042,07
Totale		5.469.370,57

Il totale dei debiti fuori bilancio da ripianare deve corrispondere all'importo totale riportato nella tabella 3.1.1 Ripiano debiti fuori bilancio della Sezione II.

L'elenco analitico dei debiti fuori bilancio da ripianare così come da PRFP 2018 è dettagliato nell'**Allegato sub 4** e così distinto:

- **€ 788.075,37**, a titolo di DFB per spese di investimento, da finanziare mediante ricorso alla devoluzione/diverso utilizzi di mutui e, nello specifico, di mutui devolvibili, di cui alle posizioni presso CCDDPP. Tali debiti, pertanto, vista la tipologia di finanziamento non rientrano nella massa passiva da ripianare.

- **€ 4.681.295,20**, a titolo di DFB per spese correnti, a cui viene garantita copertura mediante apposito accantonamento nel risultato di amministrazione 2018 e, in termini di cassa, attraverso il Fondo di rotazione, ex art. 243 *ter* TUEL.

Successivamente all'approvazione del PRFP 2018 sono emersi ulteriori debiti fuori bilancio e passività potenziali non censite al momento della redazione del piano:

SETTORE/SERVIZIO	IMPORTO	ANNOTAZIONI
<u>DEBITI FUORI BILANCIO</u>		
Servizio Risorse Umane	43.523,65	Ricognizione dei DfB+ passività potenziali che si aggiungono ai DfB indicati nell'Allegato 4 al PRFP 2018 come da nota di riscontro esame istruttorio delibera corte conti n. 101/PRSP/2020 annotata al prot. n. 0010047 del 30/01/2021 e suoi allegati.
Servizio Attività Produttive, Mercati, Fiere, Agricoltura, SUAP	38.507,76	
Comando Polizia Locale – Protezione Civile	118.357,20	
Servizi Demografici	157,32	
Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni Straordinarie ed Ordinarie, Infrastrutture, Edilizia Scolastica, Espropri, Patrimonio e Demanio	1.006.615,56	
Servizio Tributi	2.613,86	

Servizio Cultura e Turismo	27.649,02
Servizio Marketing	6.919,57
Servizio Avvocatura	253.000,00
PASSIVITA' POTENZIALI	
UNIONE ARO2 BT gestione servizio ciclo integrato rifiuti.	6.961.457,77
Settore 3 prot. n. 0102417 – fatture HERACOMM SRL – Interessi di mora – emissioni fino al 31/10/2018	150.810,93
Settore 6 prot. n. 0102485 – Indennità di risultato DIRIGENTI	780.105,00
Polizia Municipale prot. n. 0102163 del 13/11/2018 – Garage Italia di Visaggio F.sco	46.712,00
TOTALE	9.436.429,64

Pertanto, il totale dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali da ripianare è pari ad € 14.117.724,84 così composto:

- Debiti fuori bilancio rivenienti dal PRFP 2018	€ 4.681.295,20
- Debiti fuori bilancio e passività potenziali emersi successivamente all'approvazione del PRFP 2018	€ 9.436.429,64

9.2 Dimostrazione dell'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio 2016 e precedenti		Esercizio 2017		Esercizio 2018		Totale debiti f.b. da ripianare
	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso (1)	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso (1)	Importo totale	Accantonamento F.do contenzioso (1)	
	€ 600.233,06		€ 519.000,00		€ 627.095,44		€ 1.746.328,50
Totale	€ 600.233,06		€ 519.000,00		€ 627.095,44		€ 1.746.328,50

(1) Si evidenzia che il Comune di Andria ha provveduto con la deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 14 settembre 2018 alla "Costituzione fondo rischi da contenzioso 2018/2020".

9.3 L'ente fornisce un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, operando una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri, anche in relazione al grado dei giudizi pendenti e della significativa probabilità di soccombenza negli stessi.

L'Ufficio Avvocatura con propria nota prot. n.0109322 del 15/12/2021 testualmente comunica:

"Una prima considerazione metodologica si impone.

Il Comune di Andria ha provveduto con la allegata deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 14 settembre 2018 (Allegato sub 5) alla "Costituzione fondo rischi da contenzioso 2018/2020"; di conseguenza il resoconto richiesto vuole evidenziare l'andamento del fondo da quella data fino all'attualità.

Un resoconto sintetico sullo stato del contenzioso deve poggiare su due elementi portanti ed oggettivi: 1) le disponibilità finanziarie contabilizzate nei deliberati assunti sino all'attualità; 2) l'andamento del contenzioso comunale da "garantire" con il detto fondo.

1) In ordine alle disponibilità finanziarie contabilizzate nei deliberati assunti sino all'attualità nella materia in parola si

deve evidenziare che risulta operante all'attualità un **Fondo contenzioso** per un ammontare di **€ 11.979.756,86**.

2) In ordine all'andamento del contenzioso comunale da "garantire" con il detto fondo, si devono riportare i seguenti dati tendenziali:

a) Il primo dato da considerare è quello dell'andamento del numero delle cause dell'Ente.

Come evidenziato in sede di costituzione del fondo 2019/2021 erano state censite (su fonte R.A.L.): 1) per l'anno 2015 n. 276 liti; 2) per l'anno 2016 n. 319 liti; 3) per l'anno 2017 n. 343 liti; 4) per l'anno 2018 n. 317 liti; 5) per l'anno 2019 n. 243 liti; 6) per l'anno 2020 n. 111 liti.

Alle dette annualità si deve aggiungere il dato fatto registrare (sempre su fonte R.A.L.) nel primo mese dell'anno 2021 e corrispondente a n. 15 liti, con una proiezione per fine d'anno agevolmente quantificabile) ed esplicitante una vistosa contrazione del contenzioso comunale.

b) Il secondo dato da considerare, sempre ai fini della stima dell'andamento del contenzioso comunale da "garantire" con il detto fondo, si devono riportare anche i dati relativi alle sentenze pronunciate nelle liti.

A tal riguardo, su fonte Registro Sentenze tenuto e curato dall'Ufficio relazionante, si sono avute sentenze complessive in numero **pari a nr. 349 (per le annualità 2016-2017-2018-2019-2020)**, distinguibili in **n. 158 sentenze sfavorevoli per l'Ente e n. 191 sentenze favorevoli per l'Ente, con incidenza sulla spesa del contenzioso, agevolmente valutabile**.

In particolare l'anno **2020**, sempre su fonte Registro Sentenze tenuto e curato dall'Ufficio relazionante, su un totale di **n. 55 sentenze si sono registrate n. 39 favorevoli e n. 16 sfavorevoli**. E per l'anno 2021, su fonte Registro Sentenze, su un totale di **n. 44 sentenze si sono registrate n. 32 sentenze favorevoli e n. 12 sfavorevoli all'Ente**.

L'andamento delle decisioni che è stato riportato fa valutare positivamente (ed in termini di contrazione) la probabile spesa per il contenzioso.

c) Gli elementi valutativi innanzi riportati, in qualche caso incidenti sulla spesa comunale da contenzioso, finiscono con il portare a concludere:

1) che il prevalente andamento in senso favorevole all'Ente delle decisioni giudiziali, fatto registrare su base pluriennale e confermato dal dato del primo mese 2021, fa valutare positivamente (ed in termini di economie di spesa) l'esito dell'analogo contenzioso ancora pendente e censito;

2) che la strutturale contrazione del contenzioso nuovo introdotto, contrazione registrata su base pluriennale e confermata dal dato dell'anno 2020, fa valutare positivamente (ed in termini di economie di spesa per venire meno del presupposto genitivo della potenziale spesa) ed in termini di riduzione la spesa eventuale da contenzioso;

3) che la natura del contenzioso attivato e pendente (per lo più costituito da annullamento di atti amministrativi e da risarcimenti per danni a terzi), in uno con la cessazione di azioni espropriative ed il conseguente estinguersi dei giudizi di stima indennitaria (che negli anni passati hanno costituito un costo elevato per l'Ente) hanno significativamente ridimensionato l'entità della spesa potenziale da contenzioso.

Quanto rappresentato e agli atti consente allo stato di stimare come adeguato l'attivo Fondo contenzioso per un ammontare per la minore somma di **€ 8.000.398,87**.

Di tanto si darà evidenza nei prossimi documenti contabili (di previsione e di rendicontazione)"

9.4 Verificare se l'ente abbia acquisito, da tutti i responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza, un'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

9.4.a Laddove venga attestata l'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti è necessario che l'ente indichi: motivazioni per le quali il debito è sorto, con la specificazione del capitolo di spesa di competenza al quale si riferisce; l'utilità e l'arricchimento per l'ente; se sono stati individuati i mezzi di finanziamento precisando quali; la sussistenza di tutti i requisiti per il riconoscimento ai sensi di legge.

I debiti fuori bilancio inseriti nel PRFP 2018 (**Allegato sub 4**) sono stati comunicati dai Servizi competenti con note riportate in calce allo stesso.

I debiti fuori bilancio e le passività potenziali emersi successivamente all'approvazione del PRFP 2018, nonché le attestazioni di insussistenza sono stati comunicati dagli uffici con le seguenti note:

N.0092891/2020 del 16/11/2020, N.0006349/2021 del 20/01/2021, N.0004595/2021 del 15/01/2021, N.0005795/2021 del 19/01/2021, N.0095270/2020 del 23/11/2020, N.0007384/2021 del 22/01/2021, N.0007384/2021 del 22/01/2021, N.0006278/2021 del 20/01/2021, N.0007273/2021 del 22/01/2021, N.0007273/2021 del 22/01/2021, N.0006641/2021 del 21/01/2021, N.0005777/2021 del 19/01/2021, N.0005871/2021 del 19/01/2021, N.0004545/2021 del 15/01/2021, N.0005011/2021 del 18/01/2021, N.0008847/2021 del 27/01/2021.

9.4.b Verificare se la dilazione nel pagamento dei debiti verso terzi contenuta nel piano trovi riscontro in esplicite manifestazioni di consenso scritto da parte dei singoli creditori. In caso contrario, l'ente è tenuto a riconoscere tutta la massa debitoria non assistita da assenso nel primo esercizio del piano, senza alcuna possibilità di diluizione temporale.

Sul tema della rateizzazione dei pagamenti dei debiti si deve evidenziare che già con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27 novembre 2018 di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis del T.U.EE.LL., al punto 3.1.2 (pagina 66 di 73), l'Ente si impegnava come di seguito: *"in questa fase si sta procedendo a transigere le posizioni con i creditori affinché siano compatibili per durata con il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale"*.

Successivamente al 2018 in sede di accordi bonari raggiunti sono state previsti pagamenti rateizzati in ragione della entità della debitoria da saldare e della entità della rinuncia esplicita, il tutto nel rispetto della volontà negoziale del creditore, oltre che negli indirizzi operativi circolarizzati nel novembre del 2019.

Considerando le delibere di riconoscimento debiti fuori bilancio assunte (sia in gestione ordinaria sia in gestione commissariale) la liquidazione è intervenuta in un'unica soluzione, fatta eccezione per la deliberazione di C.C. n. 15 del 14/12/2020 che ha previsto un rateo fino al 2024.

Di tanto si allega copia dell'atto transattivo sottoscritto **(Allegato sub 11)**.

9.5 Controllare se nel corso di eventuali verifiche a campione, fino alla data della delibera per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, sia stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 TUEL.

Agli atti non risulta la fattispecie per la quale si invoca la rendicontazione.

9.6 Indicare se siano state identificate e valutate eventuali sopravvenienze o insussistenze passive probabili, specificandone la natura, l'entità e la provenienza (Passività potenziali).

Le passività potenziali riscontrate alla data corrente sono pari ad € **6.961.457,77** relative alla gestione servizio ciclo integrato rifiuti dell'Unione ARO 2BT derivano dal disallineamento risalente al periodo 2014-2019 tra le scritture contabili e i residui passivi presenti in contabilità dell'Ente alla data del 31/12/2019.

Si fa presente che trattandosi di maggiori costi del servizio igiene urbana la loro copertura è imputabile totalmente o parzialmente alla TARI nei cui PEF del servizio igiene urbana non risultano annoverati nelle annualità di riferimento.

9.7 Indicare se l'ente abbia creato, ex art. 167, co. 3, TUEL, un apposito fondo rischi per passività non prevedibili scaturenti dall'attuazione del PRFP.

Il totale dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali emerso successivamente al PRFP 2018 pari ad € **9.436.429,64** trova copertura in un apposito Fondo *"Accanton. (Debiti e fondo contenzioso) Rimodulazione Piano di riequilibrio"* nel risultato di amministrazione - Rendiconto 2020) per un importo pari ad € **7.636.569,64**.

10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

10.1 Verificare la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi.

10.1 Verificare la corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi						
SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (Titolo IX - conto competenza)			IMPEGNI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	1.087.532,53	1.062.218,02	1.100.241,80	1.087.532,53	1.062.217,96	1.100.241,80
Ritenute erariali	2.020.692,66	2.009.096,82	2.081.807,42	2.020.692,66	2.009.097,31	2.081.807,42
Altre ritenute al personale c/terzi	389.477,85	379.004,87	362.844,17	389.477,85	379.004,87	362.844,17
Depositi cauzionali	2.310,83	2.116,68	23.296,77	2.310,83	2.116,68	23.296,77
Fondi per il Servizio economato	757.000,00	760.000,00	792.500,00	757.000,00	760.000,00	792.500,00
Depositi per spese contrattuali	14.753.811,57	6.492.658,95	8.937.113,34	14.753.811,57	14.192.792,74	17.903.481,16
Altre per servizi conto terzi ⁹	2.654.958,01	9.692.692,74	10.773.851,96	2.654.958,01	1.992.558,52	1.807.484,14
TOTALE DEL TITOLO	21.665.783,45	20.397.788,08	24.071.655,46	21.665.783,45	20.397.788,08	24.071.655,46

10.2 Verificare l'andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi.

10.2 Verificare l'andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi						
SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (Titolo IX - conto competenza)			PAGAMENTI (Titolo VII - conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	1.087.532,53	1.062.218,02	1.100.241,80	1.087.437,39	1.062.217,96	1.100.241,80
Ritenute erariali	2.020.692,66	2.008.748,42	2.081.807,42	1.820.859,84	1.708.507,73	1.772.245,59
Altre ritenute al personale c/terzi	389.477,85	379.004,87	362.844,17	378.848,80	368.862,15	333.537,00
Depositi cauzionali	2.310,83	2.116,68	23.296,77	191,83		
Fondi per il Servizio economato	757.000,00	760.000,00	792.500,00	707.000,00	695.000,00	757.500,00
Depositi per spese contrattuali	14.753.811,57	6.492.658,95	8.937.113,34	14.752.440,63	14.185.874,10	17.868.022,07
Altre per servizi conto terzi ⁹	2.653.563,69	9.692.619,00	10.773.460,44	2.272.384,53	1.701.624,96	1.499.680,94
TOTALE DEL TITOLO	21.664.389,13	20.397.365,94	24.071.263,94	21.019.163,02	19.722.086,90	23.331.227,39

10.3 Verificare che fra gli accertamenti e i residui attivi dei Servizi per conto di terzi non vi siano somme che non hanno un titolo giuridico che li giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già stato pagato.

E' stato verificato che tra gli accertamenti e i residui attivi dei Servizi per conto terzi non vi sono somme che non hanno un titolo giuridico che li giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia stato già pagato.

11. Indebitamento

11.1 Verificare il rispetto, nell'ultimo triennio precedente, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL.

A tal fine si rende necessario acquisire idonea attestazione dell'organo di revisione, corredata da prospetto riepilogativo dell'andamento del debito nel triennio precedente e l'incidenza dei relativi interessi passivi sulle entrate correnti.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL. L'andamento del debito e l'incidenza dei relativi interessi passivi sulle entrate correnti risultano asseverati dall'Organo di revisione (Asseverazione prot. n. 0051153 del 03/06/2019).

11.1 Verifica del rispetto dei limiti in materia d'indebitamento			
	RENDICONTO		
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Entrate correnti	69.881.342,76	70.112.148,42	62.688.665,59
Interessi passivi	3.588.312,92	3.667.436,66	3.765.809,16
Incidenza percentuale	5,13%	5,23%	6,01%

Per gli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020, l'Organo di Revisione ha asseverato il rispetto del limite di indebitamento.

11.2 Evoluzione del debito nel periodo 2014 – 2020

Evoluzione del debito							
	Rendiconto						
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 01.01	99.184.010,74	94.949.417,02	92.271.831,67	88.716.251,26	86.139.545,81	82.613.638,56	79.387.103,50
Nuovi prestiti Tit. 6 Entrate							
Estinzione mutuo							
Prestiti rimborsati	4.234.593,72	2.677.585,35	3.555.580,41	2.576.705,45	3.525.907,25	3.226.535,06	2.204.321,51
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)							
Residuo debito al 31.12	94.949.417,02	92.271.831,67	88.716.251,26	86.139.545,81	82.613.638,56	79.387.103,50	77.185.785,99

11.3 L'ente, qualora abbia fatto ricorso nell'ultimo triennio, a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing, deve esporre gli effetti finanziari di tali scelte e presentare una analisi comparativa dei costi rispetto all'acquisto del bene.

L'Ente nell'ultimo triennio non ha fatto ricorso a strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o ad operazioni di project financing.

11.4 L'ente deve dichiarare se ha effettuato ricorso allo strumento della rinegoziazione del debito.

Per l'anno 2017 l'Ente ha fatto ricorso alla procedura di rinegoziazione dei Prestiti concessi dalla "Cassa Depositi e Prestiti S.p.A." - Circolare n. 1287 del 12.04.2017, giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 29.05.2017.

Per l'anno 2020 l'Ente, stante la necessità di razionalizzare la spesa, aggravata dalla situazione straordinaria connessa alla crisi sanitaria ed economica, ha ritenuto di avvalersi della possibilità di rinegoziare i mutui e prestiti accesi con la Cassa Depositi e Prestiti. Infatti la Cassa Depositi e Prestiti, nel 2020, ha messo in campo la più vasta operazione di rinegoziazione dei mutui, con un piano di intervento di sostegno agli enti territoriali, al fine di liberare risorse finanziarie per far fronte alle tensioni economico-finanziarie di bilancio indotte dall'emergenza sanitaria. Gli obiettivi dell'operazione sono stati quelli di favorire il conseguimento di:

- Proporre agli enti una misura straordinaria in un contesto inatteso. La misura adottata da CDP è stata ideata, strutturata e proposta con tempestività e reattività commisurate al rapido emergere dei nuovi fabbisogni sul territorio connessi con l'emergenza epidemiologica;
- Generare un significativo impatto sul bilancio 2020 degli enti. La riduzione della quota capitale 2020 ha consentito, infatti, di liberare risorse in un momento di tensione generata dall'effetto combinato dell'espansione delle spese connesse all'emergenza epidemiologica e della contestuale contrazione delle entrate di natura tributaria;
- Offrire uno strumento di gestione attiva del debito in essere con CDP. La rimodulazione del profilo di rimborso dei prestiti per capitale e interessi ha permesso un generalizzato allungamento della durata dei prestiti originari, con riduzione dell'importo delle rate dal 2021.

Con Circolare n. 1300 del 23.4.2020 della CDP sono state definite le condizioni, i termini e le modalità di attuazione della rinegoziazione dei prestiti. L'Ente con deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri della Giunta Comunale, n. 63 del 26.05.2020 ha aderito alla rinegoziazione dei mutui in essere. L'operazione di rinegoziazione ha comportato la riduzione della rata complessiva fino al 2037 a fronte di un incremento negli anni successivi. Nel 2020 la rata si è ridotta di un importo pari a € 2.042.172,00 (di cui € 2.010.860,00 quale quota capitale ed € 31.312,00 quale quota interessi), mentre per gli esercizi 2021 e successivi la rata annua si è ridotta di € 573.671,00 annui.

Inoltre con l'articolo 112 del Decreto Legge del 17.3.2020, n. 18, convertito in Legge del 24 aprile 2020, n. 27, è stata disposta la sospensione del pagamento della quota capitale in scadenza nell'anno 2020 dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. agli Enti Locali, trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del D.L. 30.9.2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, prevedendone il differimento all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale. Pertanto dal 1.1.2020 il debito residuo dei mutui MEF ammonta ad € 1.787.254,04. L'importo complessivo della quota capitale, in scadenza nell'anno 2020, ammontante ad € 643.407,35 verrà pertanto pagata nell'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del relativo piano d'ammortamento.

Alla data odierna la situazione debitoria dell'Ente per mutui, al netto della rata corrisposta al 30.06.2021, risulta essere pari ad € 64.214.464,13.

11.5 Esaminare gli strumenti di finanza derivata ancora in essere (anche se rinegoziati) con la quantificazione degli oneri sostenuti nel triennio precedente e la stima di quelli a carico degli esercizi futuri.

L'ente non ha fatto ricorso a strumenti di finanza derivata.

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

Al fine di valutare le misure che l'ente ha programmato di adottare per il riequilibrio finanziario, occorre avere conoscenza degli andamenti pregressi dei tributi locali e delle tariffe relative alla copertura dei servizi a domanda individuale, della gestione del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto. L'ente dovrà, perciò, mostrare l'andamento di tali entrate, relativamente alla fase dell'accertamento e della riscossione, indicando il grado di copertura realizzato per ciascuno degli anni del triennio precedente.

Andamento dei tributi riferiti alla competenza:

Entrata	Anno	Accertato	Riscosso	Residui	% Copertura
ICI/IMU/TASI	2015	24.774.315,33	17.422.748,14	7.351.567,19	71%
	2016	18.912.844,57	18.416.243,79	496.600,78	98%
	2017	19.346.869,59	15.732.787,15	3.614.082,44	82%
	2018	18.751.404,79	17.671.142,95	1.079.976,84	95%
	2019	18.095.956,02	17.405.763,74	690.192,28	97%
	2020	17.627.830,48	17.336.228,65	291.601,83	99%
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	2015	179.833,41	179.833,41	0,00	100%
	2016	127.768,41	127.768,41	0,00	100%
	2017	153.781,27	153.781,27	0,00	100%
	2018	157.960,36	151.450,36	6.510,00	96%
	2019	160.743,91	160.743,91	0,00	100%
	2020	137.884,95	130.884,95	7.000,00	95%
TOSAP	2015	296.321,60	296.321,60	0,00	100%
	2016	336.160,80	336.160,80	0,00	100%
	2017	566.350,00	405.808,00	160.542,00	72%
	2018	579.015,00	292.753,00	286.262,00	51%
	2019	413.565,85	391.841,65	21.727,20	95%
	2020	610.076,44	610.076,44	0,00	100%
TARI	2015	14.906.362,93	8.995.738,74	5.910.624,19	61%
	2016	14.438.809,28	8.164.668,82	6.274.140,66	57%
	2017	16.273.508,58	7.506.290,39	8.767.218,19	47%
	2018	16.400.170,05	10.474.415,71	5.925.754,34	64%
	2019	17.941.916,19	11.495.572,60	6.446.343,59	65%
	2020	17.775.340,62	11.047.901,23	6.727.439,39	63%
Fondo di solidarietà comunale	2015	7.128.854,27	6.720.075,27	408.779,00	95%
	2016	8.781.570,94	7.963.167,06	818.403,88	91%

Servizi a domanda individuale

Nell'ultimo triennio, l'Ente ha sostenuto notevoli spese per i servizi a domanda individuale, dato che ha inteso mantenere alto il livello dei servizi stessi, preservando spesso i cittadini da una maggiore contribuzione, atteso l'attuale momento di congiuntura economica.

Infatti, come può evincersi agevolmente dalla tabella che segue, servizi ad alto valore sociale, come il servizio asilo nido, servizio mensa scolastica e utilizzo degli impianti sportivi hanno avuto un tasso percentuale di copertura della spesa rispetto al coacervo delle entrate particolarmente basso, a cui deve aggiungersi una percentuale di insolvenza, cui non è seguito ancora il recupero coattivo.

Pertanto, nella fase di razionalizzazione della spesa, finalizzata al riequilibrio finanziario, si è inteso incidere particolarmente sulla revisione delle tariffe in modo da garantire la sostenibilità della spesa, pur non riducendo i servizi stessi.

2015							
servizio	costo	entrate da trasf.	accertamento da tarif	quota carico ente	riscossione	% copertura serv.	% su riscosso
asilo nido + mensa	429.058,60		43.201,50	385.857,10	38.566,00	10,07	8,99
mensa scolastica	1.442.097,62	241.550,84	451342,5	749.204,28	407.007,50	48,05	44,97
mercati escl tosap	85.953,86		217705,24	-131.751,38	207.777,57	253,28	241,73
impianti sportivi	347.050,00		25757,5	321.292,50	23.680,00	7,42	6,82
parcometri	0,00		139.326,92	-139.326,92	122.742,79	#DIV/0!	#DIV/0!
trasporti funebri	0,00		40567,5	-40.567,50	38.272,50	#DIV/0!	#DIV/0!
teatri, spett.	233.647,35	20.874,20	33.339,00	179.434,15	33.339,00	23,20	23,20
pesa pubblica	0,00		1.200,00	-1.200,00	838,00	#DIV/0!	#DIV/0!

2016							
servizio	costo	entrate da trasf.	accertamento da tarif	quota carico ente	riscossione	% copertura serv.	% su riscosso
asilo nido + mensa	408.835,65		44827,5	364.008,15	41.582,50	10,96	10,17
mensa scolastica	1.490.831,60	339.936,45	572047,5	578.847,65	530.552,50	61,17	58,39
mercati escl tosap	83.965,52		215717,71	-131.752,19	208.372,90	256,91	248,16
impianti sportivi	337.050,00		44527,5	292.522,50	42.227,50	13,21	12,53
parcometri	0,00		230164,24	-230.164,24	206.438,24	#DIV/0!	#DIV/0!
trasporti funebri	0,00		24097,5	-24.097,50	21.937,50	#DIV/0!	#DIV/0!
teatri, spett.	110.000,00		20.756,00	89.244,00	20.756,00	18,87	18,87
pesa pubblica	0,00		336,00	-336,00	278,00	#DIV/0!	#DIV/0!

2017							
servizio	costo	entrate da trasf.	accertamento da tarif	quota carico ente	riscossione	% copertura serv.	% su riscosso
asilo nido + mensa	390.533,28		37.838,00	352.695,28	35.116,50	9,69	8,99
mensa scolastica	1.380.987,72	241.550,84	553.882,50	585.554,38	506.480,00	57,60	54,17
mercati escl tosap	81.747,04		178.999,71	-97.252,67	176.445,60	218,97	215,84
impianti sportivi	308.145,92		43.975,00	264.170,92	41.670,00	14,27	13,52
parcometri	0,00		273.698,62	-273.698,62	249.527,79	#DIV/0!	#DIV/0!
trasporti funebri	0,00		26.028,00	-26.028,00	24.475,50	#DIV/0!	#DIV/0!
teatri, spett.	210.000,00	164.710,00	20.756,00	24.534,00	20.756,00	88,32	88,32
pesa pubblica	0,00		250,00	-250,00	250,00	#DIV/0!	#DIV/0!
	2.371.413,96	406.260,84	1.114.671,82			64,14	

In riferimento a tariffe e aliquote vigenti nel 2017, si allegano le deliberazioni di competenza del Consiglio o della Giunta Comunale, come di seguito indicati (**Allegato sub 6**):

1. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30/03/2017, avente ad oggetto: Tributi per i Servizi indivisibili (Tasi): Approvazione e Conferma delle aliquote per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 42, Lett. B), Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017);
2. Deliberazione Del Consiglio Comunale n. 12 del 30/03/2017, avente ad oggetto: Imposta Municipale Propria – Aliquote e Detrazioni d'imposta per l'anno 2017;
3. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 30/03/2017, avente ad oggetto: Tassa Sui Rifiuti – Tari. Approvazione Piano Finanziario e Tariffe per l'anno 2017. – Provvedimenti;
4. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30/03/2017, avente ad oggetto: "Addizionale Comunale Irpef – Anno 2017 – Provvedimenti";
5. Deliberazione di Giunta Comunale n. 50 del 17/03/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Tariffe Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche Anno 2017";

6. Deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 17/03/2017, avente ad oggetto: "Servizi Pubblici A Domanda Individuale – Determinazione delle Tariffe – Anno 2017", per la parte relativa ai tributi di competenza di questo Servizio;

7. Deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 17/03/2017, avente ad oggetto: "Approvazione Tariffa Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni Anno 2017".

Si trasmette, poi, Tabella relativa al tasso di copertura raggiunto, nel 2017, ai seguenti servizi, già trasmessa con nota prot. n. 0053679/2019 del 11/06/2019:

a) Servizio raccolta e smaltimento rifiuti urbani (Allegato sub 7);

b) Servizio idrico integrato: la fattispecie non ricorre nell'Ente.

Inoltre, in riferimento al tasso di copertura raggiunto nel 2017, relativamente al servizio raccolta e smaltimento rifiuti urbani, lo stesso non tiene conto de crediti inesigibili, delle quote di svalutazione dei crediti TARI 2017, delle riduzioni e agevolazioni, ex artt. 66 e 67 del D.Lgs. n. 507/1993, come già precisato con nota prot. n. 0053431/2020 del 30/06/2020.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 22/05/2020 è stato individuato il tasso di copertura dei Servizi a domanda individuale per l'anno 2020 così come da prospetto che segue:

	Descrizione del servizio	Entrate	Spese	% di copertura
1	Alberghi, esclusi i dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero			
2	Alberghi diurni e bagni pubblici			
3	Asili nido	€ 74.085,00	€ 211.609,33	35,01%
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli			
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali			
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge			
7	Giardini zoologici e botanici;			
8	Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili	€ 113.466,86	€ 495.711,35	22,89%
9	Mattatoi pubblici			
10	Mense, comprese quelle ad uso scolastico			
11	Mercati e fiere attrezzati	€ 204.000,00	€ 264.873,40	77,02%
12	Parcheggi custoditi e parchimetri			
13	Pesa pubblica			
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili			
15	Spurgo di pozzi neri			
16	Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli			
17	Trasporti di carni macellate			
18	Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive			
19	Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	€ 3.000,00	€ 3.000,00	100,00%
	TOTALE	€ 394.551,86	€ 975.194,08	40,46%

13. Spese per il personale

Verificare se nell'ultimo triennio l'ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, acquisendo notizia delle azioni poste in essere.

L'analisi mira a mostrare:

- l'andamento della spesa del personale e il contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica;
- l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti;
- il trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie;
- l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui

all'art. 110, co. 1, TUEL.

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017 e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 *quater* del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013.
- il limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- l'art. 40 del D.Lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017 non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3, comma 6, D.L. 90/2014).

Andamento della spesa del personale e contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica

Con riferimento alle spese di personale dell'ultimo triennio, l'Ente ha garantito il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter della L. n. 296/2006, così come di seguito raffrontato per l'anno 2017.

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2017
Spese macroaggregato 101	17.051.927,73	13.443.810,04
Spese macroaggregato 103	217.107,66	232.415,88
Irap macroaggregato 102	991.885,24	878.179,71
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	18.260.920,63	14.554.405,63
(-) Componenti escluse (B)	934.966,97	1.052.386,40
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	17.325.953,66	13.502.019,23
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Nell'ultimo triennio, rispetto al 2018, la spesa del personale ha registrato il seguente andamento in riduzione:

	2015	2016	2017
Intervento 01 / Spesa di personale	14.838.015,60	13.969.556,14	13.502.019,23
Spesa corrente impegnata	61.100.282,76	60.079.108,23	58.236.869,21
Int. 01 / Tit. I Spesa %	24,28%	23,25%	23,18%

La spesa stimata per il personale, per effetto della più recente programmazione del fabbisogno dello stesso (Deliberazione di Giunta Comunale n. 154 del 29.10.2018), per quanto deliberato dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali nella seduta del 30.10.2018, con Decisione n. 134/2018 è la seguente:

	MEDIA 2011/2013	SPESA ANNO 2017 CONSOLIDATA	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021
SPESA MACROAGGREGATO 101	17.051.927,73	13.443.810,04	13.784.169,44	13.501.898,29	13.299.113,63	13.255.246,42
SPESA MACROAGGREGATO 103	217.107,66	232.415,88	248.058,14	232.512,24	238.248,37	238.248,37
SPESA MACROAGGREGATO 102	991.885,24	878.179,71	833.498,29	811.022,47	797.451,23	785.132,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE (A)	18.260.920,63	14.554.405,63	14.865.725,87	14.545.433,00	14.334.813,23	14.278.626,79
(-) COMPONENTI ESCLUSE (B)	934.966,97	1.052.386,40	1.418.601,00	1.380.601,00	1.359.601,00	1.338.601,00
(-) COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA (A-B)	17.325.953,66	13.502.019,23	13.447.124,87	13.164.832,00	12.975.212,23	12.940.025,79

L'andamento per i contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e ex art. 110 TUEL è il seguente:

Tipologia	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
collaborazione autonoma	0	0	0
collaborazione coordinata e continuativa	10.302,66	0	0
Art. 110 TUEL	115.861,22	31.342,03	90.032,03
Totale spese	126.163,88	31.342,03	90.032,03
Totale spese correnti	61.100.282,76	60.079.108,23	58.236.869,21
Incidenza %	0,002	0,0005	0,0015

Riguardo la dotazione organica l'Ente, pur in presenza di una dotazione già ampiamente rispettosa del limite di cui al D.M. 10.04.2017, anche in adesione a specifica sollecitazione del MEF, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 154 del 29.10.2018, ha stabilito di dar luogo ad un'ulteriore riduzione della propria dotazione organica di diritto di ben 52 unità giungendo ad un complessivo organico teorico di n. 472 unità, a fronte delle precedenti 524 unità previste.

La soppressione dei posti ha riguardato i profili professionali, nel numero di seguito indicato:

n. 6 unità dirigenti :
n. 9 unità Cat. B3
n. 10 unità cat. B1
n. 27 unità Cat. A

All'esito di tale intervento nell'Ente si rileva la seguente situazione complessiva di organico:

Posti	Prima rideterminazione	Dopo rideterminazione
Organico	524	472
Coperti	356	356
Vacanti	168	116

Tale intervento riorganizzativo è stato approvato dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali nella seduta del 30.10.2018, con Decisione n. 134/2018.

Tuttavia con riferimento al mutato quadro normativo in materia di assunzioni di personale si è proceduto con la programmazione del bilancio 2021 e prendendo a riferimento ai dati del rendiconto 2019 a definire le nuove capacità assunzionali ai sensi del D.L. n. 34/2019 e del successive D.M. 17 marzo 2020.. Successivamente, detta analisi è stata aggiornata alla luce del Rendiconto 2020 e di cui riscontro alla nota ministero con nota prot. n. 83213 del 30/09/2021....

Di seguito si riporta l'andamento nel triennio 2018/2020 della spesa del personale come da relativi rendiconti:

	2018	2019	2020
SPESA DEL PERSONALE	14.037.303,90	14.143.143,76	13.818.911,48
ART. 110 TUEL	72.333,44	1.188,70	86.136,57

Con riferimento all'evoluzione del personale in servizio di seguito si riporta la relativa consistenza al 31/12/2020.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2020	
PERSONALE DI COMPARTO	306
ART. 110 TUEL	2
DIRIGENTI	3
TOTALE	311

14. Organismi partecipati

Ciascuna amministrazione pubblica deve dichiarare se ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 individuando quelle che devono essere oggetto di razionalizzazione, per il 2017, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto legislativo, e successivamente ai sensi del precedente art. 20. Nel caso di sussistenza di partecipazione allegare il provvedimento.

14.1 Verificare la situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, nell'ultimo triennio, evidenziando relativi costi, oneri e situazioni di criticità.

Verificare in particolare che siano integralmente previsti in bilancio gli oneri dei contratti di servizio con società partecipate o controllate e che non vi siano esposizioni debitorie pregresse derivanti da precedenti gestioni per le quali non siano stati assunti i provvedimenti di finanziamento dovuti per legge.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 28/09/2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le società partecipate possedute e ad individuare le partecipazioni da mantenere e quelle da alienare. In particolare così come previsto dalla Delibera di Consiglio Comunale 10/2016 con la quale è stata deliberata l'alienazione della quota del GAL Murgia degli Svevi, con la successiva Delibera n. 46/2017 si è confermata l'alienazione. Il Servizio Società Partecipate con determinazione dirigenziale n. 2516 del 07/09/2018 ha approvato il bando di asta pubblica per la cessione della quota del GAL ai sensi dell'art. 1 comma 569 della legge di stabilità 2014 (n. 147/2013). Allo stato attuale si è provveduto alla pubblicazione del secondo avviso, in quanto non sono pervenute proposte di acquisto.

La Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 28/09/2017 ha previsto, inoltre, la razionalizzazione delle spese del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino. Il Servizio Società Partecipate, con nota protocollo n. 0028916 del 26/03/2018 ha richiesto al PTO NBO di *"...avviare un piano di riassetto societario in grado di assicurare un reale supporto alle funzioni fondamentali ritenute necessarie per il proseguimento dei progetti in corso..."*

Inoltre con nota prot. n. 0069128/2018 del 26/07/2018 in particolare ha richiesto che *"venissero adottate le opportune misure di razionalizzazione dei costi di gestione della Società, in particolare, l'utilizzo flessibile del personale e la riduzione ulteriore delle spese, indicando altresì la tempistica di realizzazione degli interventi di razionalizzazione (1 anno) così come previsto dalla citata Delibera n. 46/2017 (tabella B)". Inoltre è stato richiesto con stessa nota di "trasmettere, il Piano di riassetto societario approvato dall'Assemblea dei Soci dell'Agenzia nonché asseverato da parte del Collegio Sindacale".* Con l'adozione della delibera di consiglio di revisione di fine anno corrente, verranno adottate le misure previste dal TUSP.

Di seguito si procede alla illustrazione della situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate dall'ente, così come da PRFP 2018.

La Società Andria Multiservice, interamente controllata dal Comune di Andria, svolge la sua attività in forza di contratti stipulati con lo stesso Comune di Andria che risulta essere l'unico committente (con modello "in house") ed esclusivo debitore. La stessa Società opera nell'ambito della gestione dei servizi pubblici di natura strumentale svolti per conto del Comune di Andria.

In particolare la società esegue:

- servizi di pulizia degli immobili comunali, uffici ed impianti sportivi compreso l'ufficio del Giudice di Pace di Andria e il Mercato Ortofrutticolo;
- manutenzione delle aree, giardini e parchi destinati a verde pubblico cittadino;
- manutenzione dei marciapiedi e strade;
- servizi informatici;
- servizio affissione e de-affissione manifesti;
- servizio di manutenzione impianti di pubblica illuminazione;
- custodia degli impianti sportivi;
- interventi di ripristino di guasti e/o anomalie negli uffici e nelle scuole comunali, guasti e/o anomalie di funzionamento della pubblica illuminazione, messa in sicurezza delle strade comunali a tutela della pubblica incolumità.

Sotto il profilo normativo si segnala che la società ha adottato tutti i provvedimenti richiesti dal D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 dal titolo "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Dal punto di vista economico-finanziario, la Società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo nonostante i ricavi 2016 abbiano subito una contrazione rispetto all'esercizio precedente. In particolare i ricavi al 31/12/16 sono stati di € 4.084.904 con un utile di € 16.942,00 mentre per il 2017 i ricavi sono stati pari a € 3.995.591 e il risultato economico pari € 8.035,00.

Ciò è stato determinato nel corso del 2017, da un lieve incremento dei canoni per i servizi a far data dai rinnovi contrattuali deliberati in seno al Consiglio Comunale del 31/07/2017 (giusta Deliberazione n. 38), con precisazione dettagliata della durata, della descrizione dei servizi e delle condizioni economiche poste alla base dei contratti.

Il costo complessivo per l'Amministrazione comunale discendente dai contratti riferiti all'esercizio 2018 è pari ad € 5.057.248,93, finanziato per € 2.994.249,93 dalle entrate correnti ed € 2.063.000,00 da entrate per urbanizzazioni.

Il GAL "Le città di Castel del Monte" s.c.a.r.l. è una Società partecipata dal Comune di Andria con una quota del 10,68%. Si tratta di un organismo di diritto pubblico che ha l'obiettivo di perseguire lo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso i fondi europei, ai sensi dell'art. 34, comma 4 reg. 13/2013.

Lo scopo del Gal (ex art. 62 del Regolamento CE n. 1698/2005) è quello di definire e dare attuazione, mediante la predisposizione di un Piano di Sviluppo Locale (PSL), ad una strategia di sviluppo per le zone rurali definita secondo l'approccio LEADER e, nello specifico, ha come oggetto:

- la realizzazione delle strategie di sviluppo rurale definite nel Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 per la Regione Puglia, approvato con decisione del Comitato per lo Sviluppo Rurale svoltosi a Bruxelles il 23 gennaio 2008;
- la gestione dei fondi, nonché la sovrintendenza del funzionamento del partenariato, in conformità a quanto previsto dal Regolamento CE 1698/2005, per facilitare lo sviluppo rurale ed economico del territorio, delle piccole e medie imprese e/o le nuove iniziative imprenditoriali, promuovendo lo spirito di iniziativa e contribuendo al rilancio dell'economia e dell'occupazione nell'ambito prioritario del territorio rurale di Andria e Corato;
- la candidatura alla gestione di programmi promossi dall'Unione Europea così come previsto dalla delibera CIPE 8 maggio 1995 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla normativa in materia di Fondi Strutturali Comunitari, Fondi Nazionali afferenti alla programmazione Regione Puglia 2007/2013.

Da quanto evidenziato emerge che il GAL non svolge attività commerciale in senso stretto, proprio perché è stato costituito per dare attuazione sul territorio alle politiche di sviluppo rurale finanziate dalla Unione Europea, svolgendo nei fatti il compito di Soggetto Intermediario Locale.

La stessa Società è costituita in prevalenza da Soci privati, con la partecipazione minoritaria di Soci Pubblici, in particolare rappresentati dai Comuni di Andria e di Corato, dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, dalle Università, un Liceo del territorio e da altri soggetti partecipati dalla Pubblica Amministrazione.

Dal punto di vista economico-finanziario, la società chiude con perdita di € 8.530,68, arrotondata a € 8.531,00, al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate.

E' utile sottolineare che il 30 dicembre 2015 la Giunta della Regione Puglia ha approvato definitivamente il PSR Puglia 2014-2020. Con successiva Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 250 del 25 luglio 2016 è stato approvato il Bando per la selezione delle proposte di Strategia di Sviluppo Locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale a valere sulla Mis. 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" e Misura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" a valere sulle risorse del PSR Puglia 2014/2020. Allo stato attuale la Regione Puglia ha pubblicato la graduatoria delle Strategie di Sviluppo Locale, proposte dai Gruppi di Azione Locale della Puglia, previsti dalle Sottomisure 19.2 e 19.4 del PSR della Puglia 2014-2020 e il Gal "Le Città di Castel del Monte" S.c.a.r.l. è risultato essere beneficiario di un finanziamento rispetto alle Sottomisure 19.2/19.4.

La società consortile **AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE OFANTINA S.C.A.R.L.** è partecipata dal Comune di Andria per il **17,12%**. **Il risultato del bilancio dell'esercizio 2017 si è chiuso in pareggio** avendo trovato gli oneri e spese sostenuti, sia per lo svolgimento delle attività che per la gestione. Tuttavia si precisa che il bilancio 2017 della Società non è stato ancora approvato e che, ai sensi delle modifiche al D.Lgs. 118/2011 con DM del 11/08/2017, viste le scadenze previste per la redazione del Bilancio consolidato sono stati acquisiti i dati relativi al bilancio predisposto per l'approvazione.

La Società non ha fini di lucro e, nel 2017, ha continuato a sviluppare attività ed azioni che hanno coinvolto l'intero territorio dei consorziati e, pertanto, in favore degli EE.LL. Soci. Quota parte delle spese di gestione ed operative sono state, pertanto, anche poste a carico dei progetti e azioni. Tutto ciò porta il bilancio della società consortile a chiudere in pareggio. La sostenibilità attuale, ed il conseguente pareggio di bilancio, sono stati assicurati dalle economie generate negli esercizi precedenti.

Al fine di assicurare la continuità aziendale, attesi i recessi dei soci la società consortile ha dato corso ad un nuovo impulso delle attività, inoltrando a tutti i soci il 22/02/2017 un documento (Carta dei servizi) con le indicazioni dei servizi offerti e degli obiettivi che il consorzio può effettuare in favore dei soci, offrendo altresì la possibilità di convenire singolarmente ulteriori attività non previste e più rispondenti alle singole necessità dell'ente socio. Nel corso dell'anno 2017, tuttavia, questo Ente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28/09/2017 ha approvato la Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs 19 agosto 2016 n. 175, prevedendo entro un anno dall'approvazione del deliberato consigliare che la società consortile avviasse adeguato piano di riassetto societario attraverso una sostanziale revisione della spesa complessiva e, in particolare, del personale.

GAL Murgia degli Svevi. Con Delibera di Consiglio Comunale n. 10/2016 è stata deliberata l'alienazione della quota del GAL

Murgia degli Svevi; con la delibera 46/2017 si è confermata l'alienazione. Il Servizio Società Partecipate con determinazione dirigenziale n 2516 del 7/9/2018 ha approvato il bando di asta pubblica per la cessione della quota del GAL. Il Bando e relativi allegati sono stati pubblicati per ben due volte, per 15 giorni, decorrenti dal 26/09/2018 e per altri 15 giorni a decorrere dal 18/10/2018, all'Albo pretorio on-line di questo Comune, nonché sulla Home page del sito internet di questo Comune. Attualmente è in corso di predisposizione la determina di presa d'atto riferita alla gara ad evidenza pubblica andata deserta e si procederà alla liquidazione della quota ai sensi dell'art. 2473 cc.

Si trasmette, inoltre, la Tabella di cui alla Sezione Prima, paragrafo 14 – punto 14.1 dello Schema Istruttorio di cui alla Deliberazione n. 5/SEAUT/2018/INPR (**Allegato sub 8**), già trasmessa con nota prot. n. 0053679/2019 del 11/06/2019.

14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato.

Si allegano stralci dei bilanci di esercizio della Società Multiservice S.p.A., relativi agli anni 2015, 2016, 2017, da cui si evincono i debiti vs/controlanti per ciascun anno (**Allegato sub 9**), già trasmessi con nota prot. n. 0053679/2019 del 11/06/2019.

MULTISERVICE SPA

	RENDICONTO		
Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	2015	2016	2017
Quota di partecipazione:	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	€ 15.001,00	€ 16.941,00	8035
Valore della produzione	€ 4.030.388,00	€ 4.091.928,00	3999349
Costi della produzione	€ 4.017.495,00	€ 4.050.871,00	3973101
di cui costi del personale al 31.12	€ 2.989.530,00	€ 3.071.248,00	3103998
Personale dipendente al 31.12	101	100	€ 100,00
Indebitamento al 31.12	€ 1.367.049,00	€ 1.267.046,00	1151176
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	€ 290.890,00	€ 305.890,00	305890
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	€ 1.891.853,00	€ 1.576.118,00	1745038

GAL CASTEL DEL MONTE

	RENDICONTO		
Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	2015	2016	2017
Quota di partecipazione:	18,34%	10,68%	10,68%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-€ 1.499,00	-€ 30.824,00	-€ 8.531,00
Valore della produzione	€ 1.264.956,00	€ 135.088,00	€ 147.040,00
Costi della produzione	€ 1.227.990,00	€ 167.805,00	€ 157.130,00
di cui costi del personale al 31.12	€ 74.780,00	€ 0,00	€ 22,00
Personale dipendente al 31.12	3	0	€ 0,00
Indebitamento al 31.12	€ 125.091,00	204927	323238
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.750,00*
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

* recesso parziale Comune di Andria – restituzione parte della quota sociale

PATTO TERRITORIALE NORD BARESE OFANTINO			
	RENDICONTO		
Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	2015	2016	2017
Quota di partecipazione:	17,12%	17,12%	17,12%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Valore della produzione	€ 1.805.421,00	€ 1.272.231,00	€ 1.346.265,00
Costi della produzione	€ 1.373.262,00	1241718	1314640
di cui costi del personale al 31.12	€ 859.426,00	€ 778.985,00	€ 927.359,00
Personale dipendente al 31.12	24	24	24
Indebitamento al 31.12	€ 759.750,00	€ 737.949,00	€ 788.372,00
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	€ 0,00	€ 149.920,00	€ 161.420,00

GAL MURGIA DEGLI SVEVI

	RENDICONTO		
Dati identificativi dell'Organismo partecipato:	2015	2016	€ 2.017,00
Quota di partecipazione:	30,00%	30,00%	30,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-€ 9.869,00	-€ 2.032,00	-€ 2.208,00
Valore della produzione	5000	€ 0,00	€ 0,00
Costi della produzione	14901	€ 2.045,00	€ 2.210,00
di cui costi del personale al 31.12	0	€ 0,00	€ 0,00
Personale dipendente al 31.12	1	0	€ 0,00
Indebitamento al 31.12	€ 39.723,00	€ 35.223,00	€ 1.000,00
Debiti verso l'Ente locale al 31.12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Crediti dell'organismo verso l'Ente locale al 31.12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Evoluzione della situazione sulle partecipate

A seguito della ricognizione straordinaria ex art.24 del Dlgs175/2016, il Comune di Andria con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 46/2017 rilevava le seguenti partecipazioni societarie:

Denominazione	Tipologia	% partecipazione	Capitale sociale
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area Nord Barese Ofantina - Società Consortile a responsabilità limitata	Società partecipata	17,12%	74.112,00
Andria Multiservice S.P.A.	Società in house	100%	361.480,00
Gruppo di azione locale Le città di Castel del Monte società consortile a responsabilità limitata (G.A.L.)	Società partecipata	10,68 %	93.636,00
Gal Murgia degli Svevi S.R.L.	Società partecipata	30,00%	51.644,00
Consorzio Teatro pubblico Pugliese	Ente strumentale partecipato	0,91%	100.460,00
Autorità idrica pugliese	Ente strumentale partecipato	2,47%	824.164,00

Il provvedimento di ricognizione straordinaria delle società partecipate n. 46/2017 individuava le partecipazioni da mantenere ovvero da sottoporre alle misure di cui all'art. 20 commi 1 e 2 del TUSP, prevedendo altresì le seguenti misure di razionalizzazione per due delle società partecipate dall'Ente:

1. Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina S.c.a.r.l.: interventi di razionalizzazione dei costi di funzionamento ex art. 20 commi 1 e 2 del Tusp e del personale tesi alla predisposizione di un Piano di Riassetto Societario, così come previsto all'art. 20 commi 1 e 2 del TUSP;

2. Società Gruppo di Azione Locale Murgia degli Svevi S.r.l.- alienazione della quota posseduta dall'Ente pari al 30% del capitale sociale, tramite indizione di una procedura ad evidenza pubblica ex art.1 comma 569 legge di stabilità 2014 n.147/2013;

Con Deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.33/2020 avente oggetto: *"Deliberazione n.33/2019 del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale - Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina- Società Consortile a responsabilità limitata- Esercizio del diritto di Recesso ex art.11 Statuto Sociale"*, si prevedeva la definitiva dismissione della partecipazione rispetto all'Agenzia a seguito di opportuno monitoraggio delle misure di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 comma 2 let. f) del TUSP, disposte con provvedimento di Ricognizione ordinaria e approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63/2018;

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18/2020 avente oggetto: *"Cessione quota di partecipazione del capitale sociale della società Gruppo Azione Locale Murgia degli Svevi S.r.l. di proprietà del Comune di Andria, in favore del socio di maggioranza – Consorzio Italiano per il Biologico S.r.l. (Ci.Bi.) - nell'esercizio del diritto di prelazione (art. 5 statuto sociale). Approvazione schema atto di cessione quota di partecipazione."*, si approvava lo schema dell'atto di cessione della quota di partecipazione del Comune di Andria, definitivamente intervenuta con atto notarile dell'11 novembre 2021.

14.3 L'ente, nel caso in cui abbia effettuato una concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale, deve evidenziare gli effetti finanziari di tale operazione e le ragioni della sua adozione. Nel caso in cui l'ente vantì crediti verso gli organismi partecipati, deve dimostrare la corrispondenza degli stessi con i dati esposti nel bilancio della partecipata, indicando se è stata compiuta un'operazione di "circularizzazione dei crediti" e quali forme di monitoraggio siano state poste in essere in merito alla restituzione dei finanziamenti.

Non risultano operazioni di "circularizzazione dei crediti" e/o attività di restituzione dei finanziamenti, né tantomeno risultano agli atti d'ufficio documenti in tal senso.

14.4 Nel caso in cui siano state concesse fideiussioni o rilasciate lettere di patronage a favore degli organismi partecipati, l'ente espone gli eventuali effetti prodotti nel triennio, nonché una valutazione sulla rischiosità delle obbligazioni di garanzia assunte e sui potenziali effetti finanziari.

Non sono state rilasciate fideiussioni né lettere di patronage a favore degli organismi partecipati.

14.5 Verificare se, a fronte dell'impegno assunto di mantenere solvibile la società partecipata, l'ente abbia dichiarato il rispetto dei limiti all'indebitamento ex artt. 202 e 204 TUEL.

L'ente ha verificato il rispetto dei limiti all'indebitamento ex artt. 202 e 204 TUEL.

14.6 Ove siano state già verificate criticità nella gestione o nel mantenimento dell'esistenza degli organismi partecipati, rispetto alle disposizioni normative vigenti, indicare le deliberazioni adottate nell'ultimo triennio,

relativamente alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Si rimanda a quanto esplicitato al precedente punto 14.1 "Evoluzione sulla situazione partecipate".

14.7 Verificare se l'ente ha adottato il bilancio consolidato.

- Anno 2018: Il Bilancio Consolidato è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 01/10/2018 avente ad oggetto: "*Approvazione bilancio consolidato esercizio 2017 -ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 151 comma 8 del D.Lgs. 267/2000*", sulla base del perimetro di consolidamento approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 98 del 14/09/2018.
- Anno 2019: Il Bilancio Consolidato è stato adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale n. 19 del 20/09/2019 avente ad oggetto: "*Approvazione bilancio consolidato - esercizio 2018, ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 151 comma 8 del D.Lgs. 267/2000*".
- Anno 2020: Il Bilancio Consolidato è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 29/12/2020 avente ad oggetto: "*Approvazione bilancio consolidato - esercizio 2019, ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 151 comma 8 del D.Lgs. 267/2000*".
- Anno 2021: Il Bilancio Consolidato è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 14/10/2021 avente ad oggetto: "*Approvazione bilancio consolidato - esercizio 2020, ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 151 comma 8 del D.Lgs. 267/2000*".

14.8 Indicare gli adempimenti posti in essere in ottemperanza delle disposizioni legislative in materia, con particolare riguardo agli obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi e, ove ricorra la fattispecie, di dimissioni, scioglimento e/o alienazioni.

In riferimento al GAL Murgia degli Svevi si rimanda a quanto riportato al precedente punto 14.1 a proposito della alienazione della quota; mentre in relazione all'Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina-Società Consortile a responsabilità limitata si evidenzia che con deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n. 33/2020 è stato esercitato il diritto di recesso, ex art. 11 statuto sociale come indicato al precedente punto 14.2.

14.9 L'ente indica se ha trasferito beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad un organismo partecipato, illustrando le ragioni della scelta e i costi che l'operazione pone in carico all'organismo partecipato ed all'ente stesso.

L'ente non ha trasferito beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismi partecipati.

15. Spesa degli organi politici istituzionali

Esaminare l'andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica .

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Spese per il funzionamento del Consiglio e/o della gestione commissariale	72.925,94	78.614,24	73.800,33	8.742,91	6.774,18
Spese per il funzionamento della Giunta e/o della gestione commissariale	359.805,48	366.356,48	365.392,00	246.203,09	225.693,70
Totale	432.731,42	444.970,72	439.192,33	254.946,00	232.467,88

Si precisa che con D.P.R. del 21 maggio 2019 é stato decretato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Andria e nominato Commissario Straordinario il dott. Gaetano Tufariello, per la provvisoria gestione dell'Ente con i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio. La proclamazione del nuovo Sindaco è intervenuta il 13/10/2020 e la Giunta è stata nominata con decreto sindacale n. 942 del 31/10/2020.

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1 Verificare gli aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'ente per il riequilibrio economico-finanziario.

In relazione alle misure di riduzione e razionalizzazione della spesa poste in essere, l'Ente, a seguito dell'acclarata situazione di squilibrio finanziario, ha proceduto ad una rivisitazione della spesa in termini di contenimento e ridimensionamento rispetto alle annualità precedenti in alcuni casi già a partire dall'annualità 2018 (tra cui la riduzione della spesa per il funzionamento degli organi istituzionali, della spesa del personale, della quota a cofinanziamento del Piano sociale di zona, etc....).

L'Ente ha dato impulso all'attivazione di ulteriori misure di risanamento con riferimento alla Società *in house* Andria Multiservice S.P.A., attraverso *la revisione del modello organizzativo e gestionale della società e la definizione delle linee guida necessarie per la predisposizione del nuovo piano industriale, nonché la definizione degli obiettivi strategici e operativi e delle politiche gestionali e di controllo analogo* con la Deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 26 del 22/5/2020. Gli obiettivi stabiliti sono:

- generale rispetto delle norme di finanza pubblica;
- obiettivi gestionali dei servizi secondo parametri qualitativi e quantitativi, anche mediante monitoraggio, almeno con cadenza semestrale, del budget economico-finanziario, con contestuale trasmissione della situazione economico-patrimoniale infrannuale al Comune di Andria;
- contenimento significativo della spesa di personale, valutando anche: la riduzione del ricorso al lavoro straordinario o la razionalizzazione dei servizi in pronta reperibilità, pure mediante ridefinizione dell'organigramma e funzionigramma; blocco del turn over a seguito di collocamenti a riposo;
- rispetto del Codice dei contratti pubblici, con monitoraggio semestrale degli affidamenti effettuati tramite il mercato elettronico MePA e/o altre modalità previste dalla vigente normativa di settore;
- adozione di provvedimenti gestionali finalizzati ad eliminare sacche di inefficienza e di scarsa produttività e a ridurre i costi aziendali, con un più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse a disposizione, nel pieno rispetto delle misure correttive previste, a riguardo, nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ex art. 243 bis del D. Lgs. n. 267/2000, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27.11.2018;
- adozione di provvedimenti gestionali finalizzati a conformare l'agere amministrativo alle vigenti normative in materia di trasparenza e anticorruzione.

Con riferimento alle misure di risanamento, l'Ente, in relazione agli affidamenti di beni e servizi alla predetta Società *in house*, oltre alle misure di contenimento già previste nell'*Allegato 11* al PRFP, ha effettuato, a seguito di una attenta attività di verifica non disgiunta da valutazioni sul mantenimento della efficienza dei servizi, una ulteriore riduzione per un importo di € 800.000,00 dei contratti di affidamento dei servizi, pur mantenendo un livello occupazionale e uno *standard* accettabili nei servizi erogati.

A seguito dell'insediamento della nuova Amministrazione si è ritenuto rideterminare le misure di contenimento della spesa di affidamento dei contratti di servizio alla Società *in house*, a decorrere dall'anno 2021, prevedendo una **minore riduzione** rispetto a quella prevista per l'anno 2020, fissandola in € 600.000,00, in luogo dei succitati € 800.000,00. Ciò anche in conseguenza della crisi sanitaria e della conseguente congiuntura economica negativa. Tuttavia essa dovrà consentire una più efficace riorganizzazione dei servizi affidati anche alla luce delle modifiche normative in corso.

Inoltre si è proceduto alla modifica dello *Statuto e del Piano Industriale della Società - in house - Andria Multiservice Spa*, con l'ampliamento dell'oggetto sociale, nel quale è stata inserita la possibilità di gestione del servizio parcheggi a pagamento, oggi affidato in appalto a terzi, ciò per effetto della deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 53 del 17.9.2020. L'Ente ha previsto ulteriormente la possibilità di affidare alla medesima società *in house* il servizio di supporto e gestione alle attività di accertamento e riscossione dei tributi minori, ora canone di concessione patrimoniale, con effetti benefici sia sulla liquidità della società che delle maggiori entrate per l'Ente comunale.

Sono state attivate le procedure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dall'Ente, quali:

- esercizio del diritto di recesso, ex art. 11 dello statuto sociale dalla Agenzia per l'Occupazione e lo sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina società consortile a responsabilità limitata, a decorrere dal 2021 con una riduzione della spesa corrente annua pari ad € 149.420,00, derivante dalla quota annuale dovuta, ciò con deliberazione del Commissario Straordinario n. 33 del 26.6.2020, assunta con i poteri del Consiglio Comunale;
- cessione quota di partecipazione del capitale sociale della società Gruppo Azione Locale Murgia degli Svevi Srl di proprietà del Comune di Andria, in favore del socio di maggioranza – Consorzio Italiano per il Biologico Srl (Ci.Bi.) - nell'esercizio del diritto di prelazione (art. 5 statuto sociale), avviata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 29.12.2020 e accertamento dell'entrata di € 43.690,97 con determinazione n. 2961/2020.

L'Ente ha dettato gli indirizzi tesi all'avvio delle procedure per la concessione a terzi dei servizi di Asilo Nido Comunale, per la durata di cinque anni scolastici, a partire dall'anno scolastico 2021/2022 (già per l'annualità 2020 l'ente ha conseguito un alleggerimento della spesa corrente per acquisto di beni e servizi). Con riferimento alla spesa del personale, è stata prevista la ricollocazione delle risorse su altri servizi carenti (tra cui servizi sociali, demografici, segreteria generale, suap e ragioneria), come da deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 21 del 7.5.2020.

L'intervento della nuova Amministrazione ha però aperto una doverosa riflessione sui servizi erogati e sulle loro modalità di gestione. Ciò consentirà di valutare gli effetti di mantenimento del servizio anche in un'ottica di gestione diretta, puntando, comunque, a costi compatibili con la sostenibilità di bilancio e del piano, come rimodulato, dell'Ente.

L'Ente, stante la necessità di razionalizzare la spesa, aggravata dalla situazione straordinaria connessa alla crisi sanitaria ed economica, ha ritenuto di avvalersi della possibilità di rinegoziare i mutui e prestiti accessi con la Cassa Depositi e Prestiti. Infatti la Cassa Depositi e Prestiti, nel 2020, ha messo in campo la più vasta operazione di rinegoziazione dei mutui, con un piano di intervento di sostegno agli enti territoriali, al fine di liberare risorse finanziarie per far fronte alle tensioni economico-finanziarie di bilancio indotte dall'emergenza sanitaria. Gli obiettivi dell'operazione sono stati quelli di favorire il conseguimento di:

- Proporre agli enti una misura straordinaria in un contesto inatteso. La misura adottata da CDP è stata ideata, strutturata e proposta con tempestività e reattività commisurate al rapido emergere dei nuovi fabbisogni sul territorio connessi con l'emergenza epidemiologica;
- Generare un significativo impatto sul bilancio 2020 degli enti. La riduzione della quota capitale 2020 ha consentito, infatti, di liberare risorse in un momento di tensione generata dall'effetto combinato dell'espansione delle spese connesse all'emergenza epidemiologica e della contestuale contrazione delle entrate di natura tributaria;
- Offrire uno strumento di gestione attiva del debito in essere con CDP. La rimodulazione del profilo di rimborso dei prestiti per capitale e interessi ha permesso un generalizzato allungamento della durata dei prestiti originari, con riduzione dell'importo delle rate dal 2021.

Con Circolare n. 1300 del 23.4.2020 della CDP sono state definite le condizioni, i termini e le modalità di attuazione della rinegoziazione dei prestiti. L'Ente con deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri della Giunta Comunale, n. 63 del 26.05.2020 ha aderito alla rinegoziazione dei mutui in essere. L'operazione di rinegoziazione ha comportato la riduzione della rata complessiva fino al 2037 a fronte di un incremento negli anni successivi. Nel 2020 la rata si è ridotta di un importo pari a € 2.042.172,00 (di cui € 2.010.860,00 quale quota capitale ed € 31.312,00 quale quota interessi), mentre per gli esercizi 2021 e successivi la rata annua si è ridotta di € 573.671,00 annui.

Inoltre con l'articolo 112 del Decreto Legge del 17.3.2020, n. 18, convertito in Legge del 24 aprile 2020, n. 27, è stata disposta la sospensione del pagamento della quota capitale in scadenza nell'anno 2020 dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. agli Enti Locali, trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del D.L. 30.9.2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, prevedendone il differimento all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale. Pertanto dal 1.1.2020 il debito residuo dei mutui MEF ammonta ad € 1.787.254,04. L'importo complessivo della quota capitale, in scadenza nell'anno 2020, ammontante ad € 643.407,35 verrà pertanto pagata nell'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del relativo piano d'ammortamento.

Per ciò che concerne la riduzione della spesa di funzionamento degli Organi Istituzionali, si è, sin dall'avvio della vigenza del PRFP, operata una riduzione delle spese per gettoni di presenza dei Consiglieri e per indennità di carica di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio. E' intenzione dell'Amministrazione mantenere immutate le deliberate riduzioni delle misure delle indennità e dei gettoni per tutta la durata del Piano di Riequilibrio.

1.2 L'ente illustra i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, producendo la documentazione idonea a comprovarne l'attendibilità (relazioni dei responsabili dei servizi competenti, analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento).

Le previsioni sono state formulate sulla base dei dati storici e sulla base degli adeguamenti normativi intervenuti medio tempo.

1.3 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Verificare che il piano sia idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente con riferimento allo squilibrio accertato nella parte prima.

Lo squilibrio pari ad € 43.703.742,58 verrà ripianato nel Piano di riequilibrio in n. 20 anni con decorrenza dal 2018.

Tra le politiche poste al ripiano del disavanzo si evidenziano:

- 1) La razionalizzazione delle voci di spesa corrente per acquisti di beni e prestazioni di servizi (macroaggregato 103) e per trasferimenti (macroaggregato 104), ai sensi dell'art. 243 bis, comma 9, lett. b), TUEL come di seguito riportate.

Tabella riepilogativa riduzione macro 103

Riduzione del 10% prestazione di servizi	PRFP				
	Consuntivo 2017	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024 e successivi
MACROAGGREGATO 103	35.021.904,62	34.376.968,32	31.797.496,07	31.797.496,07	30.897.896,07
<i>voci escluse:</i>					
<i>smaltimento rifiuti</i>	15.825.031,75	17.434.122,96	17.434.122,96	17.434.122,96	17.434.122,96
<i>Acquedotto</i>	233.532,33	260.115,60	260.115,60	260.115,60	260.115,60
<i>trasporto pubblico locale</i>	1.619.016,03	1.168.427,85	1.168.427,85	1.168.427,85	1.168.427,85
<i>pubblica illuminazione</i>	2.257.235,44	1.881.755,71	1.881.755,71	1.881.755,71	1.881.755,71
<i>spesa per accoglienza per minori in strutture protette</i>	649.737,81	975.800,17	500.000,00	500.000,00	500.000,00
totale spese soggette a riduzione	20.584.553,36	21.720.222,29	21.244.422,12	21.244.422,12	21.244.422,12
Totale	14.437.351,26	12.656.746,03	10.553.073,95	10.553.073,95	9.653.473,94
Tetto massimo macroaggregato 103 al netto delle voci di esclusione	12.993.616,13	-336.870,10	-2.440.542,18	-2.440.542,18	-3.340.142,18

N.B: le previsioni non tengono conto degli effetti espansivi della spesa derivanti dalla pandemia Covid-19

Tabella riepilogativa riduzione macro 104

MACROAGGREGATO 104	PRFP				
	2017	2021	2022	2023	2024 e successivi
Riduzione del 25% spese a carico del comune trasferimenti macroaggregato 104	1.866.782,68	561.849,21	561.849,21	561.849,21	561.849,21
Tetto massimo al netto della riduzione del 25%	1.400.087,01	-838.237,80	-838.237,80	-838.237,80	-838.237,80

N.B: le previsioni non tengono conto degli effetti espansivi della spesa derivanti dalla pandemia Covid-19

- 2) Adeguamento del piano di alienazione con precisa tempistica delle vendite. L'Amministrazione ha valutato di incidere in maniera cospicua sulle alienazioni degli immobili di proprietà comunale che, nell'originario piano, si limitavano a beni di edilizia residenziale pubblica, al netto di altri due cespiti individuati. Tale piano veniva poi esteso a pochi altri immobili durante la gestione commissariale. Nella rimodulazione del PRFP, invece, si sono individuati ulteriori e significative proprietà comunali che, inserite nel nuovo piano aggiornato delle alienazioni predisposto dal Dirigente del Settore competente (nota prot. n. 22361 del 05.3.2021) confluiscono nel bilancio di previsione 2021-2023 (vedi DCC n. 32 del 26/05/2021).
- 3) Potenziamento e riorganizzazione dell'ufficio entrate.
- 4) Accelerare la revisione del modello organizzativo e gestionale della società e la definizione delle linee guida necessarie per la predisposizione del nuovo piano industriale, nonché la definizione degli obiettivi strategici e operativi e delle politiche gestionali e di controllo.
- 5) Riorganizzazione di alcuni servizi comunali, che, alla scadenza dei relativi rapporti contrattuali in essere, (es. servizi cimiteriali, impianti sportivi, parcometri, servizio mensa) siano gestiti con diversa modalità foriere di introiti per l'ente e/o di economicità nei costi.
- 6) Effettuare accantonamenti adeguati per passività potenziali e verifica di quelli attuati per svalutazioni crediti e per debiti fuori bilancio.
- 7) Effettuare accantonamenti del FCDE in linea con il grado di riscossione dei crediti di dubbia esigibilità.
- 8) Persistere degli equilibri della gestione corrente in termini di competenza e di cassa.
- 9) Raggiungimento degli obiettivi target del piano di riequilibrio così come rimodulato.
- 10) Accantonamenti a garanzia delle perdite societarie.
- 11) rispetto del limite di spesa corrente (MA 103 e MA 104) nei limiti di quanto stabilito nel PRFP.
- 12) nessun incremento di spesa corrente, laddove fattibile.
- 13) utilizzo di qualsivoglia risparmio/economia da destinare al recupero del disavanzo.
- 14) Revisione e riduzione della spesa del personale in termini prospettici (vedi successivo punto 9.2 sez. II).

1) L' ANDAMENTO DEL PIANO ED I RISULTATI RAGGIUNTI AL TERMINE DEL RENDICONTO 2020

Il monitoraggio attento del piano già a partire dal 2018 e l'esame dei risultati conseguiti medio tempore rappresenta l'unico strumento per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche messe in campo da questa amministrazione.

La verifica dei risultati conseguiti alla data corrente, conforta l'Amministrazione sulla bontà delle misure poste in essere e sulla necessità di continuare e persistere negli esercizi futuri a consolidare le misure poste in essere per una solida attività di risanamento della situazione finanziaria dell'ente.

Di seguito si riporta il confronto tra i target attesi del piano e i risultati effettivamente conseguiti.

	disavanzo al 31/12/2019	disavanzo iscritto in spesa nel bilancio 2020	disavanzo ripianto esercizio 2020	maggior disavanzo recuperato	disavanzo al 31/12/2020
disavanzo derivante da riacc straordinario residui	38.059.895,84	1.522.395,83	1.582.931,70	60.535,87	36.476.964,14
disavanzo derivante esercizio 2016 (3 anni)				0,00	0,00
disavanzo gestione 2018 con piano di riequilibrio	35.329.705,24	600.000,00	600.000,00	0,00	34.729.705,24
disavanzo da riformulazione					7.636.569,64
totale	73.389.601,08	2.122.395,83	2.182.931,70	60.535,87	78.843.239,02*

*l'ente ha recuperato anche il disavanzo da Fal peggiorando il vincolo della parte accantonata

Sintetizzando la lettura della tabella si può asserire:

- nel rendiconto 2019 l'ente ha migliorato il disavanzo target di € 137.467,70;
- nel rendiconto 2020 l'ente ha migliorato il disavanzo target di € 4.519.673,81 quale somma del recupero integrale del disavanzo da FAL, ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2021, della quota di recupero dell'anno 2019 pari a € 137.467,70 e del maggior recupero dell'esercizio pari ad € 60.535,87.

Appare opportuno specificare, quanto già ribadito in sede di rimodulazione del piano di riequilibrio, che il disavanzo target del 2020 risulta espanso di € 12.352.559,5 per effetto del maggior disavanzo da piano di riequilibrio e per effetto del nuovo disavanzo da FAL. Il maggior recupero ottenuto in sede di rendiconto 2020 viene tutto imputato al disavanzo da FAL andando a ridurre le quote di disavanzo da iscrivere nelle annualità future del piano e migliorando ulteriormente la tenuta dello stesso in virtù della liberazione delle risorse correnti originariamente poste a copertura del maggior disavanzo.

2. Ripiano del disavanzo di amministrazione

2.1 Verificare le misure adottate/programmate dall'ente per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della misura adottata e della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare

2.1.1 L'ente illustra le più rilevanti misure adottate e il risultato atteso da ciascuna:

Con riferimento alle misure più rilevanti, l'Ente ha operato sul risparmio di spesa, considerato che l'incremento delle entrate ha risentito degli effetti del periodo pandemico che ha bloccato la riscossione coattiva. Tra le suddette misure di risparmio si segnalano in particolare:

- 1) concessione del servizio mensa scolastico che ha comportato l'azzeramento dei costi annui a carico dell'Ente quantificabili in circa € 585.000,00 (dato da rendiconto 2017);
- 2) azzeramento del contributo per le scuole paritarie con un risparmio di spesa annui pari a circa € 539.000,00;
- 3) riduzione dei costi dei servizi affidati alla Società Andria Multiservice (vedi successivo punto 9.5 sez. II)

2.2 Cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione dell'ente

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO
		esercizio (B) ANNO 2018	esercizio (B) ANNO 2019	esercizio (B) ANNO 2020	esercizio (B) ANNO 2021	esercizio (B) ANNO 2022	esercizio (B) ANNO 2023
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	43.703.742,06		600.000	600.000	20.388.765,77	10.658.175,53	763.786,64
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	41.104.687,41		3.044.791,66	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017							
DISAVANZO COPERTURA FAL D.L. 35=	4.716.029,82			4.716.029,82			
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti	712.459,24		712.459,23				
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE	90.236.919,34		4.357.250,89	6.838.425,65	21.911.161,60	12.180.571,36	2.286.182,47

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO
		esercizio (B) ANNO 2024	esercizio (B) ANNO 2025	esercizio (B) ANNO 2026	esercizio (B) ANNO 2027	esercizio (B) ANNO 2028	esercizio (B) ANNO 2029
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	43.703.742,06	763.786,64	763.786,64	763.786,64	763.786,64	763.786,64	763.786,64
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	41.104.687,41	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017							
DISAVANZO COPERTURA FAL D.L. 35=	4.716.029,82						
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti	712.459,24						
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE	90.236.919,34	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO	RIPIANO
		esercizio (B) ANNO 2030	esercizio (B) ANNO 2031	esercizio (B) ANNO 2032	esercizio (B) ANNO 2033	esercizio (B) ANNO 2034	esercizio (B) ANNO 2035
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	43.703.742,06	763.786,64	763.786,64	763.786,64	763.786,64	763.786,64	763.786,64
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	41.104.687,41	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83	1.522.395,83
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017							
DISAVANZO COPERTURA FAL D.L. 35=	4.716.029,82						
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti	712.459,24						
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE	90.236.919,34	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	RIPIANO	RIPIANO	DISAVANZO RIPIANATO	DISAVANZO DA RIPIANARE		
		esercizio (B) ANNO 2036	esercizio (B) ANNO 2037				
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	43.703.742,06	763.786,64	763.786,64	43.703.742,06			
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	41.104.687,41	1.522.395,83	1.522.395,83	30.447.916,60	10.656.770,81		
Ovvero: quota Disavanzo da riaccertamento straordinario al 31/12/2017 ex art.1 c. 848 l. 205/2017							
DISAVANZO COPERTURA FAL D.L. 35=	4.716.029,82			4.716.029,82			
Quota recupero disavanzo da piano di rientro esercizi precedenti	712.459,24			712.459,24			
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE	90.236.919,34	2.286.182,47	2.286.182,47	79.580.148,53	10.656.770,81		

(Valori al centesimo di euro)

La somma delle colonne (B) deve coincidere con gli importi della colonna (A).

L'ammontare complessivo del disavanzo da ripianare deve coincidere con il valore iscritto nella riga E della tabella n. 2.

RIPIANO ESERCIZIO	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2018	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2019	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2020	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2021	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2022	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2023
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: A € 90.236.919,34 (2) (A)	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52
Disavanzo residuo* (B) (3)	90.236.918,52	90.236.918,52	85.879.667,63	79.041.241,98	57.130.080,38	44.949.509,02
Quota di ripiano per anno (C)	0	4.357.250,89	6.838.425,65	21.911.161,60	12.180.571,36	2.286.182,47
Importo percentuale** (C/A)*100 (4)	0%	4,83%	7,58%	24,28%	13,50%	2,53%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	90.236.918,52	85.879.667,63	79.041.241,98	57.130.080,38	44.949.509,02	42.663.326,55

RIPIANO ESERCIZIO	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2024	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2025	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2026	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2027	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2028	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2029
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: A € 90.236.919,34 (2) (A)	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52
Disavanzo residuo* (B) (3)	42.663.326,55	40.377.144,08	38.090.961,61	35.804.779,14	33.518.596,67	31.232.414,20
Quota di ripiano per anno (C)	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47
Importo percentuale** (C/A)*100 (4)	2,53%	2,53%	2,53%	2,53%	2,53%	2,53%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	40.377.144,08	38.090.961,61	35.804.779,14	33.518.596,67	31.232.414,20	28.946.231,73

RIPIANO ESERCIZIO	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2030	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2031	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2032	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2033	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2034	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2035
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: A € 90.236.919,34 (2) (A)	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52	90.236.918,52
Disavanzo residuo* (B) (3)	28.946.231,73	26.660.049,26	24.373.866,79	22.087.684,32	19.801.501,85	17.515.319,38
Quota di ripiano per anno (C)	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47	2.286.182,47
Importo percentuale** (C/A)*100 (4)	2,53%	2,53%	2,53%	2,53%	2,53%	2,53%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	26.660.049,26	24.373.866,79	22.087.684,32	19.801.501,85	17.515.319,38	15.229.136,91

RIPIANO ESERCIZIO	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2036	RIPIANO esercizio (B) ANNO 2037				
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare: A € 90.236.919,34 (2) (A)	90.236.918,52	90.236.918,52				
Disavanzo residuo* (B) (3)	15.229.136,91	12.942.954,44				
Quota di ripiano per anno (C)	2.286.182,47	2.286.182,47				
Importo percentuale** (C/A)*100 (4)	2,53%	2,53%				
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	12.942.954,44	10.656.771,97				

(1) Inserire un numero di colonne, relative agli esercizi di ripiano, coincidenti con gli anni di durata del piano di riequilibrio ai sensi dell'art. 243-bis, co. 5-bis, del d.lgs. n. 267/2000.

(2) L'ammontare di tale disavanzo deve coincidere con l'ammontare del disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale indicato nella colonna (A) della tabella n. 3.

(3) Per il primo anno, corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare.

(4) Da riferirsi sempre al disavanzo iniziale da ripianare.

2.3 Ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Nel caso in cui l'ente si sia avvalso della facoltà di cui all'art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, è tenuto a fornire, alla Commissione, le seguenti informazioni:

Con delibera consiliare n. 38 del 14 settembre 2015 sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere in data 03/09/2015 con verbale n. 5 per il maggior disavanzo di € 45.671.874,76 determinato nel rispetto dell'art. 3, comma 7 e segg. del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014, è stato disposto il ripiano in 30 (trenta) esercizi (non più di trenta anni) a quote annuali costanti di euro 1.522.395,24

3. Ripiano dei debiti fuori bilancio

3.1 Nel caso di debiti fuori bilancio, riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL fino alla data di deliberazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, verificare:

3.1.1 Le forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua:

La rideterminazione dei debiti fuori bilancio e delle passività da ripianare è pari ad **€ 14.117.724,84**.

Tali debiti sono ripianati tramite l'apposizione del vincolo nelle quote accantonate del prospetto del risultato di amministrazione e ripianati per la durata del piano così come riportato nella tabella che segue:

Debiti fuori bilancio e passività da ripianare	€ 14.117.724,84
Passività Potenziali	- € 6.961.457,77 (Unione ARO BT)
	- € 150.810,93 (HERACOMM SRL)
	- € 780.105,00 (Indennità di risultato DIRIGENTI)
	- € 46.712,00 (Garage Italia di Visaggio F.sco)
DfB riconosciuti e pagati o in fase di pagamento	- € 3.355.998,20 (Anno 2020)
	- € 927.881,57 (Anno 2021)
DfB da riconoscere e liquidare nelle successive annualità del PRFP	€ 1.894.759,37

I restanti debiti fuori bilancio da ripianare pari ad € **1.894.759,37** saranno riconosciuti nelle successive annualità del PRFP e non oltre il triennio 2022/2024.

DEBITI Fuori Bilancio RICONOSCIUTI dopo l'approvazione del PRFP 27.11.2018

Articolo 194 T.U.E.L:	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Successivi
- lettera a) sentenze esecutive			111.916,74	761.395,85 166.485,72 (Prop. Delib.CC depositate per approvazione)				
- lettera b) copertura disavanzi								
- lettera c) ricapitalizzazioni								
- lettera d) procedure espropriative/ occupazione d'urgenza								
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			3.244.081,46					
Totale			3.355.998,20	927.881,57	631.586,46	631.586,46	631.586,46	

3.1.2 la coerenza delle coperture con il piano di rateizzazione dei debiti fuori bilancio convenuto con i creditori, tenendo presente che detto piano può avere durata inferiore a quella prevista per il piano di riequilibrio e durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio medesimo;

La rateizzazione dei debiti fuori bilancio, suffragata da accordi transattivi con i creditori, ha riguardato solo il pagamento e non anche la competenza. La copertura in termini di competenza viene garantita dagli accantonamenti con fondi per debiti fuori bilancio e per contenzioso.

Alla data corrente, i debiti fuori bilancio riconosciuti e pagati o in fase di pagamento sono i seguenti. Ad eccezione del debito relativo all'Avv. Caputi Jambrenghi, che prevede il pagamento rateizzato in cinque rate (scadenza: 25/01/2021, 08/09/2021, 30/06/2022, 30/06/2023 e 30/06/2024) e per il quale sono state già pagate 2 rate per complessivi € 93.837,70, residuando ancora tre rate di € 33.837,70 cadauna, tutti gli altri debiti sono stati pagati in unica soluzione ed attingendo al Fondo di Rotazione di cui all'art. 243-ter del D. Lgs. n. 267/2000.

NR.	ATTO	BENEFICIARI	IMPORTO	PAGATO
1- DEL 15/01/20	DELIBERA DEL COMMISS. STR.	MUCCI MARIA + FONSO GIUS.	4.213,62	4.213,62
17-DEL 22/4/20	DELIBERA DEL COMMISS. STR.	ARO 2 BT	2.372.684,93	2.372.684,93
24 DEL 19/5/20	DELIBERA DEL COMMISS. STR.	DETERMINE S.SANITARIO	676.045,73	518.919,66
25 DEL 19/5/20	DELIBERA DEL COMMISS. STR.	TESORERIA COMUNALE	24.094,00	24.094,00
1 DEL 08/06/20	DELIB. COMMISSARIO AD ACTA	GIORGINO CESAREO + 2	83.609,12	83.609,12

15 DEL 14/12/20	DELIBERA CONSIGLIO COM.	AVV. CAPUTI JAMBRENGHI	195.350,80	93.837,70
3 DEL 9/3/21	DELIBERA CONSIGLIO COM.	AVV. MASSARO - D'AVANZO	13.254,62	13.254,62
57 DEL 23/11/21	DELIBERA CONSIGLIO COM.	DE MARIA ANNA	22.532,00	In corso
58 DEL 23/11/21	DELIBERA CONSIGLIO COM.	MANUTENCOOP	600.000,00	In corso
1 DEL 12/05/21	DELIB. COMMISSARIO AD ACTA	GUADAGNO BIAGIO	68.167,65	68.167,65
2 DEL 12/05/21	DELIB. COMMISSARIO AD ACTA	LORUSSO LUIGIA	2.798,98	2.798,98
3 DEL 12/05/21	DELIB. COMMISSARIO AD ACTA	AGENZIA DELLE ENTRATE	52.548,60	52.548,60
		AVV. SALVATORE BASSO	2.094,00	2.094,00

Di seguito si riporta l'entità degli accantonamenti come da ultimo rendiconto (2020) e in allegato la relazione dell'avvocatura civica circa la consistenza del fondo alla data del 30/11/2021 (prot. n. 104322 del 30/11/2021).

Fondo contenzioso						
29050 2020	ACCANTONAMENTO DEBITI E CONTENZIOSO RENDICONTO 2019	1.804.026,94	0,00	0,00	0,00	1.804.026,94
290509 2020	FONDO CONTENZIOSO	11.979.756,86	0,00	0,00	0,00	11.979.756,86
2620000 2020	ACCANTON. (DEBITI E FONDO CONTENZIOSO)RIMODULAZIONE PIANO DI RIEQUILIBRIO	0,00	0,00	0,00	7.636.569,64	7.636.569,64
29080003 2020	ACCANTONAMENTO FONDO D.F.B. PIANO DI RIEQUILIBRIO	4.681.295,20	-4.681.295,20	0,00	2.481.730,78	2.481.730,78
Totale Fondo contenzioso		18.265.079,00	-4.681.295,20	0,00	10.118.300,42	23.702.084,22

A tal proposito si allega l'elenco del contenzioso (**Allegato sub 10**)

3.1.3 L'adesione effettiva dei creditori al piano di rateizzazione considerato nel piano di riequilibrio.

L'unico debito fuori bilancio rateizzato alla data corrente è quello relativo all'Avv. Caputi Jambrenghi di cui si allega atto transattivo (**Allegato sub 11**).

Altresì, si richiama quanto riportato al punto 9.4.b della sez. I.

3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL

Acquisire dall'ente i provvedimenti e ogni documentazione utile a verificare le misure adottate ai sensi dell'art. 243-bis co.8, lettera g), per accedere all'assunzione di mutui per la copertura dei debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, co. 1, TUEL, nonché per accedere al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter.

L'ente è tenuto a predisporre un piano di copertura dei debiti con dimostrazione dell'entità dei ripiani per ciascun anno, con particolare riferimento al ripristino del fondo di rotazione.

L'ente non ha fatto ricorso all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento. Questi ultimi saranno coperti con devoluzione di mutui, come detto al paragrafo 9.1 della sez. I.

4. Revisione dei residui

L'ente è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio; occorre, quindi, verificare che siano state acquisite tutte le attestazioni motivate da parte dei dirigenti/ responsabili degli uffici e dei servizi competenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio. I residui attivi e passivi stralciati, con indicazione della loro natura, importi e anni di riferimento, vanno elencati in apposito prospetto, mentre, per i residui attivi conservati, l'attestazione del responsabile del Servizio finanziario deve essere corredata da una relazione dell'Organo di revisione, che si esprima, in particolare, sulla correttezza del loro mantenimento. La Commissione verifica il rispetto della disposizione in tema di istituzione del fondo di riserva per la svalutazione dei crediti.

L'Ente a seguito della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38/2018 che ha disposto il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-*bis* del D.Lgs. n. 267/2000 non ha effettuato alcuna revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, bensì si è avvalso delle risultanze della procedura di riaccertamento ordinario ai fini del Rendiconto 2017 così come da Deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 18/04/2018.

Occorre tuttavia evidenziare che a fronte di Residui attivi al 31/12/2020 del Titolo I e del Titolo III delle entrate pari ad € 74.581.882,79, l'Ente ha accantonato nel FCDE un ammontare di € 70.820.350,35, ovvero un accantonamento pari al 95%.

Anche questa costituisce una misura di risanamento posta in essere dall'Amministrazione al fine di contenere la spesa e di efficientare la cassa.

5. Debiti di funzionamento

L'ente, determinato l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento e alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, nonché numero delle procedure esecutive, deve indicare le misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi.

L'Ente nel 2018 in fase di predisposizione de PRFP, avendo pesanti carenze di liquidità, non è stato in grado di predisporre misure per la riduzione dei tempi di pagamento. Tuttavia in virtù del DL 34/2020 ha attinto all'anticipazione di liquidità che gli ha consentito la velocizzazione dei tempi di pagamento nonché l'utilizzo in termini di cassa delle somme trasferite ai sensi dell'art. 53, comma 1, del DL 14 agosto 2020 n. 104.

6. Tributi locali

6.1 Analizzare se e con quali modalità l'ente si sia avvalso della possibilità di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali, nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni temporali disposte dalla legislazione vigente.

La misura massima dovrebbe essere programmata sin dai primi anni del piano (1° e 2°); è necessario, in ogni caso, verificare che non siano state iscritte previsioni d'incremento delle entrate per tributi locali non congrue rispetto al trend di riscossione dell'ultimo triennio concluso. Verificare, inoltre, che l'organo di revisione in sede di valutazione del piano abbia apprezzato l'attendibilità delle previsioni di entrata.

Laddove si riscontri una previsione d'incremento anomalo delle riscossioni, l'ente, deve fornire la dimostrazione delle misure adottate o programmate (ricorso a concessionarie, affidamento del servizio a società già partecipate, gestione diretta con riorganizzazione degli uffici tributi propri dell'ente), che consentano di accrescere, effettivamente, il grado di riscossione.

Tabella Comuni

	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2018	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2019	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2020	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2021	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti nell'esercizio 2022	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti Negli esercizi Succ.
IMU+Tasi		18.741.132,79		20.239.985,80		20.739.954,40		17.600.000,00		17.600.000,00		17.600.000,00
TARSU/TIA		18.457.216,57		18.457.216,57		18.457.216,57		17.748.923,00		17.748.923,00		17.748.923,00
ADDITIONALE IRPEF		4.783.000,00		4.780.000,00		4.780.000,00		4.930.000,00		4.930.000,00		4.930.000,00
TOSAP Dal 2020 canone unico patrimoniale		405.808,00		811.616,00		811.616,00		932.000,00		932.000,00		932.000,00
ICP		44.536,00		89.072,00		89.072,00						
CIMP												
PUBBLICHE AFFISSIONI		45.036		89.072,00		89.072,00						
IMPOSTA DI SOGGIORNO												
IMPOSTA DI SCOPO												
ALTRE TIPOLOGIE (parcheggi)		208.888,29		434.000,00		434.000,00		1.000.000,00		1.000.000,00		1.000.000,00

Già nel primo PRFP 2018 le aliquote tributarie incrementate sono quelle relative ai Tributi minori (TOSAP, ICP, Pubbliche Affissioni) ora Canone Unico Patrimoniale, con DGC n. 174 del 18/11/2018 e DGC n. 176 del 18/11/2018 **(Allegato sub 12)**.

Con riferimento alla TARI, la stessa viene determinata in linea con il PEF rilasciato dall'Ente Territorialmente Competente (AGER) sulla base del metodo MTR ora MTR-2. Il grado di copertura pertanto è inficiato da detta metodologia.

Si è proceduto altresì all'incremento di alcune entrate extratributarie come i diritti di segreteria dei servizi SUE e SUAP **(Allegato sub 13)**.

6.2 Descrivere le misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione nel piano.

	Esercizio 2018		Esercizio 2019		Esercizio 2020		Esercizio 2021		Esercizio 2022		Esercizi Successivi	
	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti	Incremento %	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti	Incremento %	Accertamenti previsti	Incremento % di aliquota*	Accertamenti previsti
Provvedimento 1 TARI	0,00			400.000,00		400.000,00		300.000,00		300.000,00		300.000,00
Provvedimento 2 IMU	0,00			4.000.000,00		2.000.000,00		2.000.000,00		2.000.000,00		2.000.000,00
Provvedimento 3 CANONE UNICO PATRIMONIALE (COSAP+ PUBBLICHE AFFISSIONI)						65.000,00		115.000,00		115.000,00		115.000,00

*Indicare, per ogni voce, con il colore rosso, quando l'incremento di aliquota inizia a corrispondere alla misura massima consentita.

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto, l'ente deve comprovare le misure adottate per la copertura integrale dei costi della relativa gestione, specificando tempi e modalità di attuazione (aumento della tariffa, riduzione dei costi attraverso una riorganizzazione del servizio implementata su canoni di efficienze ed economicità, altro...).

Circa le misure adottate ed adottande per il recupero dell'evasione e efficientamento del servizio tributi sono state intraprese le seguenti iniziative:

- adozione di nuova soluzione software per la gestione della banca dati tributaria;
- eliminazione dell'esenzione concessa ai mercatali sulla TOSAP;
- effettuata formazione al personale sull'utilizzo della nuova soluzione software.

In un'ottica di riorganizzazione delle entrate nella loro interezza che vede protagonista il potenziamento degli uffici entrate tributarie e patrimoniali è in corso una valutazione su una nuova organizzazione della macrostruttura che miri, in modo particolare, a rafforzare le azioni di impulso e conclusione efficace dei procedimenti di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali.

Gli investimenti in tal senso dovranno essere indirizzati al potenziamento della struttura di vertice ed alla informatizzazione completa dei dati in interconnessione con le altre organizzazioni regionali e nazionali al fine di costituire una banca dati efficace e efficiente che possa determinare l'emersione della base imponibile non tassata ed eliminare zone d'ombra di elusione fiscale che danneggiano le casse dell'ente. Solo attraverso tale ripensamento della gestione della cosa pubblica si potranno raggiungere gli obiettivi sfidanti del piano di riequilibrio e consentire, all'esito del raggiungimento di un sostanziale e strutturale recupero dello squilibrio, una rivisitazione della tassazione al ribasso.

Altresì, è in corso la definizione del piano economico finanziario volto ad affidare alla società in house Andria Multiservice S.p.A. il supporto alla gestione dei tributi minori, ora Canone Unico Patrimoniale. Ciò al fine di consentire in un'ottica di riorganizzazione all'ufficio tributi di concentrare la propria attività essenzialmente sui tributi maggiori: IMU, TASI e TARI.

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

L'ente dimostri, con idonea documentazione (delibere e programmi), le modalità con le quali assicuri la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale.

Si rimanda al punto 12 della sez. I

AZIONI DI ULTERIORE MIGLIORAMENTO

- Interventi di razionalizzazione dovranno essere effettuati nella gestione e valorizzazione degli impianti sportivi attraverso la concessione e/o la cessione a terzi degli stessi, qualora più sostenibile sotto il profilo della gestione e più conveniente economicamente per l'Ente. Lo scopo sarà sempre quello di alleggerire ulteriormente il bilancio dell'Ente da costi senza pregiudizio della fruizione dei beni di proprietà comunale.
- La gestione di importanti servizi come quelli cimiteriali e dei parchimetri, entrambi di prossima scadenza ed attualmente affidati in gestione (parchimetri) o in concessione (cimitero) non dovranno trovarci impreparati ma già pronti alla loro gestione diretta, esterna o magari in house, previa attenta valutazione di convenienza e positivo impatto sul bilancio del Comune, attraverso gli strumenti a disposizione che consentiranno di migliorare sensibilmente le entrate del bilancio comunale.
- Si ritiene utile dar corso, altresì, ad azioni di monitoraggio continuo e capillare del contenzioso sia al fine di prevenirne la formazione sia al fine di regolamentare istituti deflattivi del contenzioso stesso secondo regole certe e rispettose sia degli indefettibili principi di sana gestione sia dei principi di imparzialità e non discriminazione.
- Si ritiene, altresì, opportuno evidenziare che con Deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale n. 5 del 27/02/2020 è stato approvato il REGOLAMENTO DISCIPLINANTE MISURE PREVENTIVE PER SOSTENERE IL CONTRASTO DELL'EVASIONE DEI TRIBUTI LOCALI AI SENSI DELL'ART. 15 TER DEL D.L 30 APRILE 2019 N. 34 COSÌ COME MODIFICATO DALLA LEGGE 28/06/2019 N. 58 che collega dazioni economiche a qualsivoglia titolo da parte dell'ente a soggetti residenti o non residenti a regolarità nella posizione tributaria e di versamento di somme patrimoniali comunque dovute al Comune da parte di questi ultimi.
- Occorrerà, inoltre, proseguire nella azione di abbattimento dei debiti di bilancio del Comune attraverso la conclusione di accordi transattivi con i creditori e la stessa pratica dovrà essere seguita per i debiti fuori bilancio derivanti da sentenza per i quali andranno perseguite, laddove possibile, azioni di abbattimento del dovuto e di rateizzazione del debito.
- È intendimento di questa Amministrazione avviare progetti ed opere di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente, utilizzando tutte le risorse disponibili regionali, nazionali ed europee. Si individueranno prioritariamente gli investimenti ed interventi di manutenzione straordinaria per miglioramento sismico per messa in sicurezza degli edifici a garanzia della sicurezza dell'utenza per la manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistico e antincendio, per la manutenzione straordinaria per accessibilità e abbattimento barriere architettoniche, nonché per la manutenzione straordinaria per interventi di efficientamento energetico. L'Ente dovrà dotarsi degli strumenti preordinati a tali richieste come il piano urbanistico attuativo (PUA) e il piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA). Il momento favorevole per gli investimenti derivanti dalla straordinarietà della situazione di crisi economica generale non dovrà trovarci impreparati o disattenti alle risorse che saranno messe a disposizione dal recovery fund e dal suo piano nazionale.
- Il recupero del disavanzo nel periodo previsto di anni 20 consentirà una più efficace azione di intervento con implementazione di ulteriori azioni di razionalizzazione della spesa e di riorganizzazione e potenziamento del grado di realizzazione dell'entrata. Le misure messe in campo e da implementare, le ulteriori misure che l'amministrazione si propone di attuare, le misure, normativamente stabilite, che obbligatoriamente conseguono alla situazione di riequilibrio e che il Comune sta rispettando consentiranno, come previsto negli obiettivi target, di ripristinare gli equilibri generali di bilancio in coerenza con i nuovi principi contabili, garantendo il recupero di una efficace capacità di entrata in grado di migliorare i flussi di cassa rispetto all'andamento attuale e consentire una coerente tempestività nei pagamenti dell'ente.

8. Incremento delle entrate correnti

8.1 L'ente deve dimostrare l'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio. Costituisce una condizione necessaria al fine di ottenere l'anticipazione da parte del fondo di rotazione l'incremento nella misura massima delle aliquote dei tributi e delle tariffe.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
titolo 1	54.818.064,43	52.078.242,64	58.552.060,81	57.052.060,71	54.039.227,78	54.039.227,78	54.039.227,78
titolo 2	4.952.597,47	5.588.536,34	6.592.462,12	8.306.094,92	29.391.492,43	15.531.102,01	5.636.713,12

titolo 3	9.207.313,85	2.876.738,09	11.024.519,56	8.624.519,56	9.645.391,69	9.638.391,69	9.710.391,69
entrate correnti (a)	68.977.975,75	60.543.517,07	76.169.042,49	73.982.675,19	93.076.111,90	79.208.721,48	69.386.332,59
entrate proprie =(1+3) (b)	64.025.378,28	54.954.980,73	69.576.580,37	65.676.580,27	63.684.619,47	63.677.619,47	63.749.619,47
incidenza entrate proprie su correnti =b/a	92,82%	90,77%	91,34%	88,77%	68,42%	80,39%	91,88%
variazione incidenza rispetto anno 2017		-2,05%	-1,48%	-4,05%	-24,40%	-12,43%	-0,94%

*ultimo rendiconto approvato

L'incremento delle entrate del Titolo II negli esercizi 2021 e 2022 è dovuto al contributo riconosciuto all'Ente ex art. 53, comma 1, DL n. 104/2020.

Si precisa, altresì, che il Titolo II nell'esercizio 2020 e 2021 annovera i trasferimenti legati alla pandemia da Covid 19.

9. Revisione della Spesa

9.1 L'ente dimostra di avere programmato o già adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti. Nel caso di accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, il decreto emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze indica modalità e criteri specifici al fine di assegnare il massimo importo dell'anticipazione.

Per consentire il confronto con i dati dell'esercizio 2017 le previsioni degli anni 2018 e successivi sono state ridotte della voce dei fondi relativi agli accantonamenti di spesa.

Per quanto riguarda le politiche di riduzione di spesa si rimanda a quanto riportato al punto 1.3 della sez. II.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
titolo 1	58.236.869,21	62.514.641,29	59.041.576,08	54.907.733,79	55.877.153,60	54.168.456,18
variazione assoluta spesa corrente rispetto anno base		4.277.772,08	804.706,87	-3.329.135,42	-2.359.715,61	-4.068.413,03
variazione percentuale della spesa corrente rispetto anno base		7,35%	1,38%	-5,72%	-4,05%	-6,99%

*ultimo rendiconto approvato

9.2 L'ente, dopo avere esposto il trend della spesa per il personale nel triennio precedente, dimostra le politiche di riduzione della spesa programmate o già adottate, per il periodo del piano, relative al contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche, mostrando il risparmio di spesa atteso, sia in termini assoluti, sia in termini percentuali della spesa.

Accerta le eccedenze della dotazione organica e l'eventuale soprannumero, dimostrando le misure adottate e quelle programmate volte a ridurne la consistenza (es. mobilità in uscita, blocco del turnover ...)

Con riferimento alla spesa del personale per il triennio precedente si rimanda a quanto riportato al punto 13 della sezione I. Con riferimento al punto in oggetto di seguito si riporta la relazione del dirigente responsabile prot. n. 84045/2021, con la quale sinteticamente si comunica che:

“a) è in corso di definizione la procedura di ricostituzione dei fondi area comparto e dirigenza ai sensi dell’art. 4 del D.L. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014, dove si è proceduto all’eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all’effettivo incremento delle dotazioni organiche;

b) in relazione alla programmazione del fabbisogno triennale del personale, elaborata ai sensi dell’art. 33 del D.L. 34/2019, onde realizzare la riduzione delle spese di personale, questa Amministrazione sta procedendo, nei limiti del 33% della capacità assunzionale, calcolata ai sensi dell’art. 4 comma 1 del D.P.C.M. 17/03/2020, così come da previsione della rimodulazione del PRFP.”

Invero, l'impostazione dell'originario PRFP 2018-2032, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2018, prevedeva una rivisitazione della spesa di personale che teneva conto “delle cessazioni certe, in base alla vigente normativa pensionistica, del personale in servizio, prevedendo una percentuale di turn-over pari al 33% al fine di consentire, in un contesto di complessiva riduzione dell'organico delle qualifiche più basse, l'inserimento di personale qualificato (circa 40 unità di personale delle Categorie C e D) in grado di superare le sfide future che ogni efficiente Pubblica Amministrazione si troverà necessariamente ad affrontare”. Pertanto, l'analisi della spesa del personale del Comune di Andria inerente al periodo 2019-2028 evidenziava che, a fronte di n. 162 cessazioni per pensionamento, ai sensi della disciplina “*Monti-Fornero*”, derivava una riduzione di spesa complessiva pari ad € 12.902.350,66 calcolata al netto di una previsione assunzionale del 33% del costo complessivo annuo dei cessati.

Tuttavia, l'introduzione di nuove disposizioni per accedere alla pensione anticipata, in vigore dal 1° gennaio 2019, tramite il c.d. sistema “*Quota 100*”, come disciplinato dal D.L. n. 4/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26/2019, nonché la modifica significativa della normativa in materia di assunzioni negli enti locali, il cui impianto generale ha subito radicali mutamenti di impostazione, prevedendo il superamento delle regole fondate sul c.d. *turn over* e l'introduzione di un sistema basato, diversamente, sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, a seguito dell'entrata in vigore di provvedimenti legislativi e ministeriali, adottati in attuazione del D.Lgs. n. 75/2017 (c.d. Decreto Madia), hanno comportato la necessità di prevedere una revisione sostanziale delle misure di razionalizzazione della spesa di personale.

Difatti, l'ormai cronica carenza di figure professionali, di diverse categorie e profili professionali, oltre che di figure dirigenziali, impone una programmazione dei fabbisogni di personale, per gli anni futuri, che sia in grado di garantire ogni possibile intervento teso ad assicurare il mantenimento dei servizi essenziali per la collettività locale, in un momento di oggettiva difficoltà del tessuto economico e produttivo, che richiede di valorizzare la funzione sociale del Comune, oggi più che mai, specie a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19.

Del resto, la mole poderosa, oltre che la complessità di misure di risanamento previste nel Piano di riequilibrio, richiede necessariamente una dotazione organica nutrita nel numero e altamente qualificata tale da porre in essere le attività necessarie a ristabilire l'equilibrio finanziario a cui tende lo strumento previsto dall'art. 243 *bis* del D. Lgs. n. 267/2000, comportando, di conseguenza, l'obbligatorio superamento del parametro del 33% del costo complessivo annuo dei cessati, in relazione alla previsione assunzionali.

Pertanto, l'andamento della spesa di personale, a seguito della revisione del PRFP, dovrà tener conto di tutta una serie di fattori, di seguito meglio elencati:

- la disciplina contenuta nell'art. 33 del D.L. n. 34/2019, oltre che del D.M. 17 marzo 2020;
- il superamento del *turn over* in favore di capacità assunzionali basate sul rapporto tra spese del personale ed entrate correnti, al netto del FCDE. Le stesse, infatti, sono oggi determinate in relazione a specifici valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale (senza alcuna differenziazione tra le diverse modalità di reclutamento e la diversa natura del rapporto: concorso, mobilità, tempo indeterminato, etc) al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- il maggiore costo derivante dai rinnovi contrattuali, per il triennio 2019/2021, stimabili nel 3,2% del monte salari 2018;
- il superamento della neutralità finanziaria della mobilità volontaria, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali, così come introdotta dall'art. 14, comma 7, del D.L. n. 95/2012 "Spending review";
- le deroghe sulla determinazione delle capacità assunzionali, introdotte, da ultimo, dal D.L. n. 104/2020, in relazione alle quali, le assunzioni etero finanziate, ex art. 57, comma 3 septies, del D.L. "Agosto", convertito dalla Legge n. 126/2020, a decorrere dal 2021, vanno in deroga alla spesa del personale ed i relativi trasferimenti in deroga alle entrate correnti;
- le deroghe sulla determinazione delle capacità assunzionali, previste dalla Legge di bilancio 2021, n. 178/2020, in relazione alle assunzioni:
 - finanziate, a tempo indeterminato di assistenti sociali nel rispetto del rapporto 1/5000 o 1/4000;
 - a tempo determinato di assistenti sociali finanziate dal fondo povertà, in deroga al tetto di spesa per le assunzioni flessibili;
 - a tempo determinato per un anno e a tempo parziale, di tecnici, per il c.d. superbonus;
 - a tempo determinato di personale di vigilanza, in deroga al tetto di spesa per le assunzioni flessibili;
 - finanziate, a tempo determinato di personale di vigilanza per i programmi c.d. sicurezza;
 - di personale esperto di politiche di coesione.

In particolare, l'impostazione data alla nuova rimodulazione delle spese assunzionali, finalizzata alla ricostituzione di una adeguata organizzazione, si basa sui seguenti criteri:

- per il periodo dal 2021 al 2023, la spesa del personale riferita alla programmazione delle nuove assunzioni è definita secondo il criterio previsto dall'art. 33 del DL 34/2019 e dal DM 17/03/2020, stabilendo che la capacità assunzionale è limitata al 33% di quella calcolata in base ai nuovi criteri;
- per il periodo a partire dal 2024 e sino al termine del PRFP rimodulato, la spesa di personale riferita alla programmazione delle nuove assunzioni è definita secondo il criterio previsto dall'art. 33 del DL 34/2019 e dal DM 17.3.2020, stabilendo la programmazione assunzionale nei limiti del 100% del costo complessivo annuo dei cessati, ferma restando la capacità assunzionale teorica.

Di seguito si riporta il prospetto della spesa del personale, la cui capacità assunzionale è stata calcolata sulla base del rendiconto 2020. Il relativo calcolo, effettuato ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e così come rideterminata alla luce dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020 (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 20/07/2021), riportato nel secondo prospetto è stato trasmesso, unitamente ad altro, da questo Ente con propria nota prot. n. 83213 del 30/09/2021.

Anno	MAC	PRFP iniziale	PRFP rimodulato	<i>Criteri di calcolo</i>
2017	101-102	14.554.405,63	14.554.405,63	<i>Nella PRFP iniziale le spese di personale sono calcolate sulla base del 33% del costo complessivo annuo dei cessati.</i>
2018	101-102	14.865.725,87	14.865.725,87	
2019	101-102	14.651.129,65	14.651.129,65	

2020	101-102	14.510.014,40	14.510.014,40	
2021	101-102	14.472.369,49	14.421.454,83	<i>Nella presente rimodulazione le spese di personale per le nuove assunzioni sono calcolate dal 2021 al 2023 sulla base del 33% della capacità assunzionale teorica così come disciplinata dall'art. 33 del DL 34/2019 e dal DM 17/03/2020, anziché sul costo complessivo annuo dei cessati.</i>
2022	101-102	14.188.562,72	14.811.339,43	
2023	101-102	13.900.733,51	14.975.115,77	
2024	101-102	13.727.318,95	14.975.115,13	
2025	101-102	13.426.332,68	14.975.115,13	<i>Nella presente rimodulazione le spese per nuove assunzioni sono calcolate a decorrere dal 2024 sulla base del 100% del costo complessivo annuo dei cessati dell'anno precedente, fermo restando il rispetto del limite delle capacità assunzionali così come disciplinata dall'art. 33 del DL 34/2019 e dal DM 17/03/2020</i>
2026	101-102	12.850.435,57	14.975.115,13	
2027	101-102	12.219.758,85	14.975.115,13	
2028	101-102	11.808.252,37	14.975.115,13	
2029	101-102	11.808.252,37	14.975.115,13	
2030	101-102	11.808.252,37	14.975.115,13	
2031	101-102	11.808.252,37	14.975.115,13	
2032	101-102	11.808.252,37	14.975.115,13	
2033	101-102		14.975.115,13	
2034	101-102		14.975.115,13	
2035	101-102		14.975.115,13	
2036	101-102		14.975.115,13	
2037	101-102		14.975.115,13	

PROSPETTO CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI DECRETO 17/03/2020 MINISTRO PER LA PUBBL. AMMIN. SULLA BASE DEL RENDICONTO ANNO 2020				
COMUNE DI ANDRIA				
ANNO	2021	2022	2023	
POPOLAZIONE (abitanti)	98.953			<p>I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle Entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia previsto dall'art. 4 comma 1</p>
CLASSE	G			
SPEA PERSONALE ANNO 2018 COME DA RENDICONTO	14.037.303,00 €			
VALORE SOGLIA (A)	27,60%			
SPEA PERSONALE ANNO 2020 (B)	13.030.049,68 €			
MEDIA ENTRATE CORRENTI (C)	70.268.222,57 €			
RAPPORTO SPESE DI PERSONALE / MEDIA ENTRATE CORRENTI	18,54%			
CAPACITA' ASSUNZIONALE D = (C * A) - B	6.363.979,75 €			
% MAX INCREMENTO ANNUALE PER I PRIMI 5 ANNI (2020-2024)	12,00%			

MAX INCREMENTO ANNUALE PER I PRIMI 5 ANNI (2020-2024) (E)	1.684.476,36 €	1.965.222,42 €	2.105.595,45 €	definizione dell'art. 2, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla seguente Tabella 2, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1:
Resti assunzionali (F)	1.138.568,39 €			2. Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE 2021 ** 2022 ** 2023 (G)	1.684.476,36 €	1.965.222,42 €	2.105.595,45 €	Calcolato nel limite non superabile previsto dall'art. 4 comma 1 N.B.: SE RESTI ASSUNZIONALI E' MAGGIORE DI (E) ALLORA DIVENTA BASE IMPONIBILE CAPACITA' ASSUNZIONALE ALTRIMENTI LA NUOVA BASE E' IL VALORE DI (E) PARI AL 12% PER IL 2021 DELLA SPESA PERSONALE ANNO 2018 (€14.037,303,00)
CAPACITA' ASSUNZIONALE NEL LIMITE DEL 33% DELLE CESSAZIONI 2018 – 2019 – 2020 - GIUSTA DELIBERA C.C. 56/2018 PIANO DI RIEQUILIBRIO	491.386,64 €			
CAPACITA' ASSUNZIONALE NEL LIMITE DEL 33% DI (G) DEL NUOVO VALORE IMPONIBILE CALCOLATO AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 1 D.P.C.M. 17 MARZO 2020 COME DA PREVISIONE RI-MODULAZIONE PRFP	555.877,20 €	648.523,40 €	694.846,50 €	

9.3 In caso di accesso al fondo di rotazione, di cui all'art. 243-ter TUEL, l'ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio, previste dall'art. 243-bis, co. 9, lettere a), b), c), TUEL, ossia:

9.3.a. L'ente deve dimostrare, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione della spesa per il personale, da realizzare, in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, co. 5 e 26, co. 3, dei CCNL del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche. La quantificazione delle risorse deve, comunque, avvenire complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del d.lgs. n. 75/2017

Si rinvia a quanto già riportato al precedente punto 9.2 così come da nota prot. n. 84045/2021 del dirigente responsabile.

9.3.b. L'ente deve dimostrare la riduzione, entro il termine di un quinquennio, almeno del 10%, della spesa complessiva per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente (cfr.: 243-bis co. 9, lettera b) p. 1-5, TUEL) finanziata attraverso risorse proprie.

Si rinvia a quanto già riportato al precedente punto 1.2 della sezione II

9.3.c. L'ente dimostra la riduzione, entro il termine di un quinquennio almeno del 25%, della spesa per trasferimenti, di cui al macroaggregato 4 della spesa corrente, finanziata attraverso risorse proprie (cfr.: 243-bis co. 9, lettera b).

Si rinvia a quanto già riportato al precedente punto 1.2 della sezione II

9.4. Verificare se l'ente abbia programmato ulteriori misure per il contenimento della spesa, quali la stipula di contratti di partenariato pubblico-privato (art. 180, d.lgs. 18/04/2016, n. 50) ed in particolare, di contratti di disponibilità (art. 188, d.lgs. 18/04/2016, n. 50) nell'ottica della razionalizzazione degli spazi ed uffici pubblici, con conseguenti risparmi dei costi di gestione.

L'Ente non ha programmato la stipula di contratti di partenariato pubblico-privato (art. 180, d.lgs. 18/04/2016, n. 50) ed in particolare, contratti di disponibilità (art. 188, d.lgs. 18/04/2016, n. 50) nell'ottica della razionalizzazione degli spazi ed uffici pubblici.

9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Verificare, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 19/08/2016, n. 175, che gli enti locali fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici in merito al contenimento delle spese per il personale delle società controllate, anche attraverso l'introduzione di limiti agli oneri contrattuali e alle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito al successivo articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

In relazione alla riorganizzazione della società *in house* Andria Multiservice S.p.A., si riporta integralmente la relazione del Funzionario responsabile del servizio (prot. n. 94790 del 04/11/2021) con riferimento ai servizi già in essere dal 2017. Di seguito la tabella di confronto dell'evoluzione dei costi sostenuti dall'Ente per i servizi resi dalla società Andria Multiservice e la relativa evoluzione nel tempo fino al 2021 che ha comportato, dal 2017 al 2021, **un risparmio del 40%, pari ad € 2.034.531,37** in termini assoluti come da successiva tabella.

<<In relazione alle misure di riduzione e razionalizzazione della spesa, l'Ente a seguito di approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000 (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2018) ha previsto precipue misure di contenimento della spesa relativa alla Società Andria Multiservice (Allegato n.11 "Relazione riduzione importi contratti gestiti dalla Società Andria Multiservice S.p.A. per il Comune di Andria") e in particolare veniva prevista una nuova pianificazione economica-finanziaria dei contratti con la Società in house. Nello specifico:

- riduzione del costo del personale a seguito del pensionamento, senza ricorrere alla sua sostituzione con pari unità lavorative;*
- razionalizzazione degli acquisti di materiali e attrezzature, sulla base di una attenta pianificazione preventiva degli interventi manutentivi da effettuare;*
- riduzione del budget di previsione di spesa per l'acquisto dei materiali da utilizzare nel corso dell'attività lavorativa della società;*
- riduzione delle quote di ammortamento degli automezzi e delle attrezzature così come avvenuto negli anni passati senza prevederne la sostituzione, stante il buono stato manutentivo in cui versano.*

Successivamente con Deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 26 del 22/05/2020, l'Ente ha dato impulso all'attivazione di ulteriori misure di risanamento rispetto alla Società in house Andria Multiservice SPA, attraverso la revisione del modello organizzativo e gestionale della società e la definizione delle linee guida necessarie per la predisposizione del nuovo Piano Industriale, oltre che la definizione degli obiettivi strategici e operativi e delle politiche gestionali e di Controllo Analogico. Con l'approvazione del provvedimento n. 26/2020 l'Ente stabiliva precisi obiettivi affidati alla Società Andria Multiservice, prevedendo altresì una razionalizzazione dei contratti in essere e la successiva riduzione del budget per il triennio 2020/2022 di euro 800.000,00 annui (nota prot. n. 0051894 del 24/06/2020-Indirizzi del Commissario Straordinario).

Si elencano gli obiettivi previsti nella delibera di commissariale adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 26/2020:

- 1. generale rispetto delle norme di finanza pubblica;*
- 2. obiettivi gestionali dei servizi secondo parametri qualitativi e quantitativi, anche mediante monitoraggio, almeno con cadenza semestrale, del budget economico-finanziario, con contestuale trasmissione della situazione economico-patrimoniale infrannuale al Comune di Andria;*
- 3. contenimento significativo della spesa di personale, valutando anche:*
 - la riduzione del ricorso al lavoro straordinario o la razionalizzazione dei servizi in pronta reperibilità, anche mediante ridefinizione dell'organigramma e funzionigramma;*
 - il blocco del turn over a seguito di collocamenti a riposo;*
- 4. rispetto del Codice dei contratti pubblici, anche mediante monitoraggio semestrale degli affidamenti tramite il mercato elettronico MePA e/o altre modalità previste dalla vigente normativa di settore;*
- 5. adozione di provvedimenti gestionali finalizzati ad eliminare sacche di inefficienza e di scarsa produttività e a ridurre i costi aziendali, con un più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse a disposizione, nel pieno rispetto delle misure correttive previste, a riguardo, nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ex art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27.11.2018;*
- 6. adozione di provvedimenti gestionali finalizzati a conformare l'agere amministrativo alle vigenti normative in materia di trasparenza e anticorruzione;*

Inoltre con Deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 53 del 17/09/2020, si è proceduto alla modifica dello Statuto e del Piano Industriale della Società – in house- Andria Multiservice Spa, ampliando l'oggetto sociale, nel quale è stata inserita la possibilità di gestione del servizio parcheggi a pagamento, oggi affidato in appalto a terzi e con scadenza nel 2022. L'Ente con lo stesso provvedimento di cui sopra ha inoltre previsto la possibilità di affidare alla medesima società in house il servizio di supporto alla gestione delle attività di accertamento e riscossione dei tributi minori, ora Canone Unico Patrimoniale, con effetti benefici sulla Società che in termini di incremento della capacità accertativa dell'Ente comunale.

Successivamente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 11/03/2021, l'Ente ha provveduto all'approvazione del provvedimento di Rimodulazione del PRFP, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 5 del Dlgs 267/2000, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2018. Il provvedimento n. 7/2021 ha previsto specificatamente alla Società in house, la rideterminazione delle misure di contenimento della spesa di affidamento dei contratti di servizio con la Società Andria Multiservice a decorre dall'anno 2021, prevedendo una minore riduzione rispetto a quella prevista per l'anno 2021, fissandola in € 600.00,0, in luogo dei succitati 800.000,00 annui, ciò anche in conseguenza della grave crisi sanitaria e della conseguente congiuntura economica negativa.

Di seguito si riassumono e si riportano i principali provvedimenti approvati dall'Ente, nonché un quadro sinottico che evidenzia e riassume il risparmio di spesa a partire dall'anno 2017 sino all'approvazione del provvedimento n.7/2021 (Rimodulazione del PRFP).

1) Deliberazione di Consiglio nr. 38 del 31/07/2017, avente ad oggetto "Servizio di manutenzione ordinaria degli edifici ed impianti sportivi – Servizio di manutenzione ordinaria strade di proprietà comunale – Servizio di manutenzione ordinaria della pubblica illuminazione – Servizio di manutenzione del verde pubblico – Servizio di custodia e pulizia dell'Asilo Nido Gabelli – Servizio Affissioni – Servizio di pulizia Uffici Comunali, Mercato Ortofrutticolo, Tribunale di Andria – Servizio di gestione delle reti informatiche. Rinegoziazione e affidamento dei servizi dall '1/08/2017 al 31/12/2019"

Il costo totale annuale dei servizi affidati dal 01/06/2017 al 31/12/2019 e approvato con provvedimento n. 38/2017 era di € 5.065.626,81 (comprensivo di IVA);

2) Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2018, Approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000, Allegato n. 11 al PRFP denominato: "Relazione riduzione importi contratti gestiti dalla Società Andria Multiservice S.p.A. per il Comune di Andria" che prevedeva una nuova pianificazione economica-finanziaria dei contratti con la Società AM.

Il costo totale annuale dei servizi affidati per l'anno 2019 era di **€ 4.077.789,33 (comprensivo di IVA)**. Si evidenzia rispetto al quadro economico approvato con Deliberazione di Consiglio nr. 38 del 31/07/2017, una riduzione dei contratti in essere di **€ 987.837,48**.

3) Deliberazione del Commissario Straordinario adottata con i poteri della Giunta Comunale n. 113 del 4 agosto 2020 avente ad oggetto: "Servizio di manutenzione ordinaria degli edifici comunali ed impianti sportivi – servizio di manutenzione ordinaria strade di proprietà comunale – servizio di manutenzione ordinaria della pubblica illuminazione – servizio di manutenzione del verde pubblico – servizio di custodia e pulizia impianti sportivi – servizio di apertura parchi e pulizia bagni – servizio affissioni – servizio di pulizia uffici comunali, mercato ortofrutticolo, ex tribunale – servizio di gestione rete informatiche. affidamento alla Società Andria Multiservice Spa dall'01/08/2020 al 31/12/2020 – indirizzi".

Il costo annuale dei servizi affidati dal 01/08/2020 al 31/12/2020 era di **€ 3.302.547,27 (comprensivo di IVA)**. Si evidenzia rispetto al quadro economico approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2018, un riduzione dei contratti in essere di **€ 775.242,06**.

Si precisa che attualmente i costi dei servizi affidati alla Società Andria Multiservice, si sono ulteriormente ridotti nel corso del 2021 a causa anche del perdurare della situazione emergenziale che ha visto durante l'esercizio 2020 la chiusura di scuole, edifici comunali e impianti sportivi.

Tali chiusure hanno conseguentemente ridotto i costi dei servizi, soprattutto i costi del personale avendo la Società dovuto ricorrere già dal 2020 e anche nel 2021 alla riduzione delle ore lavorative mettendo in atto misure volte ad attivare strumenti di tutela a sostegno economico dei lavoratori con l'utilizzo del Fondo di Integrazione salariale per assegno ordinario (F.I.S.).

In particolare si evidenzia che già nel corso del 2020 è stata prevista la sospensione del servizio affidato alla Società Andria Multiservice, per l'anno scolastico 2020/2021 e riferito all'Asilo Gabelli (Delibera del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio Comunale n.21 del 07/05/2020) con un risparmio di spesa di **€ 100.417,43** rispetto alla spesa prevista nel PRPF approvato con Deliberazione n. 56/2018.

Alla luce degli elementi di cui sopra è possibile concludere quindi che l'Ente nel corso degli esercizi finanziari 2019/2020/2021 ha posto in essere sostanziali misure di riduzione della spesa rispetto alla Società in house Andria Multiservice. Il costo dei contratti che nel 2017 si attestava ad **€ 5.065.626,81** è stato sostanzialmente ridotto ad **€ 3.031.095,44**, generando un risparmio effettivo per l'Ente di **€ 2.034.531,37**. All'uopo si allega un quadro sinottico che evidenzia la progressiva riduzione dei costi dei servizi nel corso degli anni dal 2017 al 2021.

Il processo di riduzione della spesa rispetto alla Società Andria Multiservice iniziato nel 2019, anche a seguito della procedura di Riequilibrio Finanziario dell'Ente, ha susseguentemente interessato anche gli aspetti organizzativi della Società, con ricadute positive anche sul piano gestionale (vedi adeguamenti statutarî e piano industriale) oltre che al "rilancio" della strategia aziendale, obiettivo anche riconfermato e perseguito dall'attuale Amministrazione Comunale e previsto negli "Indirizzi di governo e linee programmatiche mandato politico amministrativo 2020-2025 del Sindaco Giovanna Bruno", che per la Società in house Andria Multiservice prevede una puntuale ri-organizzazione "... attraverso un nuovo e sostenibile piano industriale, valorizzata per le sue potenzialità. Andria dovrà puntare molto su di essa, rendendola braccio operativo di quella necessaria quotidianità da garantire, mantenere, custodire. Nell'interesse dei cittadini e del loro diritto al decoro urbano, per restituire l'esperienza di bellezza".>>

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CONTRATTI – SOCIETA' ANDRIA MULTISERVICE – 2017-2021 CON IL COMUNE DI ANDRIA

SERVIZIO AFFIDATO	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	RISPARMIO DI SPESA	Risparmio in termini assoluti DAL 2017 AL 2021
	PEF dal 01/06/2017 al 31/12/2019 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 38 del 31/07/2017	PEF dal 01/06/2017 al 31/12/2019 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 38 del 31/07/2017	PEF dal 01/01/2019 AL 31/12/2019 Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56/2018 (Approvazione Piano di Riequilibrio Finanziario - Allegato 11 al PRFP)	PEF dal 01/01/2020 al 31/12/2020. Deliberazione del Commissario Straordinario adottata con i poteri della Giunta Comunale n. 113 del 4 agosto 2020	RIMODULAZIONE Contratto DAL 01/08/2020 AL 31/12/2020 (IMPORTI VALIDI ANCHE PER L'ESERCIZIO 2021)	% RISPARMIO	
	COSTI (IVA INCLUSA)	COSTI (IVA INCLUSA)	COSTI (IVA INCLUSA)	COSTI (IVA INCLUSA)	COSTI (IVA INCLUSA)		
1) MANUTENZIONE EDIFICI E IMPIANTI SPORTIVI	€ 1.870.714,87	€ 1.870.714,87	€ 1.440.164,12	€ 1.121.418,38	1.027.901,48	45	€ 842.813,39
2) MANUTENZIONE STRADE	€ 1.326.042,13	€ 1.326.042,13	€ 1.010.193,03	€ 903.172,05	849.721,70	36	€ 476.320,43
3) MANUTENZIONE IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	€ 427.887,95	€ 427.887,95	€ 325.118,39	€ 283.480,01	258.469,20	40	€ 169.418,75
4) VERDE PUBBLICO	€ 272.306,36	€ 272.306,36	€ 181.190,90	€ 139.875,57	115.660,10	58	€ 156.646,26
5) CUSTODIA E PULIZIA IMPIANTI SPORTIVI	€ 269.674,29	€ 269.674,29	€ 263.751,58	€ 162.197,88	145.917,17	46	€ 123.757,12
6) PULIZIA UFFICI COMUNALI/MERCATO GENERALE/TRIBUNALE	€ 460.786,28	€ 460.786,28	€ 434.203,05	€ 393.373,97	354.802,30	23	€ 105.983,98
7) APERTURA PARCHI E PULIZIA BAGNI PUBBLICI	€ 91.473,78	€ 91.473,78	€ 88.173,28	€ 67.559,34	69.256,86	24	€ 22.216,92
8) CUSTODIA E PULIZIA ASILO GABELLI	€ 103.660,34	€ 103.660,34	€ 100.417,43	€ 22.475,21	€ 0,00	100	€ 103.660,34

9) AFFISSIONE MANIFESTI	€ 129.178,41	€ 129.178,41	€ 122.101,08	€ 96.882,84	97.254,84	25	€ 31.923,57
10) GESTIONE RETI TELEMATICHE	€ 113.902,40	€ 113.902,40	€ 112.476,47	€ 112.112,02	112.111,79	2	€ 1.790,61
TOTALE	€ 5.065.626,81	€ 5.065.626,81	€ 4.077.789,33	€ 3.302.547,27	€ 3.031.095,44	40	€ 2.034.531,37

Con riferimento ai nuovi servizi da affidare alla società in house, ai sensi della normativa vigente, sono in corso le valutazioni di affidamento del servizio di supporto alla gestione delle attività di accertamento e riscossione del Canone Unico Patrimoniale, congiuntamente al già espletato servizio delle affissioni e di altri servizi.

Con riferimento alle altre società, l'Ente ha provveduto in linea con quanto stabilito con provvedimento consiliare n.46/2017 (Ricognizione Straordinaria ex art. 24 TUSP) rispetto:

- all'alienazione della quota posseduta nel Gal Murgia degli Svevi;
- alla dismissione rispetto alla partecipazione dell'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese ofantina S.c.a.r.l, a seguito di opportuno monitoraggio delle misure di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 comma 2 let. f) del TUSP disposte con provvedimento di Ricognizione ordinaria e approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63/2018;

e a confermare il mantenimento rispetto alle seguenti partecipazioni:

- Società in house Andria Multiservice Spa, interamente controllata dall'Ente;
 - GAL "Le Città di Castel del Monte" Società partecipata dal Comune di Andria al 10,68 %; nonché nei confronti dei seguenti enti strumentali:
- Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Ente Strumentale Partecipato (0,91%);
- Autorità idrica pugliese, Ente Strumentale Partecipato (2,47%);

9.6. Dismissione immobili e beni dell'ente

La Commissione acquisisce ogni necessaria informazione volta a verificare la bontà di previste operazioni di dismissione, tese a garantire proventi utili al riequilibrio economico finanziario pianificato. L'ente deve elencare le procedure di alienazione medio tempore avviate ai sensi dell'art. 58, decreto legge n. 112/2008 e successive modificazioni, specificando gli eventuali esiti infruttuosi e gli importi riscossi. Deve, altresì, indicare i procedimenti già avviati o programmati, i benefici attesi e quali forme utili, alternative all'asta, siano state previste e/o adottate.

Nel caso di trasferimento d'immobili o quote a società per la valorizzazione/trasformazione/cessione degli stessi, la Commissione acquisisce la necessaria documentazione contrattuale per l'esame delle condizioni e benefici previsti.

L'ente evidenzia se, per gli anni dal 2018 al 2020, intende avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi da alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento ai sensi dell'art. 1, co. 866, legge n. 205/2017.

Circa le operazioni di dismissione/alienazione di immobili, l'Amministrazione ha valutato di incidere in maniera cospicua sulle alienazioni degli immobili di proprietà comunale che, nell'originario piano, si limitavano a beni di edilizia residenziale

pubblica, al netto di altri due cespiti individuati. Tale piano veniva poi esteso a pochi altri immobili durante la gestione commissariale. Nella rimodulazione del PRFP, invece, si sono individuati ulteriori e significative proprietà comunali che, inserite nel nuovo piano aggiornato delle alienazioni predisposto dal Dirigente del Settore competente (nota prot. n. 22361 del 05.3.2021) sono confluite nel bilancio di previsione 2021-2023. (DCC n. 32 del 26/05/2021)

Di seguito l'elenco aggiornato dei cespiti da alienare:

FABBRICATO	UNITA_IMM	CONSISTENZA	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	VALORI CATASTALI
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	APPARTAMENTO P. 1 INT. 3	6 VANI MQ 109	29	1577	3	78.378,66
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	APPARTAMENTO P. 1 INT. 4	6 VANI MQ 109	29	1577	4	78.378,66
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	APPARTAMENTO P. 2 INT. 5	6 VANI MQ 109	29	1577	5	78.378,66
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	APPARTAMENTO P. 2 INT. 6	6 VANI MQ 109	29	1577	6	78.378,66
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	APPARTAMENTO P. 3 INT. 7	6 VANI MQ 109	29	1577	7	78.378,66
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	APPARTAMENTO P. 3 INT. 8	6 VANI MQ 109	29	1577	8	78.378,66
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	APPARTAMENTO P. R. INT. 1	6 VANI MQ 109	29	1577	1	78.378,66
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	APPARTAMENTO P. R. INT. 2	6 VANI MQ 109	29	1577	2	78.378,66
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 11	MQ 14	29	1577	11	4.828,32
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 12	MQ 14	29	1577	12	5.862,78
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 13	MQ 14	29	1577	13	5.173,56
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 14	MQ 15	29	1577	14	5.173,56
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 15	MQ 17	29	1577	15	5.862,78
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 16	MQ 15	29	1577	16	5.173,56
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 17	MQ 16	29	1577	17	5.518,80
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 18	MQ 16	29	1577	18	5.518,80
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 19	MQ 18	29	1577	19	6.208,02
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE CANTINA SUB. 20	MQ 12	29	1577	20	4.139,10
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE P. 4 INT. 09	MQ 16	29	1577	9	5.518,80
ERP- COMPLESSO VIA SALEMI N. 16	LOCALE P. 4 INT. 10	MQ 16	29	1577	10	5.518,80
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	APPARTAMENTO P. 1 INT. 1	4,5 VANI MQ 109	29	1576	1	49.659,22
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	APPARTAMENTO P. 1 INT. 2	4,5 VANI MQ 109	29	1576	2	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	APPARTAMENTO P. 2 INT. 3	4,5 VANI MQ 109	29	1576	3	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	APPARTAMENTO P. 2 INT. 4	4,5 VANI MQ 109	29	1576	4	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	APPARTAMENTO P. 3 INT. 5	4,5 VANI MQ 109	29	1576	5	59.053,99

ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	APPARTAMENTO P. 3 INT. 6	4,5 VANI MQ 109	29	1576	6	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.1	MQ 12	29	1576	7	4.139,10
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.2	MQ 7	29	1576	8	2.414,16
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.3	MQ 10	29	1576	9	3.448,62
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.4	MQ 10	29	1576	10	3.448,62
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.5	MQ 7	29	1576	11	2.414,16
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.6	MQ 12	29	1576	12	4.139,10
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	APPARTAMENTO P. 1 INT. 1	4,5 VANI MQ 109	29	1576	13	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	APPARTAMENTO P. 1 INT. 2	4,5 VANI MQ 109	29	1576	14	49.659,22
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	APPARTAMENTO P. 2 INT. 3	4,5 VANI MQ 109	29	1576	15	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	APPARTAMENTO P. 2 INT. 4	4,5 VANI MQ 109	29	1576	16	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	APPARTAMENTO P. 3 INT. 5	4,5 VANI MQ 109	29	1576	17	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	APPARTAMENTO P. 3 INT. 6	4,5 VANI MQ 109	29	1576	18	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.1	MQ 12	29	1576	19	4.139,10
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.2	MQ 7	29	1576	20	2.414,16
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.3	MQ 10	29	1576	21	3.448,62
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.4	MQ 10	29	1576	22	3.448,62
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.5	MQ 7	29	1576	23	2.414,16
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.6	MQ 12	29	1576	24	4.139,10
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	APPARTAMENTO P. 1 INT. 1	4,5 VANI MQ 109	29	1576	25	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	APPARTAMENTO P. 1 INT. 2	4,5 VANI MQ 109	29	1576	43	59.053,99

ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	APPARTAMENTO P. 2 INT. 3	4,5 VANI MQ 109	29	1576	27	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	APPARTAMENTO P. 2 INT. 4	4,5 VANI MQ 109	29	1576	28	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	APPARTAMENTO P. 3 INT. 5	4,5 VANI MQ 109	29	1576	37	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	APPARTAMENTO P. 3 INT. 6	4,5 VANI MQ 109	29	1576	30	59.053,99
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.1	MQ 12	29	1576	31	4.139,10
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.2	MQ 7	29	1576	32	2.414,16
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.3	MQ 10	29	1576	33	3.448,62
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.4	MQ 10	29	1576	34	3.448,62
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.5	MQ 7	20	1576	35	2.414,16
ERP- COMPLESSO VIALE DELL'INDIPENDENZA N. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.6	MQ 12	29	1576	36	4.139,10
IMMOBILE IN FRAZIONE MONTEGROSSO P.za S. Isidoro n.20	APPARTAMENTO P. 1	8,5 VANI MQ 203,23	109	463	5	70.000,00
COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO MATTATOIO COMUNALE SITO IN ANDRIA ALLA VIA VECCHIA BARLETTA	MATTATOIO CON ABITAZIONE (alienazione dell'intero o in forma frazionata) ⁶		13	1084	1 – 2	3.703.000,00
IMMOBILE DESTINAZIONE UFFICI PUBBLICI - P.za Bersaglieri D'Italia n.7	UFFICIO P. T.	MQ 38	30	144	2	38.262,92
IMMOBILE DESTINAZIONE UFFICI PUBBLICI - P.za Bersaglieri D'Italia n.8	UFFICIO P. 1	MQ 79	30	144	7	63.133,56
IMMOBILE DESTINAZIONE UFFICI	UFFICIO P. S1	MQ 23	30	144	78	22.639,18

PUBBLICI - P.za Bersaglieri D'Italia n.8						
APPARTAMENTO – Via Giovanni Bovio n.74	APPARTAMENTO P.2	7,5 VANI MQ 205	215	2	7	140.925,01
TERRENO AGRICOLO “LA POLVERE” - Comune di Barletta	QUALITA' MANDORLETO CL.3	MQ 32957,00	102	191		29.661,30
TERRENO AGRICOLO “MADAMA CAMILLA”	QUALITA' ULIVETO CL.4	MQ 1570,00	90	204		1.413,00
IMMOBILE SEDE CPR – Via Orazio Coclite	VALORIZZAZIONE DELL'INTERO IMMOBILE (FABBRICATO E AREA PERTINENZIALE) TRAMITE RICORSO A STRUMENTI SPECIALI DI PIANIFICAZIONE PUNTUALE DI INTERESSE PUBBLICO ⁷	MQ 2200 circa	30	883		990.000,00
APPARTAMENTO – Via Don Riccardo Lotti N.115	APPARTAMENTO – P.T. Cat. A/3 cl 3	4,5 VANI	197	805	2	52.142,19
IMMOBILE – via Castel del Monte	APPARTAMENTO – P. T-1-2, Cat. A/4 cl 4	5 VANI MQ. 113	53	1637	1	42.277,68
IMMOBILE – via Castel del Monte	APPARTAMENTO – P. T-1 Cat. A/4 cl 4	7 VANI MQ. 181	53	1637	2	59.188,26
IMMOBILE – via Castel del Monte	APPARTAMENTO – P. T. Cat. A/3 cl 4	5 VANI MQ. 119	53	1638	2	68.896,33
IMMOBILE – via Castel del Monte	LOCALE DEPOSITO – P. T. Cat. C/2 cl 9	MQ.30	53	1638	3	10.474,19
IMMOBILE – via Castel del Monte	LOCALE – P. S1-T Cat. D/7		53	1638	4	6.900,77
IMMOBILE – via Castel del Monte	LOCALE AUTORIMESSA – P.T. Cat. C/6 cl 2	MQ. 122	53	1638	5	27.781,67
IMMOBILE – via Castel del Monte	LOCALE DEPOSITO – P.T. Cat. C/2 cl 9	MQ. 62	53	1641		22.446,02
TOTALE						7.144.861,80

Il notevole intervento di valorizzazione dei beni previsti necessita di tempistiche differenti, pertanto è stato elaborato un idoneo cronoprogramma per l'avvio delle procedure necessarie alla loro realizzabilità in termini finanziari, così come proposto e riportato nel PRFP rimodulato.

Di seguito si riassume, in termini finanziari, il cronoprogramma per tipologia di immobile da realizzare nel triennio 2021-2023:

FABBRICATO	UNITA_IMM	CONSISTENZA	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	VALORI IMMOBILI
INTERVENTI DA REALIZZARE NELL'ESERCIZIO 2021						
IMMOBILE IN FRAZIONE MONTEGROSSO P.za S.Isidoro n.20	APPARTAMENTO P. 1	8,5 VANI MQ 203,23	109	463	5	70.000,00
IMMOBILE DESTINAZIONE	UFFICIO P. T.	MQ 38	30	144	2	38.262,92

UFFICI PUBBLICI - P.za Bersaglieri D'Italia n.7						
IMMOBILE DESTINAZIONE UFFICI PUBBLICI - P.za Bersaglieri D'Italia n.8	UFFICIO P. 1	MQ 79	30	144	7	63.133,56
IMMOBILE DESTINAZIONE UFFICI PUBBLICI - P.za Bersaglieri D'Italia n.8	UFFICIO P. S1	MQ 23	30	144	78	22.639,18
APPARTAMENTO – Via Giovanni Bovio n.74	APPARTAMENTO P.2	7,5 VANI MQ 205	215	2	7	140.925,01
TOTALE 2021						334.960,67

INTERVENTI DA REALIZZARE NELL'ESERCIZIO 2022

IMMOBILE SEDE CPR – Via Orazio Coclite	VALORIZZAZIONE DELL'INTERO IMMOBILE (FABBRICATO E AREA PERTINENZIALE) TRAMITE RICORSO A STRUMENTI SPECIALI DI PIANIFICAZIONE PUNTUALE DI INTERESSE PUBBLICO	MQ 2200 circa	30	883		990.000,00
TERRENO AGRICOLO "LA POLVERE" - Comune di Barletta	QUALITA' MANDORLETO CL.3	MQ 32957,00	102	191		29.661,30
TERRENO AGRICOLO "MADAMA CAMILLA"	QUALITA' ULIVETO CL.4	MQ 1570,00	90	204		1.413,00
COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO MATTATOIO COMUNALE sito in Andria alla Via Vecchia Barletta	MATTATOIO CON ABITAZIONE (alienazione dell'intero o in forma frazionata)		13	1084	1 – 2	3.703.000,00
TOTALE 2022						4.724.074,30

INTERVENTI DA REALIZZARE NELL'ESERCIZIO 2023

ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	APPARTAMENTO P. 2 INT. 5	6 VANI MQ 109	29	1577	5	78.378,66
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	APPARTAMENTO P. 1 INT. 4	6 VANI MQ 109	29	1577	4	78.378,66
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	APPARTAMENTO P. 1 INT. 3	6 VANI MQ 109	29	1577	3	78.378,66
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	APPARTAMENTO P. 2 INT. 6	6 VANI MQ 109	29	1577	6	78.378,66
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	APPARTAMENTO P. 3 INT. 7	6 VANI MQ 109	29	1577	7	78.378,66
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	APPARTAMENTO P. 3 INT. 8	6 VANI MQ 109	29	1577	8	78.378,66
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	APPARTAMENTO P. R. INT. 1	6 VANI MQ 109	29	1577	1	78.378,66
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	APPARTAMENTO P.	6 VANI MQ 109	29	1577	2	78.378,66

16	R. INT. 2					
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 11	MQ 14	29	1577	11	4.828,32
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 12	MQ 14	29	1577	12	5.862,78
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 13	MQ 14	29	1577	13	5.173,56
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 14	MQ 15	29	1577	14	5.173,56
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 15	MQ 17	29	1577	15	5.862,78
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 16	MQ 15	29	1577	16	5.173,56
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 17	MQ 16	29	1577	17	5.518,80
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 18	MQ 16	29	1577	18	5.518,80
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 19	MQ 18	29	1577	19	6.208,02
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE CANTINA SUB. 20	MQ 12	29	1577	20	4.139,10
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE P. 4 INT. 09	MQ 16	29	1577	9	5.518,80
ERP- COMPLESSO Via Salemi n. 16	LOCALE P. 4 INT. 10	MQ 16	29	1577	10	5.518,80
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	APPARTAMENTO P. 1 INT. 1	4,5 VANI MQ 109	29	1576	1	49.659,22
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	APPARTAMENTO P. 1 INT. 2	4,5 VANI MQ 109	29	1576	2	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	APPARTAMENTO P. 2 INT. 3	4,5 VANI MQ 109	29	1576	3	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	APPARTAMENTO P. 2 INT. 4	4,5 VANI MQ 109	29	1576	4	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	APPARTAMENTO P. 3 INT. 5	4,5 VANI MQ 109	29	1576	5	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	APPARTAMENTO P. 3 INT. 6	4,5 VANI MQ 109	29	1576	6	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.1	MQ 12	29	1576	7	4.139,10
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.2	MQ 7	29	1576	8	2.414,16
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.3	MQ 10	29	1576	9	3.448,62
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.4	MQ 10	29	1576	10	3.448,62
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.5	MQ 7	29	1576	11	2.414,16
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 10	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.6	MQ 12	29	1576	12	4.139,10

ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	APPARTAMENTO P. 1 INT. 1	4,5 VANI MQ 109	29	1576	13	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	APPARTAMENTO P. 1 INT. 2	4,5 VANI MQ 109	29	1576	14	49.659,22
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	APPARTAMENTO P. 2 INT. 3	4,5 VANI MQ 109	29	1576	15	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	APPARTAMENTO P. 2 INT. 4	4,5 VANI MQ 109	29	1576	16	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	APPARTAMENTO P. 3 INT. 5	4,5 VANI MQ 109	29	1576	17	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	APPARTAMENTO P. 3 INT. 6	4,5 VANI MQ 109	29	1576	18	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.1	MQ 12	29	1576	19	4.139,10
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.2	MQ 7	29	1576	20	2.414,16
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.3	MQ 10	29	1576	21	3.448,62
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.4	MQ 10	29	1576	22	3.448,62
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.5	MQ 7	29	1576	23	2.414,16
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 12	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.6	MQ 12	29	1576	24	4.139,10
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	APPARTAMENTO P. 1 INT. 1	4,5 VANI MQ 109	29	1576	25	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	APPARTAMENTO P. 1 INT. 2	4,5 VANI MQ 109	29	1576	43	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	APPARTAMENTO P. 2 INT. 3	4,5 VANI MQ 109	29	1576	27	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	APPARTAMENTO P. 2 INT. 4	4,5 VANI MQ 109	29	1576	28	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	APPARTAMENTO P. 3 INT. 5	4,5 VANI MQ 109	29	1576	37	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	APPARTAMENTO P. 3 INT. 6	4,5 VANI MQ 109	29	1576	30	59.053,99
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.1	MQ 12	29	1576	31	4.139,10
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.2	MQ 7	29	1576	32	2.414,16
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.3	MQ 10	29	1576	33	3.448,62
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.4	MQ 10	29	1576	34	3.448,62
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.5	MQ 7	20	1576	35	2.414,16
ERP- COMPLESSO Viale dell'Indipendenza n. 14	LOCALE DEPOSITO P.4 INT.6	MQ 12	29	1576	36	4.139,10
APPARTAMENTO – Via Don Riccardo Lotti n.115	APPARTAMENTO – P.T. Cat. A/3 cl 3	4,5 VANI	197	805	2	52.142,19

TOTALE 2023						1.847.861,91
INTERVENTI DA REALIZZARE NELL'ESERCIZIO 2024						
IMMOBILE – via Castel del Monte	APPARTAMENTO – P. T-1-2, Cat. A/4 cl 4	5 VANI MQ. 113	53	1637	1	42.277,68
IMMOBILE – via Castel del Monte	APPARTAMENTO – P. T-1 Cat. A/4 cl 4	7 VANI MQ. 181	53	1637	2	59.188,26
IMMOBILE – via Castel del Monte	APPARTAMENTO – P. T. Cat. A/3 cl 4	5 VANI MQ. 119	53	1638	2	68.896,33
IMMOBILE – via Castel del Monte	LOCALE DEPOSITO – P. T. Cat. C/2 cl 9	MQ.30	53	1638	3	10.474,19
IMMOBILE – via Castel del Monte	LOCALE – P. S1-T Cat. D/7		53	1638	4	6.900,77
IMMOBILE – via Castel del Monte	LOCALE AUTORIMESSA – P.T. Cat. C/6 cl 2	MQ. 122	53	1638	5	27.781,67
IMMOBILE – via Castel del Monte	LOCALE DEPOSITO – P.T. Cat. C/2 cl 9	MQ. 62	53	1641		22.446,02
TOTALE 2024						237.964,92
Totale Complessivo						7.144.861,80

La contabilizzazione dei proventi derivanti dalle alienazioni evidenziate nel cronoprogramma è destinata, nel piano rimodulato, nel momento della loro realizzazione, in accantonamenti utili alla riduzione del disavanzo così da concorrere, in concomitanza all'attività di recupero evasione, anche al ripristino dei flussi di cassa dell'Ente. Ulteriore intervento potrà prevedere la possibilità di estinzione anticipata dei mutui in essere, ciò al fine di ridurre il costo del debito che grava sulla spesa corrente dell'ente.

Lo stato dell'arte del precitato piano di alienazione è stato comunicato dal Dirigente Responsabile del Settore che con sua nota prot. n. 82871/2021 (**Allegato sub 14**) e che nello specifico, con riferimento alla annualità 2021, riporta:

"1) n.1 appartamento in frazione Montegrosso

*Per quanto attiene il **secondo punto**, inerente l'appartamento sito nella frazione di Andria denominata Montegrosso, è stata trasmessa all'Amministrazione la Relazione di stima sommaria dell'immobile datata il 20 Novembre 2018 con prot. n. 104836/2018 (valore attuale arrotondato € 118.000,00).*

Con nota prot.n. 59937 del 28/06/2019 la Relazione di Stima è stata trasmessa al Settore 7 – Servizio Apalti e Contratti per la redazione del bando finalizzato all'alienazione dell'immobile.

Con Det.Dir.n. 3445 del 15/11/2019 veniva approvata l'indizione di asta pubblica, con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il valore posto a base di gara di € 118.000,00, (Offerte al rialzo o almeno pari al prezzo posto a base d'asta) previsto dagli articoli 73, lett. c) e 76 del R.D. per l'alienazione dell'immobile di proprietà comunale, ubicato nella Borgata Montegrosso denominata "Ex Casa Parrocchiale".

Il bando e tutti i suoi allegati (modello domanda di partecipazione, modello offerta economica, Capitolato d'Oneri, Relazione di Stima) sono stati pubblicati integralmente sul sito del Comune www.comune.andria.bt.it, all'Albo Pretorio, dal 06/12/2019 al 27/01/2020: sez. "Avvisi di Vendita all'Asta" n. Reg. 5560/2019, sez. "Avvisi Vari" n. Reg. 5569/19.

L'estratto dell'Avviso veniva pubblicato su G.U.R.I. n. 143 del 06/12/2019 e su n. 2 quotidiani (Il Fatto Quotidiano" e Corriere dello Sport ed Puglia/Basilicata in data 20/12/2019) e prevedeva come termine ultimo per la ricezione delle offerte il giorno 27/01/2020 Ore 12:00.

Alla scadenza del termine previsto e cioè ore 12,00 del 27/01/2020, nessuna offerta in merito all'avviso in oggetto è pervenuta all'Ufficio Protocollo del Comune di Andria, come risulta anche dalla consultazione del protocollo informatico dell'Ente, pertanto la procedura è andata deserta.

Come si evince dalla Deliberaz. n. 37 del 20/07/2020 del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, è stato ritenuto, stante il momento congiunturale che attraversa il mercato immobiliare per beni simili, di determinarne il loro valore in € 70.000,00, applicando quindi una riduzione del 30% riconducibile al pessimo stato di conservazione, al momento congiunturale e alla tipicità del bene, acclarata dalla circostanza che il 1° esperimento ad evidenza pubblica è andato deserto.

Con Det. Dir. n. 193 del 29/01/2021 veniva approvata l'indizione della **2ª asta pubblica**, con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il valore posto a base di gara di € 70.000,00, previsto dagli art. 73, lett. c) e 76 del R.D. per l'alienazione dell'immobile di proprietà comunale, ubicato nella Borgata Montegrosso denominata "Ex casa Parrocchiale", la cui dismissione è stata approvata con Deliberaz. n. 37 del 20/07/2020 del Commissario Straordinario, assunto con i poteri del Consiglio Comunale, avente ad oggetto "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2020/2022".

L'ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE, UBICATO NELLA BORGATA MONTEGROSSO, PIAZZA SANT'ISIDORO, 20, 1° PIANO, in osservanza della Det. Dir. n. 193 del 29/01/2021, è stata pubblicata per estratto su G.U.R.I. n. 15 del 08/02/2021 e su n. 2 quotidiani in data 09/02/2021 ("Libero Ediz. Nazionale" e "Giornale Centro Sud"), e integralmente sul sito del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it, all'Albo Pretorio, dal 08/02/2021 al 10/03/2021: sez. "Avvisi di Vendita all'Asta" n. Reg. 447/2021, sez. "Avvisi Vari" n. Reg. 448/2021, il cui termine di **ricezione offerte era il 09/03/2021 Ore 12:00** secondo le modalità indicate nell'avviso;

Alla scadenza del termine previsto, cioè ore 12:00 del 09/03/2021-martedì, perveniva la seguente offerta all'Ufficio Protocollo del Comune di Andria, come si evince anche dalla consultazione e comunicazione del servizio protocollo informatico dell'Ente:

mittente	indirizzo	n. e data protocollo
Mons. Giuseppe Ruotolo – Parrocchia S.Maria Assunta e S.Isidoro	Piazza S.Isidoro n.25 – Montegrosso (fraz. di Andria)	N.0022714/2021 del 08/03/2021

In data 10/03/2021-mercoledì, termine previsto dal bando per l'esame delle offerte, è stato pubblicato l'AVVISO DI RINVIO della seduta pubblica al giorno 18 marzo 2021- giovedì, ore 12,00, presso il Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni Straordinarie ed Ordinarie, Infrastrutture, Edilizia Scolastica, Espropri, Patrimonio e Demanio-Piazza Trieste e Trento-3° piano-Andria, A CAUSA DI SOPRAVVENUTI ED IMPROVVISI IMPEGNI ISTITUZIONALI E DI SERVIZIO;

Tale Avviso di Rinvio è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Andria, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione sez. "Avvisi di Vendita all'Asta" al n. 830 del 10/03/2021 e sez. "Avvisi Vari" al n. 829 del 10/03/2021;

Con Det. Dir. n. 608 del 18/03/2021 sono stati nominati i componenti della Commissione per l'esame dell'offerta pervenuta, che si è riunita il giorno 18 marzo 2021 (giovedì) ore 12,00 c/o Servizio Patrimonio, 3° piano P.zza Trieste e Trento.

Della seduta pubblica del 18/03/2021, è stato redatto apposito Verbale, dal quale si evince la validità dell'offerta presentata e l'aggiudicazione alla Parrocchia S.Maria Assunta e S.Isidoro per l'importo di € 70.100,00 (eurosettantamila/00).

L'aggiudicazione provvisoria si intende fatta ed accettata alle condizioni generali e speciali contenute nell'avviso d'asta, nelle more della verifica del contenuto delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario nella domanda di partecipazione.

La sottoscrizione del contratto di compravendita immobiliare è rinviata ad un momento successivo al compimento delle necessarie verifiche di legge, in corso.

Trattasi di intervento di alienazione da realizzare nell'esercizio **2021**.

2) 3) 4) Immobili siti in P.za Bersaglieri D'Italia n.7-8

5) Appartamento - Via Giovanni Bovio n.74

Ad oggi sono in corso le attività inerenti tutti gli aspetti di natura tecnica (verifiche ipotecarie, relazioni di stima, ecc.) mediante personale interno.

Trattasi di intervento di alienazione da realizzare nell'esercizio **2021"**

9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

La Commissione esamina i programmi e provvedimenti relativi alla riduzione della spesa della politica.

Questo Ente con Deliberazione di Giunta Comunale n. 177 del 18/11/2018 ha proceduto alla riduzione delle indennità di funzione del Sindaco, Vice Sindaco e degli Assessori nella misura del 25% ridimensionandole nel seguente modo a partire dal mese di gennaio 2019:

- Sindaco (intera)	€ 3.550,57
- Vice Sindaco (intera)	€ 2.662,93
- per ciascuno degli Assessori (intera)	€ 2.130,34
- per ciascuno degli Assessore (dimezzata)	€ 1.065,17

Con analoga Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 27/11/2018 l'Ente ha approvato la riduzione delle indennità di funzione del Presidente del Consiglio Comunale nella misura del 50% ridimensionandola ad € 1.420,23 a partire da gennaio 2019, nonché la riduzione dei gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali nella misura del 75% ridimensionandoli ad € 11,97 a partire dal mese di gennaio 2019

(Tabella da rielaborare per la durata del piano)

	2018	2019 (**)	Variazione %	2020 (**)	Variazione %
	impegnato	impegnato	vs. 2018	impegnato	vs. 2018
Spese per il funzionamento del Consiglio	1.952,00	1.645,90	-15,68%	1.645,90	-15,68%
Spese per le indennità dei Consiglieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Gettoni di presenza per i Consiglieri (*)	71.848,33	7.097,01	-90,12%	5.128,28	-92,86%
Spese per il funzionamento della Giunta	2.392,00	439,20	-79,55%	0,00	-100%
Spese per le indennità degli Assessori	363.000,00	245.763,89	-32,30%	225.693,70	-37,82%
Gettoni di presenza degli Assessori					

	Previsione 2021	Variazione %	Previsione 2022	Variazione %	Previsione 2021 e ss.	Variazione %
	previsione	vs. 2018	previsione	vs. 2018	previsione	vs. 2018
Spese per il funzionamento del Consiglio	1.646,00	-15,67%	1.646,00	-15,67%	1.646,00	-15,67%
Spese per le indennità dei Consiglieri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Gettoni di presenza per i Consiglieri (*)	40.000,00	-44,32%	40.000,00	-44,32%	40.000,00	-44,32%
Spese per il funzionamento della Giunta	4.000,00	67,22%	4.000,00	67,22%	4.000,00	67,22%
Spese per le indennità degli Assessori	233.500,00	-35,67%	233.500,00	-35,67%	233.500,00	-35,67%
Gettoni di presenza degli Assessori						

*Per il presidente è prevista indennità, mentre per i consiglieri un gettone di presenza

**Il confronto in termini di variazione percentuale è stato effettuato con l'esercizio 2018, in quanto ultima annualità con amministratori. Il 2019 ed il 2020 sono stati esercizi sottoposti alla gestione commissariale.

10. Dimostrazione dell'equilibrio finale

10.1 L'ente, ai sensi dell'art. 243-bis, lettera c) individui con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano.

10.2 Ai fini della verifica di congruenza, l'ente, ai sensi dell'art. 243-bis, lettera d), indichi per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, la percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio

Vedi Prospetto PRFP Rimodulato **Allegato B**).

ULTERIORI PRECISAZIONI

In riscontro alle ulteriori richieste istruttorie pervenute all'Ente da codesto Ministero (Vs. prot. N. 98540 del 02/09/2021) per quanto sinora non esplicitato, di seguito si riportano i relativi chiarimenti.

Punto 5 - Contabilizzazione FAL

Come già cennato nella sezione preliminare l'Ente si è avvalso dell'art. 2, comma 6 del D.L. 78/2015 e dell'art. 1, comma 814, della Legge n. 205/2017 ai fini dell'accantonamento al FCDE. A seguito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 4/2020, in sede di salvaguardia degli equilibri 2020, approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 14.12.2020, l'Ente ha determinato il ripiano dell'*extradeficit* emerso a seguito dell'applicazione dei principi contenuti nella succitata sentenza, pari ad **€ 4.716.029,82**.

A seguito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 80/2021, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 39, commi 2 e 3, del DL 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2020, l'Ente, già in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio di previsione 2021-2023 (DCC n. 49 del 29/07/2021), ha considerato gli effetti di detta pronuncia prevedendo la contabilizzazione delle quote di ammortamento a copertura delle rate annue con entrate correnti. L'operazione di finanziamento delle suddette quote capitali a carico delle entrate correnti è stata resa possibile grazie ai trasferimenti ex art. 53, comma 1, DL 104/2020 che hanno permesso un abbattimento del disavanzo di € 29.683.148,66.

Punto 7 – Contenzioso ITALGAS

Si riporta di seguito il contenuto della nota prot. n. 88239 del 14/10/2021 a firma del Responsabile del Servizio Avvocatura:

"In riferimento alla vicenda in oggetto ed evadendo la richiesta pervenuta, con la presente si relaziona quanto di seguito.

1) Aggiornamenti sullo stato del contenzioso.

Richiamata per ivi la dettagliata relazione sullo stato del contenzioso, amministrativo e civile, attualmente pendente tra le parti, corre l'obbligo, per le finalità di cui alla presente, di evidenziare che nell'ambito della lite n. 609/2020 R.G., instaurata dinanzi al Tribunale Civile di Trani (BT) è stato avviato, con gli auspici del designato CTU Ing. Francesco Monopoli, una trattativa finalizzata al raggiungimento di una soluzione transattiva della intera e complessiva controversia pluriennale. Di tanto il CTU ha dato atto nella richiesta di proroga dei termini di deposito della relazione finale di CTU che si allega alla presente. Da tale richiesta emerge che il termine ultimo per l'eventuale raggiungimento dell'intesa transattiva tra le parti è stato fissato al 30 ottobre 2021.

2) Quantificazione dell'importo del c.d. credito Italgas inserito nell'FCDE.

Allo stato della documentazione contabile approvata è possibile affermare che:

- l'intero accantonamento intervenuto sulla fattispecie fino al 31/12/2020, ovvero la consistenza al 31/12/2020 dell'FCDE per c.d. crediti Italgas, ammonta ad € 15.654.784,00;

- la previsione del credito annuo per il 2021 di € 1.956.848,00 è stata interamente accantonata nell'FCDE"

Punto 9 – Rinegoziazione mutui

Per l'anno 2017 l'Ente ha fatto ricorso alla procedura di rinegoziazione dei Prestiti concessi dalla "Cassa Depositi e Prestiti S.p.A." - Circolare n. 1287 del 12.04.2017, giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 29.05.2017.

Per l'anno 2020 l'Ente, stante la necessità di razionalizzare la spesa, aggravata dalla situazione straordinaria connessa alla crisi sanitaria ed economica, ha ritenuto di avvalersi della possibilità di rinegoziare i mutui e prestiti accessi con la Cassa Depositi e Prestiti. Infatti la Cassa Depositi e Prestiti, nel 2020, ha messo in campo la più vasta operazione di rinegoziazione dei mutui, con un piano di intervento di sostegno agli enti territoriali, al fine di liberare risorse finanziarie per far fronte alle tensioni economico-finanziarie di bilancio indotte dall'emergenza sanitaria. Gli obiettivi dell'operazione sono stati quelli di favorire il conseguimento di:

- Proporre agli enti una misura straordinaria in un contesto inatteso. La misura adottata da CDP è stata ideata, strutturata e proposta con tempestività e reattività commisurate al rapido emergere dei nuovi fabbisogni sul territorio connessi con l'emergenza epidemiologica;
- Generare un significativo impatto sul bilancio 2020 degli enti. La riduzione della quota capitale 2020 ha consentito, infatti, di liberare risorse in un momento di tensione generata dall'effetto combinato dell'espansione delle spese connesse all'emergenza epidemiologica e della contestuale contrazione delle entrate di natura tributaria;
- Offrire uno strumento di gestione attiva del debito in essere con CDP. La rimodulazione del profilo di rimborso dei prestiti per capitale e interessi ha permesso un generalizzato allungamento della durata dei prestiti originari, con riduzione dell'importo delle rate dal 2021.

Con Circolare n. 1300 del 23.4.2020 della CDP sono state definite le condizioni, i termini e le modalità di attuazione della rinegoziazione dei prestiti. L'Ente con deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri della Giunta Comunale, n. 63 del 26.05.2020 ha aderito alla rinegoziazione dei mutui in essere. L'operazione di rinegoziazione ha comportato la riduzione della rata complessiva fino al 2037 a fronte di un incremento negli anni successivi. Nel 2020 la rata si è ridotta di un importo pari a € 2.042.172,00 (di cui € 2.010.860,00 quale quota capitale ed € 31.312,00 quale quota interessi), mentre per gli esercizi 2021 e successivi la rata annua si è ridotta di € 573.671,00 annui.

Inoltre con l'articolo 112 del Decreto Legge del 17.3.2020, n. 18, convertito in Legge del 24 aprile 2020, n. 27, è stata disposta la sospensione del pagamento della quota capitale in scadenza nell'anno 2020 dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. agli Enti Locali, trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del D.L. 30.9.2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, prevedendone il differimento all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale. Pertanto dal 1.1.2020 il debito residuo dei mutui MEF ammonta ad € 1.787.254,04. L'importo complessivo della quota capitale, in scadenza nell'anno 2020, ammontante ad € 643.407,35 verrà pertanto pagata nell'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del relativo piano d'ammortamento.

Alla data odierna la situazione debitoria dell'Ente per mutui, al netto della rata corrisposta al 30.06.2021, risulta essere pari ad € 64.214.464,13.

ULTERIORI CHIARIMENTI

1) Contributo ex art. 53, comma 1 del D.L. 104/2020

L'ente, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 16 aprile 2021 (riparto del fondo di cui all'art. 53, comma 1 del D.L. 104/2020) ha ricevuto un contributo pari a complessivi € 29.683.148,66 così ripartiti:

Anno 2021 € 19.788.765,77;

Anno 2022 € 9.894.382,89.

La relativa contabilizzazione è stata effettuata prima mediante sterilizzazione con costituzione di apposito Fondo nella Missione 20 e successivamente riducendo di pari importo il disavanzo dell'Ente come da piano economico **allegato sub B)** per le annualità di ripiano anno 2021 e 2022 (vedi paragrafo 2.2 Sezione II).

2) Utilizzo Fondo di rotazione

Alla data del 30/11/2021 l'Ente ha sottoscritto n. 289 transazioni il cui valore nominale del credito ammonta a complessivi € 7.442.421,71.

A seguito delle suddette transazioni, il credito si è ridotto ad € 5.959.256,00 con un risparmio per l'Ente pari ad € 1.483.165,71.

Tutti i pagamenti di cui sopra sono stati effettuati a valere sul Fondo di rotazione.